



Comune di
CASALE SUL SILE
Provincia di Treviso

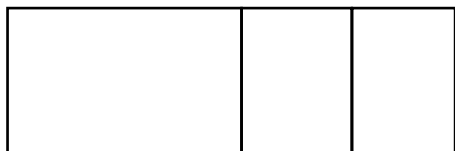
PAT

Piano di Assetto del Territorio

2005

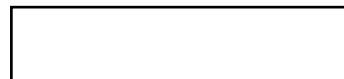
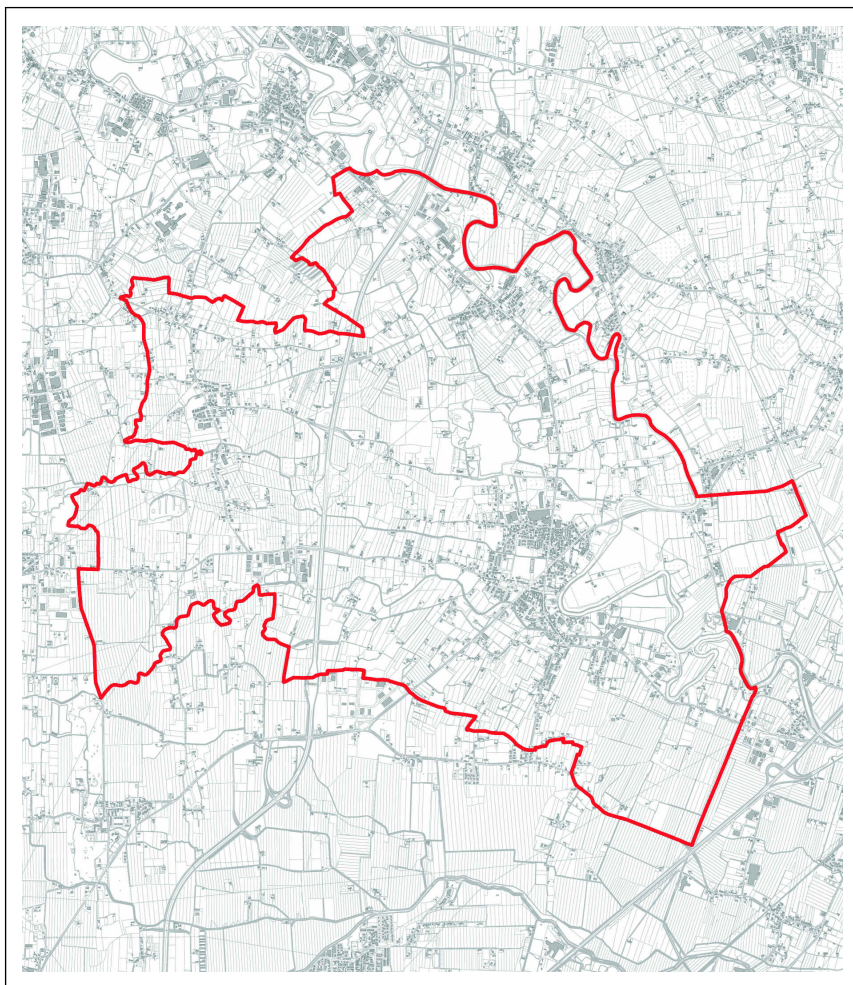
Piano Regolatore Comunale - L.R.11/04

Elaborato N°
28



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Relazione



Prot. N. CASA0502

Data

Redatto
Verificato

Progettisti:
Urb. Raffaele Gerometta
Arch. Sergio Vendrame

Consulenti
Agr. Fernando Pellizzari
Geol. Eros Tomio
Nat. Enrico Romanazzi

Collaboratori
Urb. Lisa De Gasper
Urb. Valeria Polizzi
Ing. Elettra Lowenthal
Geom. Michele Pessot



Adottato

Il Segretario

Approvato

Il Sindaco

VENETO PROGETTI S.C.
pianificazione
architettura
urbanistica
infrastrutture
ricerca

sede legale:
S. Vendemiano (TV)
via Treviso, 18
tel. 0438/412433
fax 0438/429000

1	INTRODUZIONE.....	3
2	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	4
3	I SITI NATURA 2000	6
	3.1 Caratteristiche generali.....	6
	3.2 Note ed emergenze faunistiche.....	7
	3.3 Aree a maggior pregio naturalistico.....	8
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO NATURA 2000.....	11
	4.1 La pianificazione territoriale	11
	4.1.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).....	11
	4.1.2 Il Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	13
	4.1.3 Il Piano Territoriale Provinciale nella pianificazione regionale (PTP)	14
	4.1.4 Il Piano Ambientale del Parco Regionale Naturale del Fiume Sile.....	16
5	CARATTERI MORFOLOGICI GENERALI DEL COMUNE DI CASALE SUL SILE	20
	5.1 Inquadramento territoriale – geografico.....	20
	5.2 Inquadramento climatico	21
	5.2.1 Considerazioni generali	21
	5.2.2 La temperatura e le precipitazioni	21
	5.2.3 I venti.....	22
	5.2.4 L'umidità dell'aria.....	22
	5.3 Inquadramento geomorfologico - geolitologico.....	23
	5.3.1 Assetto geomorfologico	23
	5.3.2 Le cave.....	24
	5.3.3 Assetto geolitologico.....	24
	5.3.4 Le acque sotterranee.....	24
	5.3.5 Le risorgive.....	25
	5.3.6 La permeabilità dei terreni.....	25
	5.3.7 Le falde profonde.....	25
	5.4 Inquadramento idrogeologico	25
	5.4.1 Bacino del Fiume Sile.....	26
	5.4.2 Inquadramento geologico ed idrogeologico del bacino del Fiume Sile	27
	5.4.3 Gli affluenti di destra.....	28
	5.5 La biodiversità – La flora e la Fauna	30
	5.5.1 La fauna.....	30
	5.5.2 La vegetazione	31
	5.5.3 La biodiversità all'interno del Parco del Fiume Sile	32
	5.6 Il paesaggio.....	43
6	LE AZIONI DI PIANO	47

7	DISTANZA DAI SITI NATURA 2000	51
8	UTILIZZO DI RISORSE	52
9	STIMA DEGLI EFFETTI DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO SUI SITI NATURA.....	52
9.1	<i>LINEE DI ESPANSIONE</i>	<i>52</i>
9.2	<i>AREE DI ESPANSIONE IN ZONA AGRICOLA INTERNE ALLE ATO 1, 2, 3.....</i>	<i>56</i>
9.3	<i>AREE DI RICONVERSIONE</i>	<i>60</i>
9.3.1	Area di riconversione 1:.....	62
9.3.2	Area di riconversione 2:.....	65
9.3.3	Area di riconversione 3:.....	68
9.3.4	Area di riconversione 4:.....	71
9.3.5	Area di riconversione 5:.....	74
9.3.6	Area di riconversione 6:.....	77
9.3.7	Area di riconversione 7:.....	80
9.3.8	Area di riconversione 8:.....	83
9.3.9	Area di riconversione 9:.....	86
9.4	<i>AREE GIA' COMPROMESSE.....</i>	<i>89</i>
9.5	<i>VIABILITÀ</i>	<i>94</i>
9.6	<i>PERCORSI CICLOPEDONALI</i>	<i>97</i>
9.7	<i>AMBITI PER LA FORMAZIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI DI INTERESSE COMUNALE.....</i>	<i>100</i>
10	CONCLUSIONI.....	104
11	SCHEDA VALUTATIVA SINTETICA	106

1 INTRODUZIONE

Su incarico del Comune di Casale sul Sile viene redatta la presente Valutazione di Incidenza Ambientale (V.In.Ca.) sul Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) "Fiume Sile da Treviso est a S. Michele Vecchio" e sulla Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) "Fiume Sile: Sile Morto ed ansa di S. Michele Vecchio" in riferimento al Piano di Assetto del Territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio è lo strumento attraverso il quale viene definito l'impianto generale delle scelte di organizzazione e trasformazione del territorio, a livello di inquadramento spaziale e temporale; esso rappresenta l'espressione delle esigenze e delle priorità espresse dalla comunità locale, verificate e/o da verificare sia in funzione degli indirizzi programmatici, dei vincoli e dei progetti esistenti o in corso di elaborazione da parte degli enti sovraordinati, sia in funzione delle condizioni di compatibilità con la tutela delle risorse paesaggistico-ambientali.

Un Piano si costruisce attraverso una lettura attenta del territorio, ascoltando i cittadini, confrontandosi con le categorie, dialogando con gli altri enti istituzionali preposti al controllo del territorio. Di questo lavoro bisogna renderne conto e lasciarne traccia, seppur parzialmente e sinteticamente.

La nuova legge regionale 11/04 rinnova completamente il quadro di riferimento della strumentazione urbanistica introducendo un duplice livello di programmazione per i comuni in ottemperanza al concetto di sussidiarietà. Il nuovo piano regolatore comunale è sdoppiato tra Piano di Assetto del Territorio e il Piano degli Interventi.

Il primo detta le scelte strategiche e viene approvato dall'ente territoriale superiore (la Regione ora e successivamente la Provincia) e deve essere coerente con le scelte sovra-comunali.

Il secondo entra nel dettaglio delle scelte progettuali del territorio minuto e viene approvato direttamente dal Comune in completa autonomia.

Il PAT rappresenta quindi un Piano Strategico in cui vengono individuate le macro-scelte in riferimento ai temi della progettazione: il sistema ambientale, il sistema della residenza e dei servizi ai cittadini, il sistema delle infrastrutture e della produzione.

Tali temi vengono sviluppati da una parte in coerenza con le direttive dei piani gerarchicamente sovraordinati e dall'altra dettando prescrizioni rivolte al successivo livello programmatorio del Piano operativo.

Il PAT è quindi costruito su una base cartografica in scala 1:10.000 con una legenda ad ideogrammi e pittogrammi. Il PI invece è un piano di dettaglio costruito su una base in scala al 1:2.000.

Nel PAT si leggono le grandi scelte e le macro aree, nel PI si andranno ad individuare le aree specificatamente legate alla scala di dettaglio.

Con questa diversa ottica devono quindi essere letti e interpretati gli elaborati di piano.

La valutazione di incidenza viene redatta ai sensi della normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale. In particolare si è fatto riferimento al capitolo 2 della "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 2803 del 4 ottobre 2002, ove è indicata la necessità di redigere una relazione di Valutazione di Incidenza non solo per i piani e progetti ricadenti all'interno dei territori SIC, ma anche per quelli aventi possibili incidenze significative su di essi.

Si è ritenuto opportuno analizzare lo stato di fatto del territorio oltre che in relazione ai citati Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione speciale anche in relazione all'intero piano. E' stato effettuato quindi un inquadramento territoriale ponendo particolare attenzione agli aspetti naturalistici, idrogeologici e pianificatori. In tal modo è stato possibile valutare le interconnessioni ecologiche e di uso del suolo tra l'ambiente naturale ed il piano stesso. Per questo, oltre ad una dettagliata indagine di campagna, è stata elaborata una cartografia sintetica degli elementi essenziali del territorio.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Lo scopo del presente capitolo è quello di presentare un breve excursus sulla normativa europea, nazionale e regionale rilevante ai fini dell'elaborazione della valutazione di incidenza.

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica nel territorio dell'Unione nonché alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicate nella Direttiva europea n. 92/43/CEE, comunemente denominata "Direttiva Habitat".

Alla Direttiva "Habitat" va il merito di aver creato, per la prima volta, un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. La direttiva persegue la tutela di determinati habitat e specie animali e vegetali pur favorendo lo svolgimento delle attività economiche e la soddisfazione delle esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree appartenenti alla rete. Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III, ogni Stato membro redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali selvatiche. Secondo tali elenchi e d'accordo con gli Stati membri, la Commissione adotta un elenco di Siti d'Importanza Comunitaria.

In realtà, però, la Direttiva Habitat non è la prima ad occuparsi di questa materia. E' del 1979, infatti, un'altra importante Direttiva, che rimane in vigore e si integra all'interno delle previsioni della Direttiva "Habitat": la cosiddetta Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE. Essa prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli disponendo altresì l'individuazione, da parte degli Stati membri, di aree da destinare alla loro conservazione: le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Attualmente la "rete" definita ai sensi della Direttiva Habitat è così composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale, previste appunto dalla Direttiva "Uccelli", e dai Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

L'Art. 6 della Direttiva in oggetto, incoraggia gli stati membri a gestire in maniera sostenibile le zone protette attraverso misure regolamentari, amministrative o contrattuali o definendo piani di gestione e stabilendo altresì limiti alle attività atte ad avere un impatto negativo sulle zone stesse. E' disposto, in particolare, che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative sul sito stesso singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, formi oggetto di una opportuna valutazione di incidenza. Solo alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e soltanto dopo aver avuto la certezza che il progetto non pregiudicherà l'integrità del sito stesso, le autorità nazionali danno il loro accordo sul piano o progetto in causa.

Le disposizioni di cui sopra dovevano essere recepite nel diritto nazionale entro il 10 giugno 1994 lasciando agli stati membri un margine di scelta circa la forma ed i metodi per conseguire le finalità generali della direttiva.

Con il **D.P.R. 08.09.1997 n.357** (*Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE*), così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, lo Stato Italiano ha recepito la Direttiva riproponendo l'obbligo, per i proponenti di interventi che possono avere incidenza significativa sul sito stesso, a presentare lo studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto SIC, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi.

Viene lasciato alle regioni ed alle province autonome la designazione dei siti nonché la definizione delle modalità per il loro monitoraggio, tutela e gestione e la definizione delle modalità di presentazione dei relativi studi e l'individuazione delle autorità competenti alla verifica degli stessi.

La Giunta Regionale del Veneto, con **Deliberazione del 21 dicembre 1998, n. 4824** ha provveduto alla designazione delle Zone di Protezione Speciale nonché alla segnalazione dei Siti di Importanza Comunitaria censiti nell'ambito del programma Bioitaly. Tale elenco, rivisto con successivi decreti del 2002 e del 2003 (**D.G.R.V. n. 448 del 21/2/2003 e n. 449 del 21/2/2003**), indica le Fontane Bianche di Lancenigo quale ZPS designato e SIC proposto. Tale lista è stata inserita tra i 2.256 Sic proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alla Commissione Europea e che solo in seguito ad approvazione verranno designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Nel 2002, con **Delibera n. 2803**, la Giunta regionale del Veneto ha fornito una guida metodologica per la valutazione di incidenza (allegato A) definendo altresì procedure e modalità operative per la verifica e il controllo a livello regionale della rete NATURA 2000 (allegato B).

Si conferma che la presentazione di ogni piano e progetto preliminare, che possa produrre incidenze significative sui siti NATURA 2000, dovrà essere corredata dalla valutazione di incidenza ambientale.

La procedura prevista della normativa regionale è organizzata in tre fasi:

1. Selezione preliminare: ha lo scopo di stabilire la significatività degli impatti identificati e la necessità o meno di predisporre la relazione di valutazione di incidenza. Al termine di questa fase se ci sono effetti o se "non esistono sufficienti certezze" bisogna ulteriormente sviluppare lo studio di significatività degli impatti con una vera e propria relazione di incidenza.
2. Relazione di valutazione di incidenza, che dovrà contenere:
 - la localizzazione dei siti,
 - un quadro conoscitivo di specie e di habitat e il loro stato di conservazione,
 - i livelli di criticità, la descrizione degli interventi di trasformazione e la loro incidenza,
 - le misure compensative, di riduzione o di compensazione degli effetti negativi, individuando modalità in ordine alle risorse economiche da impiegare,
 - la soluzione zero,
 - le misure di mitigazione e la probabilità di riuscita,
 - la scala spazio-temporale,
 - le modalità di monitoraggio e di controllo,

- la possibilità di correzione.
3. Valutazione vera e propria fatta dall'autorità competente alla valutazione del piano o progetto.

3 I SITI NATURA 2000

3.1 Caratteristiche generali

Nel territorio di Casale sul Sile sono state individuate due aree, in parte tra loro sovrapposte ed inserite nel Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, particolarmente pregiate per la presenza di alcune specie animali e vegetali meritevoli di protezione.

I due siti sono stati denominati rispettivamente IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio" e IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a S.Michele Vecchio".

Il primo sito è stato designato come Zona di Protezione Speciale (ZPS), mentre il secondo è un Sito di Importanza Comunitaria (SIC).

Entrambi si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile, e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali.

Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.

In particolare, la ZPS "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio" è caratterizzata dalla presenza di due habitat naturali di interesse comunitario inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, e la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione.

Nel dettaglio, il primo habitat è denominato "Fiumi delle pianure con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callithricho-Batrchion*" ed appartiene agli habitat di acque dolci correnti, ovvero tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o semi-naturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative.

Il secondo habitat presente nella ZPS è denominato "Bordure planiziali di megaforie idrofile" ed appartiene agli ambienti di praterie umide seminaturali con piante erbacee alte.

Gli stessi habitat prioritari sopra menzionati risultano presenti anche nel SIC "Fiume Sile da Treviso Est a S.Michele Vecchio", che inoltre ospita un terzo habitat di interesse comunitario, denominato "Fiumi naturali della Fennoscandia".

Questo SIC è di origine recente, in quanto deriva da alcuni recepimenti delle Decisioni della Commissione Europea sui Siti di Importanza Comunitaria (2004/69/CE e 2004/798/CE) e della Delibera della Giunta Regionale n. 2673 del 6 agosto 2004 finalizzata all'ottimizzazione dei perimetri relativi ai SIC e ZPS del Veneto. Questi recepimenti hanno comportato nel caso specifico la creazione di un SIC derivato dall'ampliamento e fusione di tre precedenti SIC: "Sile Morto di Vallegendola Alzaia", "Sile Morto di Cendon S.Elena" e "Sile: ansa a San Michele Vecchio".

3.2 Note ed emergenze faunistiche

Nei due siti sono state individuate numerose specie faunistiche elencate negli Allegati delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. I dati faunistici qui riportati si riferiscono alla bibliografia esistente (schede SIC e ZPS, Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, altri lavori elencati in bibliografia), ad osservazioni compiute sul campo e colloqui con esperti.

Le schede SIC e ZPS relative ai due siti riportano la presenza di alcuni uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE: si tratta dell'Airone rosso (*Ardea purpurea*), del Tarabuso (*Botaurus stellaris*), della Garzetta (*Egretta garzetta*), della Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), della Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), del Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), dell'Albanella reale (*Circus cyaneus*), del Falco di palude (*Circus aeruginosus*), del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), del Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), del Martin pescatore (*Alcedo atthis*), dell'Averla piccola (*Lanius collurio*), del Voltolino (*Porzana porzana*), del Mignattino (*Chlidonias niger*). Queste specie di uccelli risultano nella maggioranza dei casi (eccetto l'Averla piccola) strettamente legate alle zone umide soprattutto per attività trofiche e riproduttive.

Nelle schede sono indicate anche alcune specie di uccelli acquatici non elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE: si tratta della Marzaiola (*Anas querquedula*), del Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*) e del Pendolino (*Remiz pendolinus*).

Tra i mammiferi segnalati nei due siti si segnalano alcune specie di chiroteri elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE: si tratta del Rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e del Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

Nel solo sito "Fiume Sile: Sile Morto e ansa S.Michele Vecchio" è segnalata la presenza di alcune specie inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE: un anfibio, ossia la Rana di Lataste (*Rana latastei*) e un rettile, la Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*). Per quanto riguarda i pesci si evidenziano il Cobite comune (*Cobitis tenia*) e il Cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*). Tra gli invertebrati inseriti nello stesso Allegato II, sono elencati il Gambero di fiume (*Astropotamobius pallipes*) e il coleottero *Cerambyx cerdo*.

Altre importanti specie faunistiche segnalate nei due siti sono i mammiferi Moscardino (*Moscardinus avellanarius*), Toporagno d'acqua (*Neomys fodiens*), Nottola comune (*Nyctalus notula*) e gli invertebrati *Agonum versutum* ed *Emmericia patula*.

Nel corso delle indagini effettuate per la stesura del Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, nei due siti della Rete Natura 2000 sono altresì emerse le presenze di altri importanti animali non elencati nelle rispettive schede SIC e ZPS. Su tutti si segnala il rettile Natrice tassellata (*Natrix tassellata*), mentre per quanto riguarda gli uccelli sono stati rinvenuti nelle due aree all'interno del territorio comunale di Casale sul Sile Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Cormorano (*Phalacrocorax carbo*), Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), Sterna comune (*Sterna hirundo*), Moriglione (*Aythya ferina*), Colombaccio (*Columba palumbus*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Migliarino di palude (*Emberiza schoenicus*). A questi vanno aggiunti alcuni mammiferi (tra cui molti ormai scomparsi nelle aree planiziali venete) quali Donnola (*Mustela nivalis*), Puzzola (*Mustela putorius*), Faina (*Martes foina*), Tasso (*Meles meles*) e Arvicola d'acqua (*Arvicola terrestris*).

3.3 Aree a maggior pregio naturalistico

In seguito alle indagini effettuate negli anni '90 nell'ambito del Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, sono state inoltre evidenziate otto aree a maggior pregio naturalistico, inserite inoltre anche all'interno della due SIC e ZPS : da Nord verso Sud, lungo il corso del Sile, sono presenti le "Basse di Cendon e Lughignano", le "Basse di S.Elena", il Centro Cicogne LIPU S.Elena, le "Ex cave di Casale sul Sile", le "Basse della Rivalta", l'"Alzaia e Oasi Legambiente", il "Ramo Morto e alzaie del Sile" e l'area di S.Michele Vecchio. In questi siti tra l'altro sono stati avvistati gli uccelli Nitticora, Airone cenerino, Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), Cormorano, Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*). Tra i mammiferi, si segnalano Lepre comune, Donnola, Tasso e Puzzola.

Attualmente, indagini effettuate nel corso del 2006 unitamente a colloqui con esperti hanno permesso di evidenziare come in queste aree e in quelle ad esse limitrofe nel volgere di pochi anni si siano potute osservare altre specie faunistiche degne di nota:

- nelle Basse di Cendon, Lughignano, S.Elena e tutto il tratto del Fiume Sile fino al Centro Cicogne LIPU si evidenziano biotopi quali fossati, campi allagati, canneti, incolti, boschi a saliceto e pioppeto naturale o anche a pioppeto artificiale dove sono osservati con una certa frequenza (tra le specie maggiormente significative) lo Sparviere (*Accipiter nisus*), l'Allocco (*Strix aluco*), il Porciglione (*Rallus aquaticus*), l'Airone cenerino, il Cormorano, il Voltolino, il Cannareccione, il Tarabuso, il Falco di palude, il Torcicollo (*Jynx titorquilla*), il Picchio rosso maggiore (*Picoides major*), il Picchio verde (*Picus viridis*), la Testuggine palustre europea, la Natrice tassellata e la Natrice dal collare (*Natrix natrix*).
- nelle Cave di Casale sul Sile si segnala la presenza regolare del Falco pescatore, del Falco di palude, del Martin pescatore, del Tarabusino, del Cannareccione, del Porciglione, della Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), della Folaga (*Fulica atra*), dell'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*), di numerosi anatidi di passo (Marzaiola, Moriglione e molte altre specie). Si rinvengono inoltre comunemente le due specie di Natrice, il Rospo comune (*Bufo bufo*) e la Raganella italiana (*Hyla intermedia*). Tra i pesci, ricordiamo la Carpa, la Tinca, il Luccio e lo Spinarello.
- nell'area limitrofa al corso del Sile tra le Basse della Rivalta e S.Michele Vecchio si evidenzia la presenza di campi allagati, siepi alberate, fossati, pioppeti naturali e seminaturali, vigneti tradizionali e aree agricole strategiche per la loro funzione di protezione della fauna, dove sostano regolarmente ardeidi quali l'Airone rosso, l'Airone cenerino, la Garzetta (*Egretta garzetta*). In queste aree inoltre è stata recentemente confermata la presenza del tasso.
- in corrispondenza dell'area di riqualificazione, nei pressi della Fornace Bertoli, si segnala la presenza di un'ampia fascia boscata e arbustata a saliceto e vegetazione igrofila, sia arbustivo-arborea che a canneto, dove sono ospitati uccelli acquatici rari come il Porciglione, il Tarabuso, il Voltolino, il Cannareccione e un rettile, la testuggine palustre europea, minacciata in tutto il suo areale. In questa zona la presenza di vecchi edifici del complesso industriale favorisce l'insediamento di rapaci notturni quali Allocco, Barbagianni (*Tyto alba*), Gufo comune (*Asio otus*), Civetta (*Athene noctua*). Alla luce di queste presenze faunistiche è auspicabile che nelle opere di riqualificazione vengano previsti il mantenimento della vegetazione esistente

- tra l'area di riqualificazione nei pressi della Fornace Bertoli e Villa Mantovani si segnalano numerosi habitat umidi comprendenti fossati di grandi dimensioni, campi allagati, pioppeti e saliceti, dove si rinvergono regolarmente il Porciglione, lo Sparviere, il Falco di palude, il Picchio verde, il Picchio rosso maggiore, la Testuggine palustre europea, la Natrice tassellata e la Natrice dal collare.

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
F	IT3240019	199909	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000
NATURA 2000 CODICE SITO

IT3240009
IT3240010

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

199908

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 17 21

W/E (Greenwish)

LATITUDINE

45 38 55

2.2. AREA (ha):

551,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

2

MAX

3

MEDIA

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3210	89	B	C	B	B
6430	6	B	C	C	C
3260	5	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A021	Botaurus stellaris			P	C	B	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax			C	C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides		P		C	B	C	C
A026	Egretta garzetta			P	D	B	C	C
A029	Ardea purpurea			P	C	B	C	C
A073	Milvus migrans			P	D	B	C	C
A229	Alcedo atthis	C			C	A	C	C
A081	Circus aeruginosus		P		C	B	C	C
A082	Circus cyaneus		P		D	B	C	C
A094	Pandion haliaetus		P		C	B	C	C
A119	Porzana porzana		R		C	A	C	B
A197	Chlidonias niger			P	C	B	C	C
A338	Lanius collurio	P			D	B	C	C

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A004	Tachybaptus ruficollis	C			C	A	C	B
A055	Anas querquedula			R	C	B	C	C
A336	Remiz pendulinus	C			C	A	C	A

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1324	Myotis myotis	P			C	B	C	B
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	C

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1215	Rana latastei	R			C	B	C	A
1220	Emys orbicularis	R			C	A	C	A

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1149	Cobitis taenia	C			C	B	C	B
1146	Sabanejewia aurata	C			C	B	C	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1092	Austropotamobius pallipes	V			C	C	A	A
1088	Cerambyx cerdo	R			C	C	A	B

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
I	<i>Agonum versutum</i>	V	D
I	<i>Emmericia patula</i>	V	D
P	<i>Hottonia palustris</i>	C	D
P	<i>Leucojum aestivum</i>	C	C
M	<i>Musccardinus avellanarius</i>	C	A
M	<i>Neomys fodiens</i>	P	C
M	<i>Nyctalus noctula</i>	R	D
P	<i>Ophioglossum vulgatum</i>	R	D
P	<i>Ranunculus sceleratus</i>	R	D
P	<i>Utricularia vulgaris</i>	V	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Inland water bodies (Standing water, Running water)	70
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	10
Humid grassland, Mesophile grassland	5
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	5
Improved grassland	5
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del Potamogeton pectinatus, da lamineti (Myriophyllo-Nupharetum e Lemnetaea minoris) da cariceti e canneti (Magnocaricion elatae e Phragmition). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali. L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ciconiformi (Nyctycorax nyctycorax, Ardeola ralloides, Ixobrychus minutus) e per i rallidi (Porzana sp. pl., Rallus aquaticus) e quale zona di corrente migratoria N-S.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente. Importante la presenza di entomofauna palustre relitta. Importante area per lo svernamento di Passeriformi silvicoli e paludicoli e per Rapaci diurni.

4.3. VULNERABILITÀ

Inquinamento ed eutrofizzazione, alterazione delle sponde per attività di cava ed eccessiva presenza antropica, urbanizzazioni in aree adiacenti.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

Ente Parco Fiume Sile

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
128010, 106130,	25000	Gauss-Boaga	si
105120, -160	25000	Gauss-Boaga	si

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Segreteria Regionale al Territorio
Servizio Rete Natura 2000
Unità Complessa per il SIT e la Cartografia

Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE
D.G.R. 2673/2004

IT3240019

Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio

scala 1 : 50.000

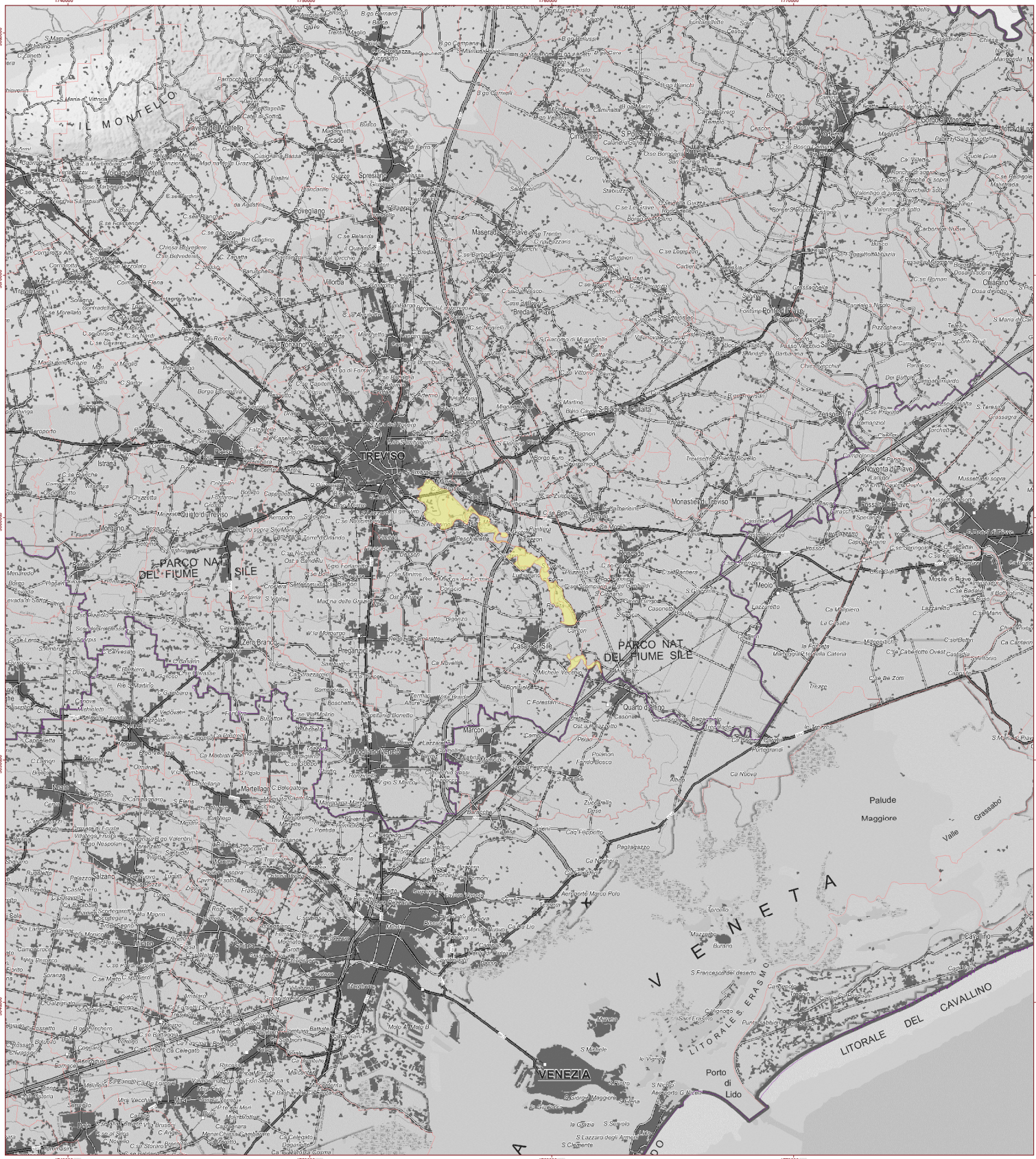


LEGENDA

- Perimetro del sito
- Limite amministrativo provinciale
- Limite amministrativo comunale



Elaborazione e realizzazione cartografica a cura della Segreteria Regionale al Territorio
Servizio Rete Natura 2000
05.04.2005
Dott. Mattia Vendrame



NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
I	IT3240031	200407	200407

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3240019

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFIRMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 18 49

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 37 53

2.2. AREA (ha):

766,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

103

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

20

MEDIA

10

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6430	10	B	C	B	C
3260	10	B	C	B	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A029	Ardea porpurea			P	C	B	C	B
A021	Botaurus stellaris		V		C	B	B	B
A026	Egretta garzetta			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			C	C	B	B	B
A024	Ardeola ralloides		P	R	C	B	B	B
A022	Ixobrychus minutus	P			C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A081	Circus aeruginosus			P	C	C	C	C
A073	Milvus migrans			P	C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			P	C	B	B	C
A229	Alcedo atthis	C			C	B	B	B
A338	Lanius collurio		P		C	B	C	B
A119	Porzana porzana			R	C	B	B	B
A197	Chlidonias niger			P	C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A055	Anas querquedula			R	C	B	C	C
A004	Tachybaptus ruficollis	P			C	A	B	B
A336	Remiz pendolinus		P		C	A	C	A

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	C
1324	Myotis myotis	P			C	B	C	B

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
------	------	-------------	--	--	------------------	--	--	--

		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1215	Rana latastei	R			C	B	C	B
1220	Emys orbicularis	V			C	B	C	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreaei	R			C	B	C	B
1148	Sabanejewia larvata	R			C	B	C	B
1149	Cobitis taenia	C			C	B	C	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1088	Cerambyx cerdo	R			C	C	B	B
1092	Austropotamobius pallipes	V			C	C	A	A

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	Muscardinus avellanarius	C	C
M	Neomys fodiens	C	C
M	Nyctalus noctula	P	C
I	Agonum versutum	V	D
I	Emmericia patula	C	D
P	Leucojum aestivum	R	D
P	Ophioglossum vulgatum	V	D
P	Hottonia palustris	R	D
P	Ranunculus sceleratus	R	D
P	Utricularia vulgaris	V	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	70
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	5
Praterie migliorate	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del *Potamogeton pectinatus*, da lamineti (*Myriophyllo-Nupharetum* e *Lemnetea minoris*) da cariceti e canneti (*Magnocaricion elatae* e *Phragmition*). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Nell'insieme è un sito caratterizzato dalla qualità dell'acqua (origine risorgiva) e dalla integrità lito-ripariale.

4.3. VULNERABILITÀ

Interventi per assetto idrogeologico, modifiche in alveo e colturali, graduale antropizzazione.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

MEZZAVILLA F., 1984. Uccelli del fiume Sile. LIPU Treviso.
 MEZZAVILLA F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto). 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze naturali di Montebelluna
 LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1990. Carta ittica Provincia di Treviso
 MEZZAVILLA F., BATTISTELLA U., COSTA R., 1992. Censimento degli Ardeidi in provincia di Treviso negli anni 1985-1990. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 17. Venezia.
 BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT11	100
IT13	100
IT04	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT04	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	*	16

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

Ente Parco Fiume Sile

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
105080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
127040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128020	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Segreteria Regionale al Territorio
Servizio Rete Natura 2000

Unità Complessa per il SIT e la Cartografia

Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE
D.G.R. 2673/2004

IT3240031
Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio
scala 1 : 50.000

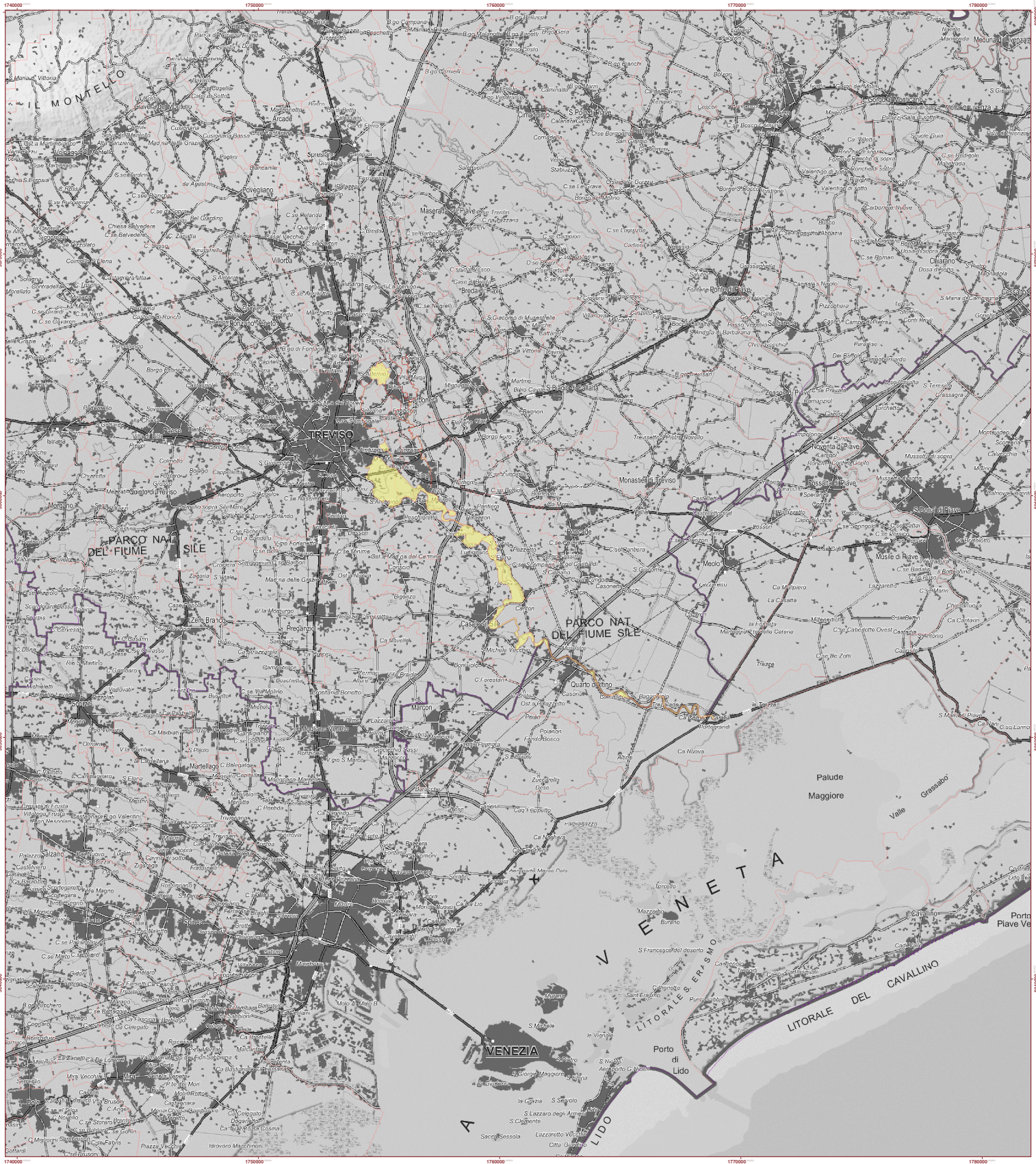


LEGENDA

- Perimetro del sito
- Limite amministrativo provinciale
- Limite amministrativo comunale



Elaborazione e realizzazione cartografica a cura della Segreteria Regionale al Territorio
Servizio Rete Natura 2000
05.04.2005
Dott. Mattia Vendrame



4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO NATURA 2000

4.1 La pianificazione territoriale

4.1.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il PTRC, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), è il principale strumento di programmazione territoriale della Regione Veneto. Nonostante la legislazione veneta in materia urbanistica sia stata recentemente modificata con la LUR 11/2004, il PTRC della Regione Veneto (approvato in via definitiva il 28 maggio del 1992), con valenza paesaggistica ai sensi della Legge Galasso (L.431/85), è conforme alla precedente LR 61/85.

I contenuti attribuiti al P.T.R.C sono:

- a) *zonizzazione territoriale con funzione prevalente di conservazione e tutela delle risorse del territorio e dell'ambiente;*
- b) *individuazione delle articolazioni spaziali dei Piani Provinciali e le loro eventuali interconnessioni;*
- c) *definizione di sistemi di servizi, infrastrutture, opere pubbliche e relative aree di tutela;*
- d) *definizione delle direttive per i piani regionali di settore e di area di livello regionale e per gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di livello subordinato;*
- e) *determinazione di prescrizioni e vincoli direttamente prevalenti nei confronti dei piani regionali di settore e degli strumenti urbanistici di livello inferiore.*

I contenuti del PTRC si possono pertanto riassumere e distinguere in tre categorie:

1. *una disciplina pianificatoria diretta - di carattere generale - del territorio regionale (art. 5 lett. a, b e c L.R. 61/85); il P.T.R.C. costituisce, infatti, "il quadro di riferimento per ogni programma di intervento di soggetti pubblici e privati di rilievo regionale";*
2. *un insieme di "direttive" nei confronti dei soggetti di pianificazione urbanistica subordinata (art. 5, punto 4 lett. d);*
3. *l'inserzione diretta di precetti cogenti, immediatamente operanti, a contenuto positivo (prescrizioni) o negativo (vincoli) rispetto alle materie disciplinate, negli strumenti di pianificazione subordinata (art. 5, punto 5).*

Ai sensi dell'art. 36 della L.R. 61/1985, nei confronti della pianificazione di livello subordinato, il P.T.R.C. determina i seguenti effetti:

le "direttive" comportano l'obbligo di adeguamento da parte dei soggetti (Province, Comunità Montane e Comuni) alla pianificazione subordinata;

le "prescrizioni ed i vincoli" determinano l'automatica variazione dei piani di livello inferiore ed esplicano, pertanto, operatività ed efficacia immediata;

per i piani di settore, il P.T.R.C. esplica efficacia mediata (facendo sorgere l'obbligo dell'adeguamento) o diretta (determinando l'automatica variazione) secondo che si tratti di direttive oppure di prescrizioni e vincoli;

per quanto riguarda gli indirizzi e le zonizzazioni generali sul territorio regionale, ed i contenuti normativi di orientamento e di coordinamento, il P.T.R.C. esplica efficacia di disciplina prescrittiva, diretta a confermare l'azione dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Il P.T.R.C. si articola per settori funzionali raggruppati in quattro sistemi: ambientale, insediativo, produttivo e relazionale tra i quali comunque prevale quello ambientale. Infatti il Piano considera due aspetti principali dell'ambiente: da una parte i condizionamenti che l'ambiente pone allo sviluppo delle attività umane e dall'altro l'impatto che gli interventi antropici hanno sull'ambiente.

In particolare i 4 sistemi vengono definiti dal PTRC:

Il "sistema dell'ambiente" che costituisce, con il complesso delle prescrizioni e vincoli da esso derivati, il quadro delle aree di più rigida tutela del territorio regionale, in cui sono compresi le aree ed i beni sottoposti a diversi gradi di protezione e i relativi provvedimenti di incentivazione e sviluppo accanto a quelli per il territorio agricolo di cui si considerano, in questo contesto, gli aspetti che sono parte integrante del sistema ambientale;

il "sistema insediativo", nel quale vengono trattate le questioni attinenti all'armatura urbana ed ai servizi (generalmente alla persona), alle politiche della casa, alla forma urbana e agli standard urbanistici;

il "sistema produttivo", nel quale vengono definite le modalità per la regolazione degli insediamenti produttivi, per la riorganizzazione di quelli esistenti e per le eventuali e/o necessarie rilocalizzazioni; sono inoltre trattati i problemi dei settori terziario e turistico con linee ed indirizzi per il loro sviluppo o la migliore organizzazione;

il "sistema delle relazioni", nel quale trovano coerenza diversi programmi e deliberazioni nazionali e regionali relativi al trasporto e alle comunicazioni, e ove vengono formulate direttive per il riordino delle reti

Nel territorio del Comune di Casale sul Sile, il P.T.R.C. individua le seguenti norme e prescrizioni:

Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti

aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.).

area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.)

Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale

aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.)

Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo

ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.)

Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico

Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica

istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91)

Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali

collegamento autostradale Venezia Belluno

Tav. 7 - Sistema insediativo

area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV)

servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica)

Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano

principali aste fluviali

4.1.2 Il Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Con Delibera di Giunta Regionale n. 587 del 5 marzo del 2004, la Regione Veneto inizia il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato nel 1992. La revisione di questo strumento di pianificazione a circa 15 anni dalla sua approvazione, appare necessaria per due scopi principali: migliorarne la qualità e aggiornare i contenuti recependo la nuova legislazione – in particolare in materia di ambiente e paesaggio – a livello europeo, nazionale e regionale.

La principale funzione attribuita al PTRC del 92 appare essere quella di individuare, catalogare, e promuovere la conservazione e tutela di una categoria di beni di interesse culturale ambientale e paesaggistico. A questo piano e ai successivi piani di area di prima generazione (Delta del Po, Massiccio del Grappa, PALAV) è stata data la connotazione di strumenti di pianificazione volti alla mera conservazione del territorio. Con la seconda generazione di piani di area maggiore attenzione è stata posta al tema dello sviluppo del territorio in un'ottica di sostenibilità anche alla luce delle nuove direttive europee. E' nella prosecuzione di questo percorso di pianificazione che si colloca il nuovo PTRC, ovvero prefigurare un percorso futuro in grado di coniugare azioni volte alla tutela del bene e allo sviluppo sostenibile del territorio.

La nuova LUR 11/2004 conferma la scelta compiuta nel 1986 di non separare la pianificazione territoriale dalla pianificazione paesaggistica; tale scelta si rivelò allora strategica in quanto evitò divergenze riscontrate in altre regioni e permise un maggiore controllo sulle dinamiche evolutive di sviluppo. Oggi tale scelta induce una profonda rivisitazione del tema in quanto ci si trova di fronte ad un aspetto istituzionale e legislativo fortemente modificato.

A livello europeo sono state introdotte specifiche direttive per l'individuazione di politiche che perseguano uno sviluppo sostenibile. La Direttiva 92/43 CEE ha promosso la formazione di una rete ecologica europea denominata "Rete Natura 2000" costituita da un insieme di Zone a Protezione Speciale e Siti di Interesse Comunitario, con l'obiettivo di perseguire la conservazione di particolari habitat naturali. La Direttiva 2001/42/CE introduce tutta la tematica riguardante la Valutazione Ambientale Strategica, finalizzata a garantire uno sviluppo sostenibile attraverso l'introduzione di processi di valutazione ambientale contestualmente alla realizzazione di piani e programmi. La Convenzione Europea del Paesaggio del 2000 e il recente Dlgs 42/2004, noto anche come Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio rivedono completamente il concetto di paesaggio e di bene conosciuto ai sensi della L. 1497/1939, definendo *"beni paesaggistici" il complesso di aree e di immobili "costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio"* (art. 134 Dlgs 42/2004). Come già sottolineato anche la nuova L.R. 11/2004 conferma la valenza paesaggistica all'articolo 24 comma b, individuando *"le zone e i beni da destinare a particolare tutela delle risorse naturali, della salvaguardia e dell'eventuale ripristino degli ambienti fisici, storici e monumentali..."*. In attuazione della nuova legge urbanistica il nuovo PTRC implementerà, con la collaborazione del Ministero e degli enti territoriali (Comuni e Province), la catalogazione dei numerosi beni di interesse storico, culturale, archeologico, etnoantropologico presenti nel territorio Veneto, al fine di creare una "rete territoriale" inserita nella banca dati dell'Osservatorio Territoriale.

Tutela e salvaguardia del territorio rimangono tra gli obiettivi del piano, governando parallelamente i processi di trasformazione del territorio facendo riferimento ad una sostenibilità ambientale in una concezione dinamica e non di mera conservazione.

Altro aspetto chiave riguardante l'aggiornamento delle tematiche del PTRC è sicuramente quello affrontato nello studio riguardante l'evoluzione degli scenari di sviluppo, sia su scala locale che su scala europea. Lo studio dell'evoluzione delle dinamiche socio-economiche rappresentano un aspetto importante per rendere efficace i processi di governo di un territorio, in particolare modo nella realtà veneta caratterizzata da una forte dinamicità dei processi evolutivi. Gli studi elaborati per la stesura del PTRC evidenziano una evoluzione della struttura insediativa policentrica, in cui la fascia centrale della regione Veneto che attraversa le province di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso assume ruolo dominante essendo caratterizzata da fenomeni di addensamento di popolazione e di attività. Ridisegno e valorizzazione delle centralità urbane sono gli obiettivi di questo nuovo PTRC, perseguendo politiche di tutela e di riequilibrio degli spazi definendo il nuovo concetto della "città come motore di futuro"

La Regione con questo strumento intende inoltre perseguire la formazione di un processo di piano condiviso tra i diversi soggetti pubblici e privati, assumendo il ruolo di promotore di iniziative di sviluppo e garantendo la sostenibilità delle stesse.

4.1.3 Il Piano Territoriale Provinciale nella pianificazione regionale (PTP)

Prima di entrare nei meriti del PTP vale la pena accennare al Piano Strategico della Provincia di Treviso, che da delle politiche di indirizzo per la gestione del territorio.

Dalla definizione che viene fatta nel documento di sintesi, Piano Strategico è un metodo per governare i territori, specie quelli allargati delle aree metropolitane e delle province. Uno strumento per cogliere le occasioni di miglioramento delle dinamiche locali e per stimolare, guidare e accompagnare i processi di cambiamento che si generano all'interno e all'esterno del tessuto sociale, economico, culturale e civico locale.

Il Piano Strategico non è un "atto amministrativo". E' piuttosto un piano – programma di lungo periodo, mediante il quale i problemi complessivi, le dinamiche, le tensioni e le opportunità presenti in un territorio sono individuati, monitorati, sviluppati, al fine di costruire soluzioni complessive e di ampio respiro.

Il Piano individua Assi strategici di riferimento; per le tematiche di carattere urbanistico ci si riferisce all'Asse 2 "Realizzare un sistema di gestione del territorio, equo, sostenibile e innovativo".

Per ogni Asse vengono definiti progetti strategici e interventi; in particolare per quanto riguarda la pianificazione provinciale, è prevista la revisione del PTCP con linee guida per il controllo della pianificazione territoriale.

In accordo con le linee guida del Piano Strategico e nel recepire la Nuova LUR 11/2004, la Provincia di Treviso si è dotata di un Documento Preliminare per la redazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

A tutte le trasformazioni territoriali ammissibili viene posto come condizione "l'uso sostenibile delle risorse territoriali" disciplinando e diversificando quindi le azioni a seconda delle condizioni ambientali.

Le priorità evidenziate nel documento preliminare sono tratte da quelle espresse dal Piano Strategico, ovvero:

- potenziare il sistema infrastrutturale e il trasporto pubblico per migliorare la capacità competitiva;
- realizzare un sistema di gestione del territorio, equo, sostenibile e innovativo.

In linea con ciò gli obiettivi generali del PTCP possono essere sintetizzati in:

- riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate esistenti;
- ridotto consumo di nuovo suolo;

- valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS;
- costruzione di una rete ecologica;
- riassetto idrogeologico del territorio;
- realizzazione di nuove infrastrutture;
- trasformazione di infrastrutture esistenti;
- valorizzazione del turismo;
- recupero delle valenze monumentali;
- valorizzazione e tutela del territorio agroforestale;
- protezione civile.

Sulla base delle priorità e degli obiettivi generali sono state tracciate una serie di azioni prioritarie da intraprendere:

- avvio del processo di riagggregazione delle attività economiche sul territorio, prevalentemente intorno a poli intermodali dei sistemi infrastrutturali, e sostegno alla distrettualizzazione integrata;
- riconversione delle aree produttive dismesse, mediante processi di compensazione, perequazione, riqualificazione;
- rinnovo della città consolidata mediante iniziative di compensazione, perequazione, riqualificazione preferibilmente rivolta alla residenza e ai connessi servizi sociali;
- recupero dei centri storici;
- realizzazione di una rete ecologica;
- interventi infrastrutturali e dei trasporti per la mobilità casa, scuola, lavoro;
- incentivazione alla vocazione turistica della Provincia;
- valorizzazione e tutela del territorio agro-forestale;
- razionalizzazione del terziario, mantenendo negli abitati il terziario al consumo finale delle famiglie e rilocalizzando verso i nuovi distretti il terziario alla produzione.

In attesa della redazione del nuovo PTCP, il PTP costituisce il quadro di riferimento per i piani comunali e intercomunali e per i piani di settore, ai sensi degli art. 7 e 8 della L.R. 61/85.

Secondo la legge regionale il P.T.P. deve provvedere a:

- individuare le zone e i beni di interesse provinciale da destinare a particolare disciplina ai fini della difesa del suolo e della sistemazione idrogeologica;
- tutelare le risorse naturali;
- salvaguardare ed eventualmente provvedere al ripristino degli ambienti fisici, storici e monumentali;
- prevenire ed approntare le difese dall'inquinamento prescrivendo gli usi espressamente vietati e quelli compatibili con le esigenze di tutela;
- stabilire le modalità di attuazione dei rispettivi interventi.

Il quadro di riferimento operativo della provincia si completa, con l'attuazione della L.R. 06.03.1984, n° 11, che trasferisce alle province le deleghe amministrative relative alla protezione delle bellezze naturali (D.P.R. n° 616) quali:

- la concessione delle autorizzazioni o nullaosta per le loro modificazioni
- l'apertura di strade e cave

- la posa in opera di cartelli ed altri mezzi di pubblicità
- l'adozione di provvedimenti cautelari anche indipendentemente dall'inclusione dei beni nei relativi elenchi
- l'adozione di provvedimenti di demolizione e l'irrogazione delle sanzioni amministrative.

Altro importante adempimento demandato al P.T.P. riguarda la strutturazione e la coerenza della strumentazione urbanistica subordinata, lo strumento provinciale deve infatti "fornire le direttive per la redazione coordinata dei Piani Territoriali di Settore di livello provinciale e degli strumenti urbanistici di livello inferiore".

Il P.T.P. indica i sistemi dei servizi, le infrastrutture, i parchi, le riserve naturali e le altre opere pubbliche provinciali, nonché definisce i criteri e gli indirizzi ai quali i comuni dovranno attenersi nel valutare il fabbisogno relativo alla quantità e qualità degli insediamenti residenziali, produttivi e terziari.

Il Progetto preliminare del PTP della Provincia di Treviso è stato adottato con delibera del Consiglio provinciale nel giugno del 1994 ma non è mai stato approvato dalla Regione.

4.1.4 Il Piano Ambientale del Parco Regionale Naturale del Fiume Sile

Il Parco Regionale del Fiume Sile è stato istituito dalla L.R. 8/1991. Il Piano Ambientale è stato approvato dal Consiglio Regionale in data 1 marzo 2000.

Le finalità del Parco ai sensi dell'art. 2 della legge istitutiva (L.R. 8/1991) sono:

- La protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna e dell'acqua;
- La protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
- La tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà e il recupero delle parti eventualmente alterate;
- La salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- La fruizione ai fini scientifici, culturali e didattici;
- La promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico – finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
- Lo sviluppo socio – economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
- La promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

Per quanto concerne il territorio del Comune di Casale sul Sile il Piano Ambientale individua le seguenti indicazioni:

1. TAV. 1 – Limiti amministrativi

Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale;

2. TAV. 6 – Rilievi faunistici
Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord;
3. TAV. 7 – Presenze faunistiche
Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico;
4. TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico
Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:
Ex cave di Casale sul Sile
Basse della Rivalta
Alzaia ed oasi Legambiente
Ramo morto e alzaia
San Michele vecchio
5. TAV. 10 – navigabilità e fruibilità acquea
In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate
6. TAV. 11 – Opportunità turistiche
Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico
7. TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali
Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico

Dal 2002 sono in corso 4 Varianti al Piano Ambientale divise in 4 settori:

- Acque: individuazione di misure di tutela e risanamento;
- agricoltura e zootecnia: individuazione della compatibilità o meno delle attività agricole e silvopastorali con le finalità del Parco;
- attività produttive: individuazione delle modalità di riconversione o cessazione delle attività produttive non compatibili con le finalità del Parco;
- paesaggio e struttura urbana: individuazione degli elementi detrattori dell'ambiente e del paesaggio, degli elementi da conservare e/o riqualificare, delle linee guida/norme per gli elementi d'arredo.

Settore Acque

Per il settore delle acque la variante individua 4 finalità principali:

- mettere in opera e gestire adeguate reti di monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee, anche in collaborazione con gli altri enti preposti alla gestione delle acque;
- approfondire le conoscenze ambientali dell'area del Parco adeguando progressivamente la strumentazione cartografica ed informatica in materia di acque, vulnerabilità ed altri aspetti geomorfologici e territoriali;
- intervenire sulla definizione delle portate di rispetto (cfr. il concetto di "portata minima vitale" o "deflusso minimo vitale" (DMV) introdotto nel quadro legislativo italiano dalla legge 183/1989 (art.3 comma1, lettera i) e poi ripreso dal D. Lgs. 75/1993, dalla legge 36/1994 e dal recente D. Lgs. 152/1999) da mantenere nel

Fiume in prossimità delle principali derivazioni ittiogeniche e favorire, per quanto possibile, la trasformazione delle piscicoltura verso attività di allevamento più ecocompatibili;

- recuperare, ove possibile, gli antichi aspetti idrologici del fiume in particolare risorgive abbandonate ed impoverite e tracciati fluviali non attivi (lasciati dalle acque a causa del procedere delle opere di bonifica).

Gli interventi generali previsti dalla variante di settore sono:

1. Rete di monitoraggio delle acque sotterranee e di superficie;
2. Indagine particolareggiata sulla vulnerabilità delle acque sotterranee;
3. Partecipazione alla realizzazione del bilancio idrogeologico del bacino;
4. Controllo della qualità delle acque sotterranee e di superficie nel Parco;
5. Progetto pilota allevamento ittico biologico;
6. Definizione delle portate di rispetto da mantenere nel F. Sile, in corrispondenza alle itticolture per tutelare gli aspetti biologici fondamentali dell'ambiente acquatico.

Settore Agricoltura e Zootecnia

La variante alle attività agricole e zootecniche ha due finalità generali:

- individuare le attività compatibili con le finalità del Parco;
- ottimizzare i rapporti tra agricoltura e ambiente.

Le attività compatibili sono state divise in 4 tipologie:

1. Agricoltura biologica;
2. Agricoltura integrata;
3. Agricoltura convenzionale;
4. Aziende agrituristiche

Le attività che hanno invece l'obbligo di miglioramento della compatibilità ambientale sono principalmente divise in due categorie:

1. allevamenti zootecnici non intensivi con carico dipeso vico superiore a 40 capi (UBA – unità bovine adulte) e allevamenti zootecnici intensivi senza produzione di liquami. Per queste attività viene proposto di concedere eventuali richieste di interventi edilizi, con la garanzia da parte dei proprietari di realizzare delle opere di mitigazione degli impatti. Specifiche agevolazioni saranno concesse in caso di conversione al metodo di produzione biologica o di adesione volontaria a disciplinari di produzione a basso impatto ambientale certificata da organismi terzi indipendenti;
2. allevamenti zootecnici classificati come insediamenti produttivi, con produzione di liquami, da classificare come non compatibili, da riconvertire e/o da trasferire. Questi insediamenti, per localizzazione, dimensione, capacità di carico, sistema di stabulazione, modalità di gestione dei reflui, sono incompatibili, per gli impatti che generano, con le finalità del Parco.

Per migliorare il rapporto tra agricoltura e ambiente nell'ambito del Parco, la variante si prefigge i seguenti progetti specifici:

- progetto zootecnia compatibile
- promozione prodotti tipici del Parco
- sviluppo turismo rurale

- piano di incentivi per microprogetti di ricomposizione ambientale
- sviluppo filiero legno – energia
- sportello informativo.

Settore Attività Produttive

La variante alle attività produttive ha come obiettivo primario di identificare le attività non compatibili con le finalità del Parco e successivamente definire gli interventi a cui assoggettarle.

Le attività sono quindi state classificate in tre diverse tipologie con differenti modalità di intervento indicando specificatamente le modalità di riconversione:

Tipo 1 – attività collocate urbanisticamente in zona impropria in base al piano ambientale e/o ai P.R.G. comunali, e che le indicano da approfondire, trasferire, cessare; oppure in fase di dismissione naturale.

Tipo 2 – attività collocate urbanisticamente in zona propria prospicienti il fiume Sile o collocate in siti pregevoli per lo sviluppo organico del parco. Sono indicate come da confermare e da riconvertire successivamente alla loro dismissione, in attività tra quelle riportate nell'allegato delle attività compatibili con le finalità del parco con l'esclusione di quelle non eco-compatibili. La schedatura della singola attività è dovuta ad un impatto rilevante sull'ambiente naturale, sia sul piano visivo, funzionale, naturalistico, che della tutela ambientale.

Tipo 3 – attività collocate in zona propria, indicate da confermare e soggette a riconversione con esclusione di quelle non ammesse in tutto il territorio del parco.

Di tutte le 384 attività produttive censite in tutto il territorio del Parco, quelle del Comune di Casale sono 97, di cui 21 del Tipo 1, 18 del tipo 2 e 58 del tipo 3.

Per ogni azienda è stata fatta una schedatura che oltre a riportare l'individuazione della ditta, l'analisi urbanistica – ambientale e il riferimento agli elaborati grafici, scende nello specifico delle direttive progettuali, in cui vengono dettagliate le azioni nei diversi aspetti (mitigazione, conferma, cessazione, riconversione, riuso, finanziamento).

Settore Paesaggio e Struttura Urbana

La Variante al Piano Ambientale per il settore Paesaggio e Struttura Urbana ha fondamentalmente 3 obiettivi:

1. Individuare tutti gli elementi detrattori dell'ambiente e del paesaggio non ancora considerati nel Piano Ambientale;
2. Individuare le norme e i progetti per l'arredo delle aree attrezzate per la sosta e il ristoro;
3. Individuazione di filari di alberi, siepi, cespugli, boschi, macchie arboree di cui è vietato l'abbattimento e quelli la cui sostituzione con specie uguali o diverse è soggetta ad autorizzazione.

Più in generale, la variante deve valorizzare la leggibilità del paesaggio fluviale ed orientare, secondo tale finalità, le modalità di ricomposizione delle unità di paesaggio con particolare riferimento agli ambienti dell'antica bonifica e dei prati a campi chiusi.

Nello specifico sono classificati elementi detrattori (ai sensi dell'art. 25 delle N. di A. del P.A.): gli impianti di itticoltura, allevamenti zootecnici intensivi, le attività produttive poste in prossimità dei corsi d'acqua e in aree di pregio naturalistico, elettrodotti e gasdotti, centrali idroelettriche, viabilità di grande comunicazione.

Gli elementi di interconnessione sono stati ripresi da quelli identificati nella tavola approvata del P.A. con eventuali nuovi inserimenti:

- sentieri e percorsi naturalistici;

- alzaie;
- arginature;
- percorsi ciclo – pedonali;
- attraversamenti ciclo – pedonali (in Comune di Casale sul Sile, prevista passerella in legno a ridosso del viadotto esistente);
- passi a barca (sullo storico passo a barca tra Cendon e Lughignano, in funzione della recente realizzazione del molo, viene ipotizzato l'inserimento di una passerella ciclo – pedonale in sostituzione del previsto "passo a barca");
- punti di accesso al Parco;
- parcheggi (nel Comune di Casale sul Sile parcheggio fino a 50 posti auto).

Specifiche Norme Tecniche vengono date per la gestione del verde e per la progettazione degli arredi delle aree attrezzate per la sosta e il ristoro, con indicazioni riguardo:

- alle tipologie vegetazionali
- all'azzonamento vegetazionale
- alla divisione in ambiti a seconda delle condizioni ambientali per la realizzazione degli arredi (Ambiti di elevato valore ambientale, Insedimenti di carattere storico, Ambiti connessi al sistema dei percorsi ciclo – pedonali)

5 CARATTERI MORFOLOGICI GENERALI DEL COMUNE DI CASALE SUL SILE

5.1 Inquadramento territoriale – geografico

Il Comune di Casale sul Sile, sito nella parte centro – meridionale della Provincia di Treviso, in Regione Veneto, confina a Nord con il Comune di Silea, a Nord – Ovest col Comune di Casier, a Est col Comune di Roncade, ad Sud - Est col Comune di Quarto d'Altino, a Ovest con il Comune di Preganziol e a Sud con il Comune di Mogliano Veneto.



La superficie amministrativa del Comune di Casale Sul Sile è pari a 26,85 km², la popolazione residente è di 11367 unità.

Oltre al capoluogo Casale sul Sile nel territorio comunale sono presenti le due frazioni minori di Conscio e Lughignano.

L'altitudine media del Comune è pari a circa 7 m s.m.m.: le quote del terreno sono comprese fra un massimo di 10,66 m s.m.m. a NW di Conscio e un minimo di 1,95 m s.m.m. presso l'isola del Morto. Il territorio è pianeggiante e degrada da NW verso Est con pendenze limitate comprese tra i valori estremi 1 e 8 %.

L'andamento è da porre in stretta relazione con l'origine del territorio, caratterizzata dall'alternarsi di fenomeni di accumulo e di erosione, verificatasi durante l'ultima glaciazione e nel postglaciale.

5.2 Inquadramento climatico

Il territorio del Comune di Casale sul Sile è posto ad una latitudine compresa tra i valori estremi di circa 45°39' e 45°34' N, ha superficie limitata e forma compatta. A condizionare la sua situazione climatica oltre a tali fattori sono da considerare la vicinanza dei rilievi a Nord, il mare a pochi chilometri a sud e la morfologia.

Per quanto riguarda le informazioni sul clima all'interno del comune si è fatto riferimento al rapporto sullo stato dell'ambiente redatto dalla Provincia di Treviso nel 2004 ed alla pubblicazione della Regione "Il Veneto ed il suo Ambiente nel XXI secolo". Si ritiene che l'indicazione a livello provinciale è comunque indicativa dell'andamento climatico comunale.

5.2.1 Considerazioni generali

Il clima del Veneto, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità, dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione di transizione e quindi subire varie influenze: l'azione mitigatrice dell'Adriatico, l'effetto orografico delle Alpi e la continentalità dell'area centro europea. Ciò comporta un clima lievemente più mite rispetto a quello delle altre regioni padane: in media si mantengono all'incirca uguali le temperature estive, ma più alte quelle invernali.

E' presente il fenomeno della nebbia con frequenti comparse nelle ore diurne e serali nei primi mesi autunnali e a fine inverno. Tale fenomeno è maggiormente accentuato lungo gli assi fluviali.

5.2.2 La temperatura e le precipitazioni

Secondo il rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Treviso la situazione meteorologica riscontrata in Veneto per gli anni 2001 – 2002 – 2003 mette in evidenza anomalie sia per le temperature che per le precipitazioni. In particolare viene evidenziato un aumento delle temperature soprattutto nel periodo estivo ed un andamento altalenante delle precipitazioni.

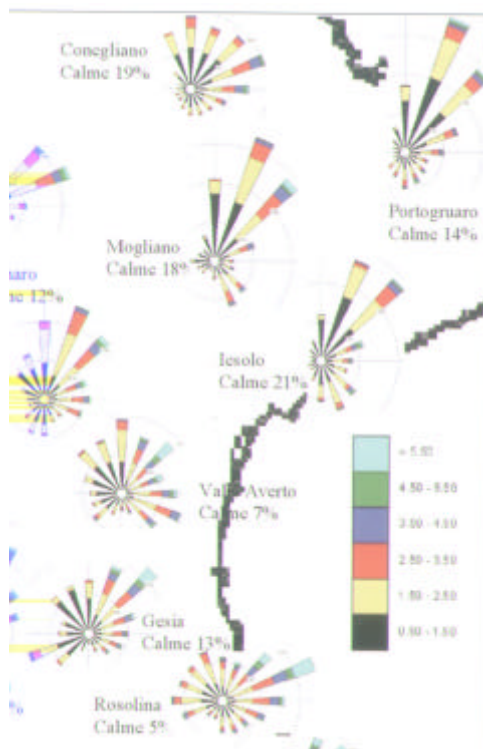
Per quanto riguarda il 2004, nella stagione invernale l'andamento delle temperature è stato allineato con la norma, mentre le precipitazioni sono state molto abbondanti rispetto ai valori registrati nel decennio. Anche la primavera ha fatto registrare valori più elevati della norma per quanto riguarda le precipitazioni.

5.2.3 I venti

Per quanto riguarda l'analisi anemologica si fa riferimento alla pubblicazione regionale "Il Veneto ed il suo ambiente nel XXI secolo".

La Pianura Padana è circondata dall'arco alpino, che blocca il transito delle correnti lungo i lati Nord ed Ovest, e dalla dorsale appenninica a Sud. L'unico lato aperto è ad Est, dove si trova il mare Adriatico. L'effetto barriera dei rilievi è tanto più significativo se si considera che i venti dominanti alle medie latitudini sono occidentali. Nella realtà tali venti risultano quasi completamente schermati dalle Alpi. Questa situazione geografica si traduce nell'assimilare la Pianura Padana ad una vera e propria "vasca" che può proteggere la massa d'aria dall'azione dei venti, favorendo l'accumulo di sostanze inquinanti. Se si trascurano le brezze a regime locale, dovute alla discontinuità termica tra terra e mare o tra valle e montagna, i venti più significativi per intensità e per frequenza, che interessano la pianura veneta orientale, soffiano da nord est.

Di seguito si riporta la mappa delle rose dei venti registrate dagli anemometri a quota 10 m nell'anno 2002 presso le stazioni del CMT (Centro Meteorologico di Teolo). La stazione più vicina a Casale sul Sile è quella di Mogliano.



5.2.4 L'umidità dell'aria

Facendo riferimento ai dati di Casale (1990-1995), i valori medi mensili permettono di rilevare un incremento nei mesi di ottobre - gennaio ed una diminuzione a fine inverno e primavera. Il valore medio misurato nei 5 anni è pari all'81%.

5.3 Inquadramento geomorfologico - geolitologico

Il territorio del Comune è compreso nella bassa pianura veneta formata in tempi geologicamente recenti dall'accumulo di materiali a granulometria fine di origine fluviale e fluvioglaciale da parte delle acque correnti.

Nel corso dell'era quaternaria i vari fiumi veneti, in uscita dalle valli montane, hanno depositato notevoli masse di detriti grossolani creando grandi conoidi legate le une alle altre. Non esistono nette separazioni tra di esse ed anzi durante la formazione si sono incrociate e sovrapposte a causa del mutare dei regimi idrici e del corso delle acque.

L'area in esame è collocata oltre i margini meridionali di tali strutture, ove giungevano i materiali più fini, apportati dalle correnti più tranquille. In tale situazione si è impostata la parte iniziale del corso del Fiume Sile che prosegue a sud di Treviso nella depressione di un tardivo flusso plavense.

A caratterizzare la natura e la forma della parte orientale del territorio del Comune è stata l'azione geodinamica del fiume Sile e l'azione regimatrice e regolatrice dell'uomo.

5.3.1 Assetto geomorfologico

L'agente determinante nella formazione del territorio del Comune è stata l'azione delle acque correnti legata al divagare del Fiume Sile che è cessato negli ultimi secoli quando sono state arginate le sue rive. Oggi il maggior fattore morfodinamico nell'area è diventato l'uomo con la sua incessante opera di trasformazione agraria, canalizzazione, escavazione (particolare importanza l'escavazione di argilla di cui oggi si riscontrano tracce nelle numerose cave non più attive).

Nella parte occidentale, ad Ovest della Jesolana, i gradienti sono limitati e le pendenze vanno riducendosi da NW verso SE. Si riscontrano leggere ondulazioni con assi che accompagnano i limitati corsi d'acqua presenti (più accentuata quella lungo il Fiume Serva).

Verso Est le pendenze si accentuano e si evidenzia una vasta depressione nella quale scorre il Sile, il cui corso presenta un andamento meandriforme, parzialmente corretto dall'intervento umano negli ultimi due secoli. Molti meandri sono stati tagliati per motivi idraulici e per facilitare la navigazione.

Ai margini si riscontrano importanti tracce di terrazzi di erosione non attivi. Ad una certa distanza dal fiume, verso Ovest, si individua un ampio e rilevante dosso che si riduce progressivamente fino a scomparire nella metà meridionale del Comune.

La depressione entro cui scorre il fiume si attenua e si addolcisce procedendo verso Sud.

Lungo la vasta rete idrografica si riscontrano locali opere di difesa, generalmente argini di modesta entità in parte legati alla presenza delle alzaie.

5.3.2 Le cave

Si possono distinguere le seguenti categorie principali di cave (vd. Elab. 12):

1. Cave di ghiaia
2. Cave di sabbia
3. Cave di argilla

Quasi tutte le cave sono state restituite all'uso agricolo dopo breve tempo dall'escavazione. Esse permangono come aree leggermente depresse che segnano notevolmente il territorio.

5.3.3 Assetto geolitologico

Il sottosuolo del comune presenta in generale limitata variabilità sia verticale che orizzontale. In termini schematici nella parte occidentale del comune si incontrano ampi spessori di terreni argilloso limosi e limoso argilloso mentre verso la parte orientale del territorio divengono prevalenti i terreni sabbiosi. (vd. Elab. 13).

Per quanto riguarda i terreni profondi, il sottosuolo è formato da un'alternanza di terreni a varia granulometria. Si possono distinguere alcune situazioni prevalenti:

- A NE si riscontra la prevalenza di varie intercalazioni ghiaiose con limitato spessore, numerose fino ad una profondità di 40 m;
- A NW i livelli ghiaiosi si riducono, comunque si rilevano ancora a varie profondità;
- Verso S progressivamente gli interstrati grossolani si chiudono, sostituiti da presenze di sabbia

Generalmente tra i livelli ghiaioso – sabbiosi sono presenti alternanze fini, spesso denominate "argilla" per semplicità di classificazione.

5.3.4 Le acque sotterranee

In un periodo con livelli di falda abbastanza sostenuti la superficie freatica risulta collocata a profondità dal piano di campagna via via maggiori procedendo da Ovest verso Est. I valori maggiori si riscontrano ad Ovest in prossimità della bassura del fiume Sile, nel pozzo posto in Via Cave ed in quello poco ad est del fiume sopraccitato; quelli minori all'estremità Ovest del Comune.

Il gradiente di falda appare ridotto nella parte centrale ed occidentale e calcolabile in circa 1.5-2.0 ‰, si eccentua verso Nord – Est, dove è valutabile nel 4 – 5 ‰.

Un'ampia zona presso la parte sud – est del territorio comunale, a sud del centro di Casale sul Sile, evidenzia gradienti limitatissimi. La forma delle curve (vd. Elab. 15) individua un importante drenaggio sotterraneo esercitato dal Sile nei confronti della falda freatica nella parte Nord – Est del Comune, tale situazione si modifica a Sud del capoluogo dove l'influenza del corso d'acqua si riduce, tendendo a scomparire.

Non è stata osservata particolare deformazione della superficie freatica ad opera dei grandi specchi d'acqua delle ex cave di sabbia.

La direzione di flusso sono normali alle curve isofreatiche e si evidenzia un flusso generale verso est con variazioni locali verso Sud – Est, Nord – Est, Est – SudEst.

La falda freatica è alimentata prevalentemente dalle precipitazioni e dall'acquifero indifferenziato posto a Nord il quale a sua volta è alimentato dal fiume Piave, dall'irrigazione per scorrimento, dall'infiltrazione parziale delle precipitazioni, dalle perdite dei canali di irrigazione non impermeabilizzati. Si possono osservare piene di tarda estate ed inizio autunno e magre tardo invernali e primaverili.

5.3.5 Le risorgive

Il territorio comunale è sito a Sud del limite meridionale della fascia delle risorgive ed infatti non si riscontrano fontanili entro i confini. Tuttavia, lungo il fianco occidentale della bassura del fiume Sile, esistono limitate e temporanee emergenze della superficie freatica che sono legate alla presenza della depressione ed ai materiali a limitata permeabilità che costituiscono in alcune aree il primo sottosuolo.

5.3.6 La permeabilità dei terreni

I terreni che costituiscono il primo sottosuolo del territorio sono stati suddivisi in relazione alla permeabilità stimata. Le categorie utilizzate sono le seguenti:

- Terreni a permeabilità limitata: terreni alluvionali prevalentemente sabbiosi, anche se con lenti argillose locali, della bassura del fiume Sile
- Terreni poco permeabili: terreni con prevalenza superficiale permanente di termini sabbioso argillosi e limoso sabbiosi
- Terreni molto poco permeabili o praticamente impermeabili: terreni a composizione prevalentemente argillosa, anche se con limitate lenti ed intercalazioni sabbiose.

5.3.7 Le falde profonde

Nel sottosuolo esiste un sistema multifalde complesso ed articolato, più importante nelle parti occidentale e settentrionale del Comune, ove i materiali che costituiscono i livelli permeabili profondi, sono più grossolani e più numerosi.

Nella zona di Conscio si possono suddividere gli acquiferi in alcuni grandi insiemi:

1. Primo, freatico	da -1/5 m	a -12/18 m
2. Secondo, deb. artesiano	da -24 m	a -54 m
3. Terzo, artesiano	da -127 m	a -129 m
4. Quarto, artesiano	da -210 m	a -218 m

5.4 Inquadramento idrogeologico

Si ricorda che il territorio è costituito da terreni a granulometria fine o molto fine, caratterizzati quindi da limitata o nulla permeabilità. L'apparato idrografico è fittamente ramificato con ampie tracce di un'attività passata ancor più importante.

Si riporta quanto descritto nel Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza.

5.4.1 Bacino del Fiume Sile

Il Sile è un fiume di risorgiva alimentato da acque perenni che affiorano a giorno al piede del grande materasso alluvionale formato dalle conoidi del Piave e del Brenta e che occupa gran parte dell'alta pianura veneta. Il suo bacino apparente, che ha una superficie di circa 800 km², si estende dal sistema collinare pedemontano fino alla fascia dei fontanili, che non è lateralmente ben definita, ma che si dispone, con un andamento da occidente ad oriente, tra i bacini del Brenta e del Piave. In questo territorio alla rete idrografica naturale si sovrappone ora una estesa rete di canali artificiali di scolo e di irrigazione, con molti punti di connessione con la rete idrografica naturale. L'influenza di questa rete di canali artificiali sul regime del Sile è rilevante, potendo modificare sensibilmente le portate proprie del fiume provenienti dagli affioramenti di falda, soprattutto durante gli stati di piena.

In sinistra idrografica la rete naturale è costituita da un insieme di affluenti disposti con un andamento da Nord a Sud, i maggiori dei quali sono il Giavera-Botteniga, alimentato nel tratto iniziale del suo corso da acque di origine carsica affioranti al piede del Montello; il Musestre, a sua volta alimentato alle sue origini da acque di risorgiva, che confluisce in Sile poco a monte del Taglio, ed altri affluenti minori come il Limbraga, il Nerbon ed il Melma. Molto meno importanti sono altri corsi naturali ed in particolare gli affluenti di destra, come il Canale Dosson e gli Scoli Bigonzo e Serva, che a sud del fiume drenano la zona di pianura compresa tra lo Zero-Dese e il Sile.

Si ricordano di seguito i maggiori interventi avvenuti in epoca storica, che hanno modificato il corso del Sile e variato la struttura della rete idrografica superficiale del suo bacino, con effetti che ancor oggi si riflettono sul funzionamento idraulico dell'intero sistema.

Nel bacino a monte di Treviso sono innanzitutto da ricordare gli interventi attuati in questo secolo con modifiche rilevanti della rete soprattutto nella zona delle sorgenti, mediante nuove inalveazioni e l'eliminazione delle vaste aree paludose un tempo esistenti e ora ridotte a poche decine di ettari. Alle appendici di questa rete giungono le acque dell'estesa rete di canali artificiali, di scolo e di irrigazione, i cui assi portanti sono costituiti dai grandi canali irrigui alimentati con acque del Piave, attraverso le derivazioni di Pederobba e di Nervesa. Si tratta di un grande sistema di canali artificiali chiuso ad oriente dal Canale Piavesella, il quale ha origini antiche ed è anch'esso alimentato con acque del Piave dalla derivazione di Nervesa e confluisce nel Giavera - Botteniga alle porte di Treviso. Qui la portata del fiume in condizioni di regime normale è di circa 25-30 m³/s, cui si aggiungono a Treviso circa 10-15 m³/s del sistema Giavera - Botteniga - Piavesella.

Le utilizzazioni idroelettriche che si sono aggiunte alle più antiche utilizzazioni dei mulini, ora in gran parte scomparsi, hanno comportato tagli di anse a valle di Treviso, con la costruzione in particolare di un tratto d'alveo rettilineo tra la città e Silea. Sostegni di minore importanza di quelli delle centrali idroelettriche e salti di fondo fissano l'alveo del Sile e di alcuni dei suoi principali affluenti, sostenendone il profilo liquido durante gli stati di regime normale, ma influenzando, talora in senso negativo, anche le quote massime di piena. Non infrequentemente si tratta di strutture antiche, come nel caso dei canali in attraversamento a Treviso, strettamente connesse con il tessuto urbano e dalle quali non è agevole prescindere per i complessi problemi igienico-ambientali che la loro eliminazione comporterebbe. Dopo aver raccolto ulteriori acque di affluenti e di risorgive, a Casier, superata la centrale di Silea, la portata media del fiume sale a circa 50-55 m³/s, mentre la portata massima, determinata su base statistica per un evento centenario, è dell'ordine dei 140 m³/s.

Più a valle, oltre Portegrandi ove un tempo il Sile scaricava in Laguna, le acque del fiume fluiscono lungo il Taglio, scavato più di trecento anni or sono dai Veneziani, per poi immettersi nell'antico alveo del Piave, fiume a sua volta deviato nel tentativo di contrastare l'interrimento delle bocche di porto della Laguna di Venezia ed in particolare della bocca di S. Nicolò, attraverso la quale un tempo si accedeva al Bacino di S. Marco.

La costruzione del Taglio fu un provvedimento attuato con il preciso scopo di difendere la Laguna, che ha però avuto riflessi negativi, come peraltro altri importanti interventi realizzati dalla Serenissima, sia sul regime del Sile, sia sullo scolo dei terreni adiacenti.



Immagine del Fiume Sile

5.4.2 Inquadramento geologico ed idrogeologico del bacino del Fiume Sile

Si ritiene opportuno soffermarsi sulla stratigrafia del sottosuolo, sulla sua composizione granulometrica e sulla natura dei terreni, elementi che più influenzano e condizionano la risposta idrologica e consentono di comprendere le origini del Sile e dei suoi affluenti principali ed il loro regime.

L'area su cui si estende il bacino è per la quasi totalità formata da depositi quaternari di origine fluviale e glaciale. Con il ritiro dei ghiacciai le acque cominciarono a riversarsi nella pianura attraverso la stretta di Nervesa dando origine ad un nuovo cono di deiezione coincidente con l'area compresa tra i Torrenti Giavera e Monticano. In conseguenza degli ultimi processi deposizionali buona parte dell'attuale pianura, soprattutto a ridosso dei rilievi, risulta per lo più costituita da ghiaie a varia granulometria.

In tale zona, comprendente una fascia dello spessore di circa 10 km, i depositi alluvionali di tipo ghiaioso si estendono fino al substrato roccioso e nel sottosuolo si ha un acquifero indifferenziato di tipo freatico alimentato dalle infiltrazioni degli alvei dei Fiumi Piave e Brenta.

Nel settore meridionale della pianura trevigiana lo spessore complessivo delle ghiaie diminuisce sino a chiudersi entro i materiali argillosi e limosi. Il limite meridionale di questa fascia viene a collocarsi in corrispondenza della linea delle risorgive. In tale zona, di circa 15 km, dapprima le conoidi ghiaiose sono separate tra loro lungo la

verticale dando origine ad un materasso differenziato. Man mano che si procede verso sud i materiali permeabili vengono progressivamente sostituiti da materiali impermeabili ed in corrispondenza delle depressioni del terreno le acque della falda freatica vengono a giorno dando origine a numerosi fontanili. Che alimentano una serie di corsi d'acqua. All'altezza delle risorgive, in profondità, si origina il sistema di falde in pressione della pianura.

La Bassa Pianura trevigiana è costituita da materiali argillosi e limosi, aventi origine da depositi che da fluviali andando verso sud divengono palustri, lacustri e marini. con intercalazioni di sabbie fini.

5.4.3 Gli affluenti di destra

Gli affluenti di destra del fiume Sile, transitanti nel Comune di Casale sul Sile, nominati precedentemente, non sono classificati come significativi dal Piano di Tutela delle acque, per cui, secondo il comma 5 dell'art. 7 delle NTA del Piano di Tutela delle acque le prescrizioni per la riduzione dell'impatto antropico da fonte puntuale sono demandate alle Amministrazioni competenti, in fase di rilascio delle singole autorizzazioni allo scarico.

Il consorzio di Bonifica Dese – Sile ha cartografato gli scarichi della rete minore (vd. Planimetria allegata). Purtroppo allo stato attuale non sono state effettuate delle campagne di monitoraggio.



Scolo Rigolo



Scolo Bigonzo



Scolo Serva

5.5 La biodiversità – La flora e la Fauna

Durante la Conferenza delle Nazioni Unite tenutasi a Johannesburg nel 2002 si è sottolineata l'importanza della biodiversità tenendo conto che circa il 40 % della nostra economia è legata a prodotti ed a processi biologici ed è stato deciso di arrestare la perdita di biodiversità in atto entro il 2010. Anche nel VI° Programma di Azione Ambientale è stata sottolineata la necessità di proteggere e, quando necessario, ristabilire la struttura ed il funzionamento dei sistemi naturali. A tal proposito sono necessarie informazioni e dati relativi all'interazione tra ambiente ed attività umane ed alle pressioni esercitate da queste ultime.

La cosiddetta Direttiva "Uccelli" 79/409/CE, adottata nel 1979, richiede che le popolazioni di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo vengano mantenute ad un livello sufficiente dal punto di vista ecologico e scientifico. Lo strumento designato per raggiungere questo scopo è la conservazione degli habitat delle specie ornitiche. In particolare, i siti ritenuti importanti per le specie che devono essere oggetto di particolari misure di conservazione (Allegato I), vanno tutelati designando Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La Direttiva "Habitat" 92/43/CE, adottata dal 1992 dagli Stati membri dell'Unione Europea, è il più importante contributo dell'Europa alla Convenzione sulla biodiversità accolta da più di 150 Paesi in occasione del Summit di Rio del 1992. In sintesi viene messo in evidenza che non è sufficiente tutelare le specie, ma bisogna preservare anche i diversi tipi di habitat a cui le specie stesse sono legate per la loro sopravvivenza e, a scala più ampia, l'integrità strutturale e funzionale delle aree limitrofe. Negli Allegati I e II vengono elencati i tipi di habitat naturali e le specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di particolari aree di conservazione. Ogni Stato membro redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali meritevoli di conservazione. Secondo tali elenchi e d'accordo con gli Stati membri, la Commissione adotta un elenco di Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Nel marzo 2003 è stato predisposto dall'assessorato Caccia Pesca Parchi e Riserve della Provincia di Treviso anche il Piano Faunistico Venatorio valido per il periodo 2003 – 2008 all'interno del quale vengono evidenziati obiettivi di conservazione e raggiungimento della massima ricchezza (diversità) di specie possibile nonché di equilibrio con densità più elevate possibili. Tale Piano Faunistico attualmente non è ancora entrato in vigore.

E' da ricordare inoltre che la Regione Veneto predispose ogni anno un calendario con le specie animali cacciabili e relativo periodo di caccia. Secondo il rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Treviso la situazione riguardante la caccia si presenta come nel 2001 molto preoccupante per l'elevato numero di cacciatori per ettaro, situazione che rende difficile una gestione sostenibile della caccia.

Anche la pesca viene regolamentata definendo le specie pescabili, le lunghezze minime di cattura ed i periodi di fermo pesca.

Tra le superfici protette nella Provincia di Treviso è da ricordare il Parco Regionale del Fiume Sile, di cui una parte è presente nel territorio del Comune di Casale.

5.5.1 La fauna

L'attività umana e la conseguente gestione del territorio generalmente non permettono la creazione di aree rifugio per la fauna selvatica. Gli ambienti agrari moderni evidenziano una struttura paesaggistica semplificata, che ha operato la cancellazione e il rimaneggiamento della maggior parte dei biotopi naturali.

Piccole zone naturali o semi-naturali sono rilevabili lungo i corsi d'acqua e nelle zone agricole a gestione tradizionale.

La fauna reperibile è quella gravitante nelle zone umide e boschive planiziali e negli ambienti agrari della bassa Pianura veneta.

Tra le specie di Vertebrati più comunemente rilevabili nel territorio ricordiamo:

- Uccelli: Passera d'Italia (*Passer domesticus*), Storno (*Sturnus vulgaris*), Merlo (*Turdus merula*), Cardellino (*Carduelis carduelis*), Fagiano (*Phasianus colchicus*), Rondine (*Hirundo rustica*), Colombaccio (*Columba palumbus*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Picchio verde (*Picus viridis*), Cinciallegra (*Parus major*), Torcicollo (*Jynx torquilla*), Tortora dal collare orientale (*Streptopelia orientalis*), Gazza (*Pica pica*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Cornacchia grigia (*Corvus corone*), Gheppio (*Falco tinnunculus*)
- Anfibi: Rana esculenta (*Rana synkl. esculenta*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)
- Rettili: Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*), Biacco (*Hierophis viridiflavus*), Orbettino (*Anguis fragilis*)
- Mammiferi: Talpa (*Talpa europaea*), Riccio (*Erinaceus europaeus*), Pipistrello comune (*Pipistrellus kuhli*), Lepre comune (*Lepus europaeus*)
- Pesci: Carpa (*Cyprinus carpio*), Tinca (*Tinca tinca*), Alborella (*Alburnus albidus*), Spinarello (*Gasterosteus aculeatus*).

5.5.2 La vegetazione

Il territorio considerato presenta una spiccata vocazione agricola che ha profondamente condizionato qualitativamente e quantitativamente la diffusione e l'evoluzione della vegetazione spontanea.

L'attuale assetto vegetazionale della zona risente pesantemente degli effetti dell'antropizzazione ed alterazione apportati all'originario ambiente naturale. Quasi nulla rimane degli antichi boschi sostituiti da un'agricoltura sempre più moderna.

Le presenze arboree attuali si limitano per lo più a ridotti filari che seguono i bordi delle strade, lungo i confini dei campi e lungo i corsi d'acqua maggiori. Vegetazione di tipo arbustivo si rilevano nei fossati dove l'umidità del terreno permette lo sviluppo anche di piante acquatiche.

Nel complesso la zona è caratterizzata da specie presenti in tutto il territorio della pianura veneta.

Da evidenziare tra le specie arboree l'ontano nero (*Alnus glutinosa*), il pioppo nero (*Populus nigra*), il pioppo bianco (*Populus alba*), la farnia (*Quercus robur*), il noce (*Juglans regia*), l'acero campestre (*Acer campestre*), il gelso (*Morus alba*), l'olmo campestre (*Ulmus minor*), il ciliegio (*Prunus avium*), il salice bianco (*Salix alba*) e il salice grigio (*Salix cinerea*). Tra le specie arbustive ricordiamo il sambuco nero (*Sambucus nigra*), il rovo (*Rubus* spp.), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), la rosa selvatica (*Rosa* spp.), la fusaggine (*Euonymus europaeus*) e il nocciolo (*Corylus avellana*). Nelle zone umide si rilevano specie erbacee igrofile come la mazzasorda (*Typha* spp.), la canna di palude (*Phragmites australis*), il carice (*Carex* spp.), la salcerella (*Lytrum salicaria*).

All'interno dei corpi d'acqua sono rinvenibili la brasca (*Potamogeton* spp.), la lenticchia d'acqua (*Lemna* spp.), il millefoglio (*Myriophyllum spicatum*) e il ceratofillo (*Ceratophyllum demersum*).

5.5.3 La biodiversità all'interno del Parco del Fiume Sile

LA FAUNA

- *Gli invertebrati*

1. Molluschi, crostacei, irudinei, ecc.
2. Invertebrati legati alle aree umide e palustri: gasteropodi, odonati ecc.
3. Invertebrati legati all'acqua durante lo stadio larvale: insetti

Si riporta la lista dei gruppi di invertebrati presenti emersa nella ricerca effettuata dal Piano:

- Celenterati idozoi
- Platelminti turbellari
- Rotiferi
- Molluschi
- Anellidi
- Crostacei
- Aracnidi
- Insetti

In occasione della stesura del Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile lo studio degli invertebrati è stato indirizzato verso la fauna acquatica, maggiormente rappresentativa per un parco fluviale:

Invertebrati tipicamente acquatici

- *Analisi ornitologica*

Nell'ambito del territorio nazionale si osserva un sensibile incremento delle specie all'interno delle aree protette, parchi e riserve in quanto gli uccelli risentono molto del tipo di disturbo creato dall'uomo. A volte nelle aree protette si possono rilevare fenomeni di sovraffollamento e competizione attorno ad esigue risorse alimentari, per cui sarebbe opportuno distribuire le presenze nel territorio in base alle capacità portanti dello stesso in modo tale da mantenere elevata la biodiversità.

E' da sottolineare che la presenza o assenza di determinate specie in una determinata area può assumere il valore di indicatore ambientale, in quanto molte specie diventano rare oppure scompaiono negli ambienti che hanno subito forti modificazioni ed altre aumentano a dismisura proprio nelle aree maggiormente inquinate dalle attività umane.

Dentro i confini del parco si possono ritrovare numerosi sottoinsiemi ambientali ognuno dei quali caratterizzato dalla presenza di specie caratteristiche:

- Ambiente agrario
- Zone umide
- Ambiente urbano

Quest'ultimo è il caso di Casale sul Sile: le rive assumono spesso un aspetto meno naturale per cui si possono osservare uccelli che riescono a vivere in stretto contatto con l'uomo e ne condividono anche le risorse alimentari. In tali ambiti è facile rilevare in alcuni periodi dell'anno una diminuzione di specie presenti ed un aumento di esemplari che, come si è già detto, è un fattore sinonimo di alterazione ambientale.

Gli uccelli che vivono in quest'area sono:

- Cigno reale
- Germano reale (non selvatico)
- Gallinella d'acqua
- Gabbiano comune
- Gabbiano reale

Le sponde sono frequentate da colombi di città e passeri che sfruttano le risorse alimentari dell'uomo.

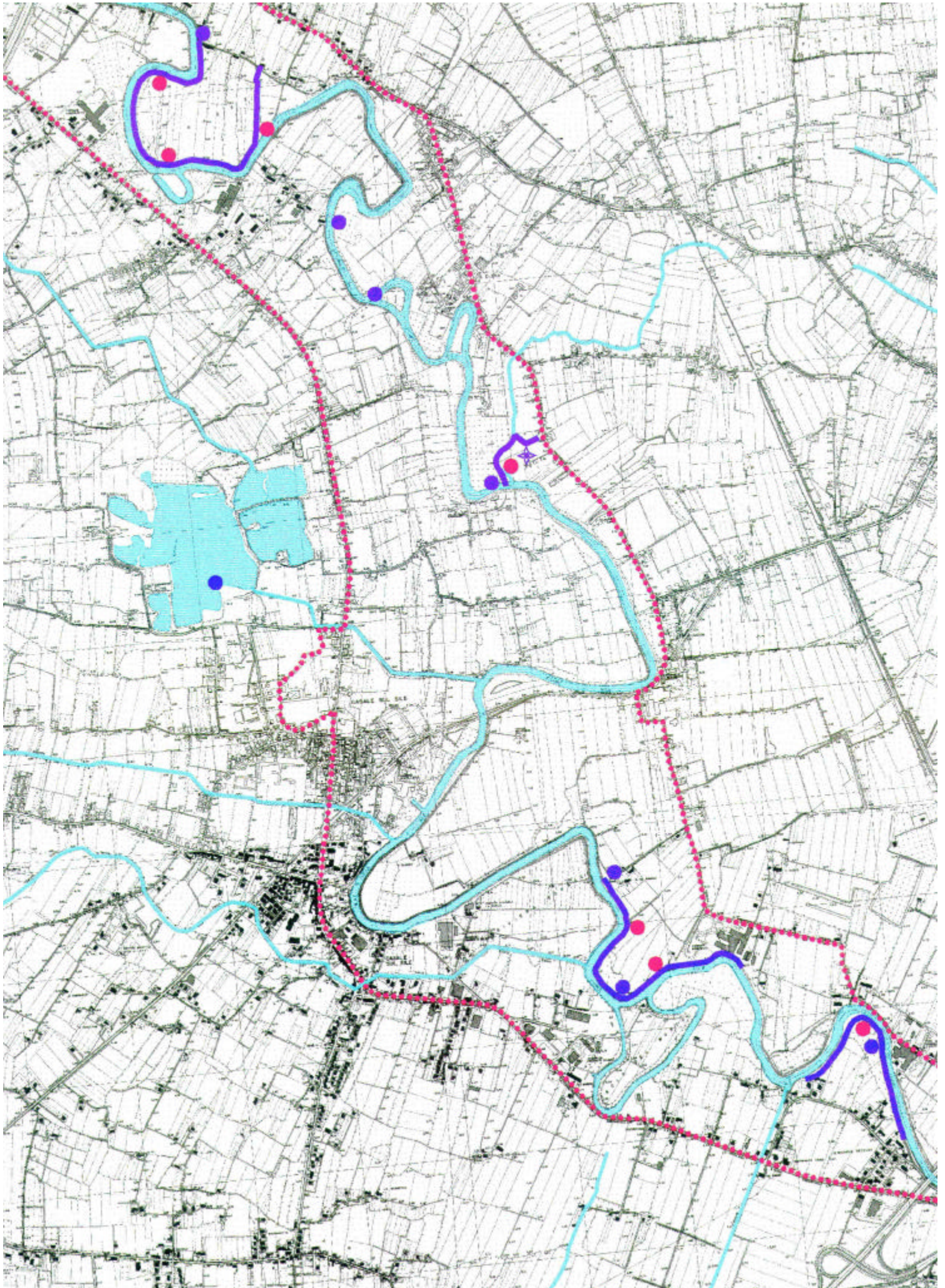
- *I mammiferi*

L'azione umana ha in gran parte compromesso le dinamiche naturali, per cui l'ambiente naturale ormai non è più riconoscibile anche se alcuni ambienti con un elevato potenziale naturalistico sono ben rappresentati nell'ambito del parco. Moti biotipi sono però talmente ridotti e privi di collegamento tra di loro da non poter accogliere molte specie potenzialmente adatte. Anche l'attività venatoria ed una tradizione culturale che associa alla presenza dei mammiferi un'ingiustificata fonte di dannosità e pericolo hanno contribuito alla loro scomparsa o rarità.

- *I pesci, gli anfibi e i rettili*

Si riportano di seguito gli estratti di alcune tavole del Piano ambientale del Fiume Sile

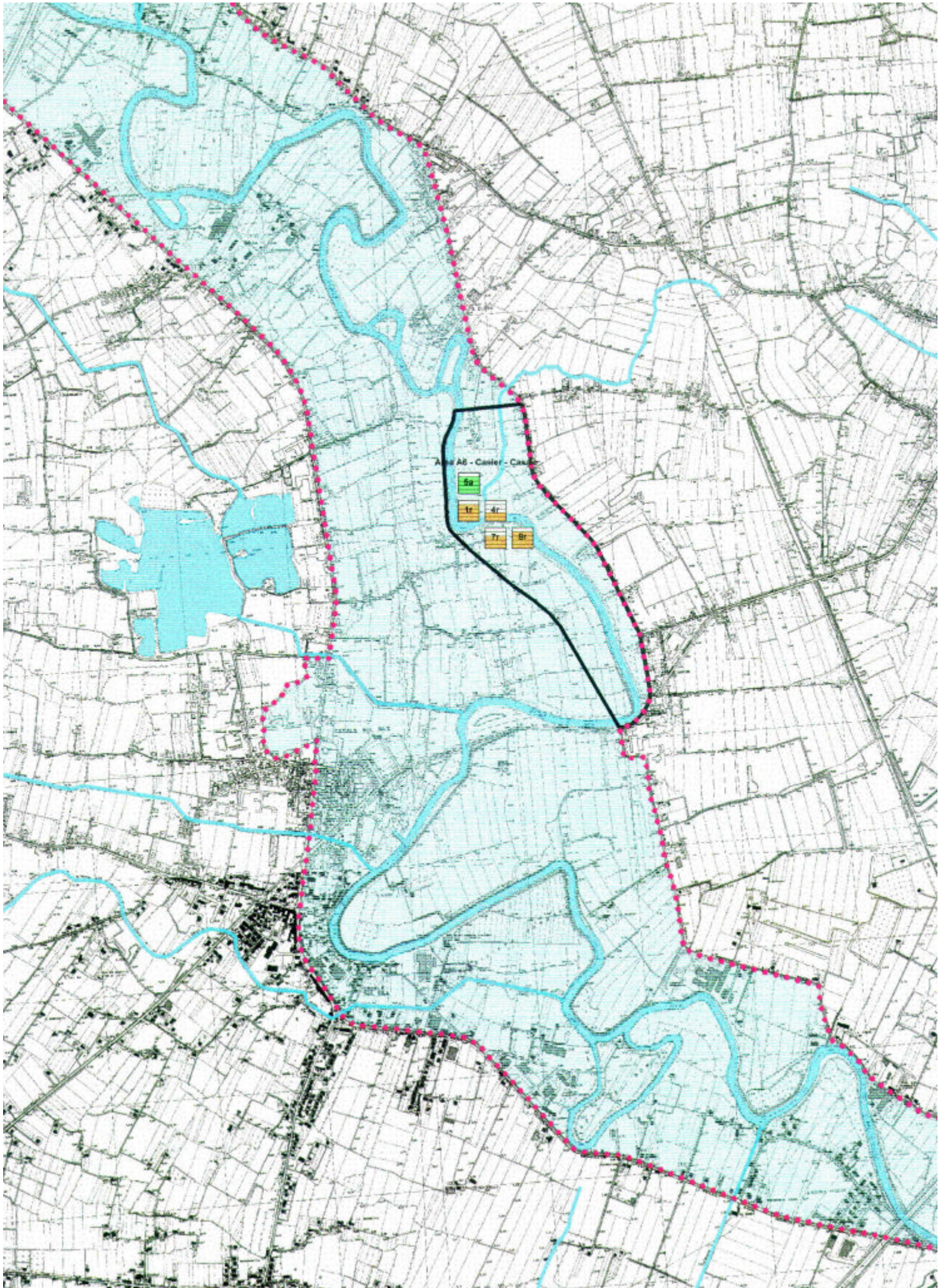
RILIEVI FAUNISTICI



legenda

	Transetti
	Indice Punti di ascolto
	Aree di inanellamento
	Aree di trappolaggio micromammiferi
	Aree di raccolta Borre
	Aree di raccolta invertebrati
	Perimetro del Parco naturale regionale del fiume Sile ai sensi della L.R. n° 8/1991
	Idrografia minore
	Fiume Sile e specchi d'acqua collegati

PRESENZE FAUNISTICHE: ANFIBI RETTILI PESCI



legenda

Frequenza di rilevamento



Pesci - rara



Pesci - scarsa



Pesci - presente



Pesci - abbondante



Rettili - rara



Rettili - scarsa



Rettili - poco frequente



Rettili - frequente



Rettili - abbondante



Anfibi - rara



Anfibi - scarsa



Anfibi - poco frequente



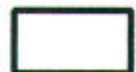
Anfibi - frequente



Anfibi - abbondante



Perimetro del Parco naturale regionale del fiume Sile ai sensi della L.R. n° 8/1991



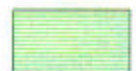
Area di rilevamento anfibi e rettili



Idrografia minore



Fiume Sile e specchi d'acqua collegati



Area di rilevamento pesci
Zona A - Sorgenti



Area di rilevamento pesci
Zona B - da S. Cristina a Treviso



Area di rilevamento pesci
Zona C - da Treviso a Portograndi



Numero di riferimento esemplari PISCES - PESCI

- 1 Alburnus alburnella - Alborella
- 2 Anguilla anguilla - Anguilla
- 3 Barbus plebejus - Barbo comune
- 4 Cyprinus carpio - Carpa
- 5 Leuciscus cabeda - Cavedano
- 6 Cobitis taenia bilineata - Cobite
- 7 Gambusia affinis - Gambusia (introdotto)
- 8 Padogobius martensi - Ghiozzo di fiume
- 9 Lampreta zanandreae - Lampreda di fiume
- 10 Esox lucius - Luccio
- 11 Orsinogobius punctatissimus - Panzarolo
- 12 Perca fluviatilis - Persico reale
- 13 Lepomis gibbosus - Persico sole (introdotto)
- 14 Phoxinus phoxinus - Sanguinerola
- 15 Scardinius erythrophthalmus - Scardola
- 16 Cottus gobio - Scazzone
- 17 Thymallus thymallus - Temolo
- 18 Tinca tinca - Tinca
- 19 Rutilus aula - Triotto
- 20 Salmo trutta var. fario - Trota fario
- 21 Salmo trutta var. iridea - Trota iridea (introdotto)



Numero di riferimento esemplari REPTILIA - RETTILI

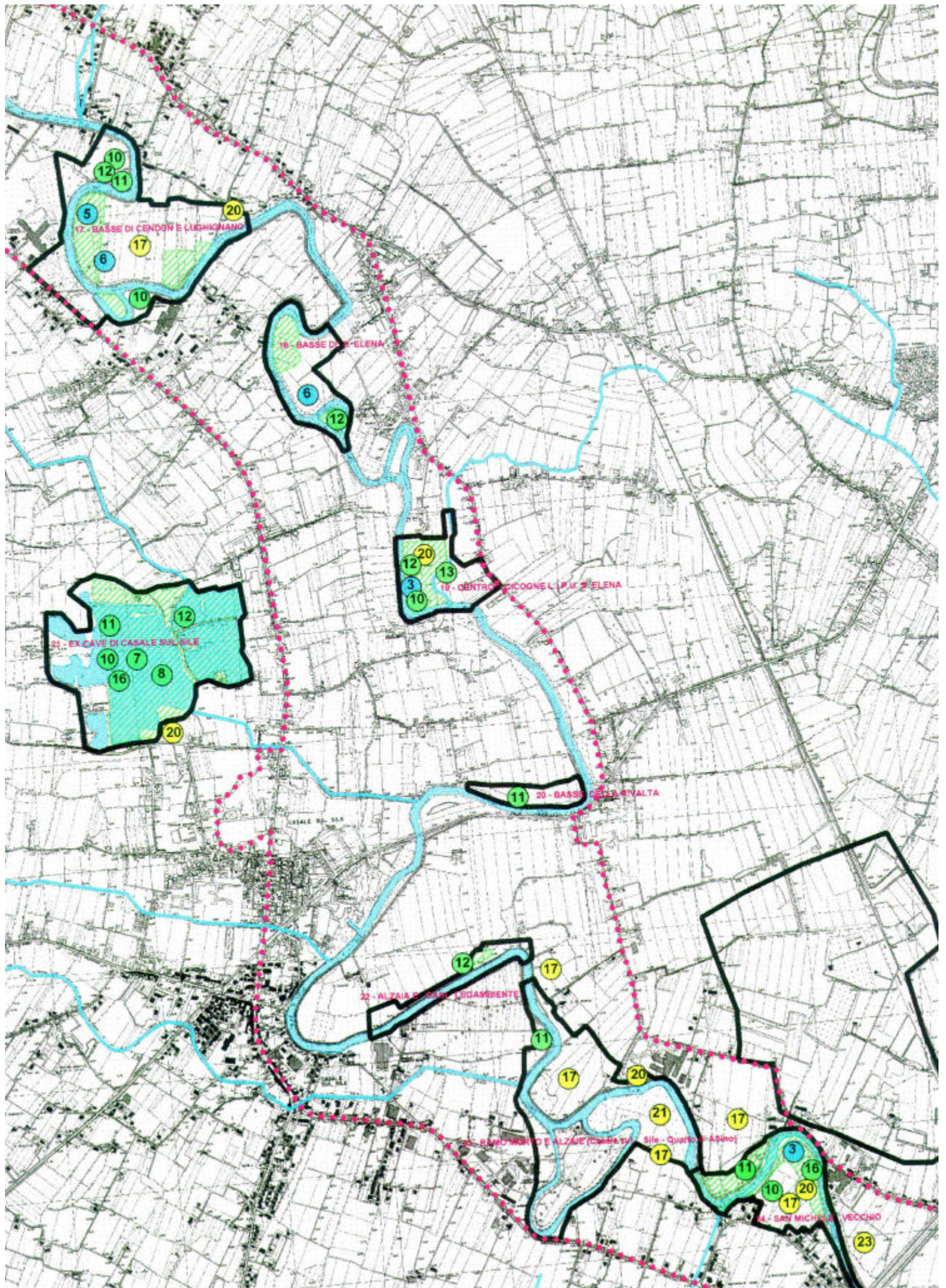
- 1r Anguis fragilis - Orbettino
- 2r Coluber viridiflavus - Biacco
- 3r Coronella austriaca - Colubro liscio
- 4r Emys orbicularis - Testuggine d'acqua
- 5r Lacerta viridis - Ramarro
- 6r Lacerta vivipara - Lucertola vivipara
- 7r Natrix natrix - Biscia dal collare
- 8r Natrix tessellata - Biscia tassellata
- 9r Podarcis muralis - Lucertola muraiola



Numero di riferimento esemplari AMPHIBIA - ANFIBI

- 1a Bufo bufo - Rospo comune
- 2a Bufo viridis - Rospo smeraldino
- 3a Hyla sp. - Raganella
- 4a Rana dalmatina - Rana agile
- 5a Rana esculenta - Rana verde minore
- 6a Rana latastei - Rana di Lataste
- 7a Triturus vulgaris - Tritone punteggiato

*EMERGENZE FAUNISTICHE ED AREE A MAGGIOR PREGIO
NATURALISTICO*



legenda

- 1  **INVERTEBRATI**
Diamysis bahirensis
- 2  *Palaemonetes antennarius*
- 3  *Calopteryx virgo padana*
- 4  *Hydrellia scarpai*
- 5  *Lucanus cervus*
- 6  *Saperda carcharias*
- 7  **UCCELLI**
Podiceps cristatus - Svasso maggiore
- 8  *Phalacrocorax carbo* - Cormorano
- 9  *Botaurus stellaris* - Tarabuso
- 10  *Nycticorax nycticorax* - Nitticora
- 11  *Egretta garzetta* - Garzetta
- 12  *Ardea cinerea* - Airone cenerino
- 13  *Gallinago gallinago* - Beccaccino
- 14  *Asio otus* - Gufo comune
- 15  *Acrocephalus melanopogon* - Forapaglie castagnolo
- 16  *Acrocephalus arundinaceus* - Cannareccione
- 17  **MAMMIFERI**
Lepus europaeus - Lepre comune
- 18  *Myocastor coypus* - Nutria
- 19  *Vulpes vulpes* - Volpe
- 20  *Mustela nivalis* - Donnola
- 21  *Mustela putorius* - Puzzo
- 22  *Neomys anomalus* - Toporagno acquatico di Miller
- 23  *Meles meles* - Tasso



Perimetro del Parco naturale regionale del fiume Sile ai sensi della L.R. n° 8/1991



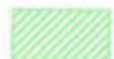
Aree di massimo pregio naturalistico



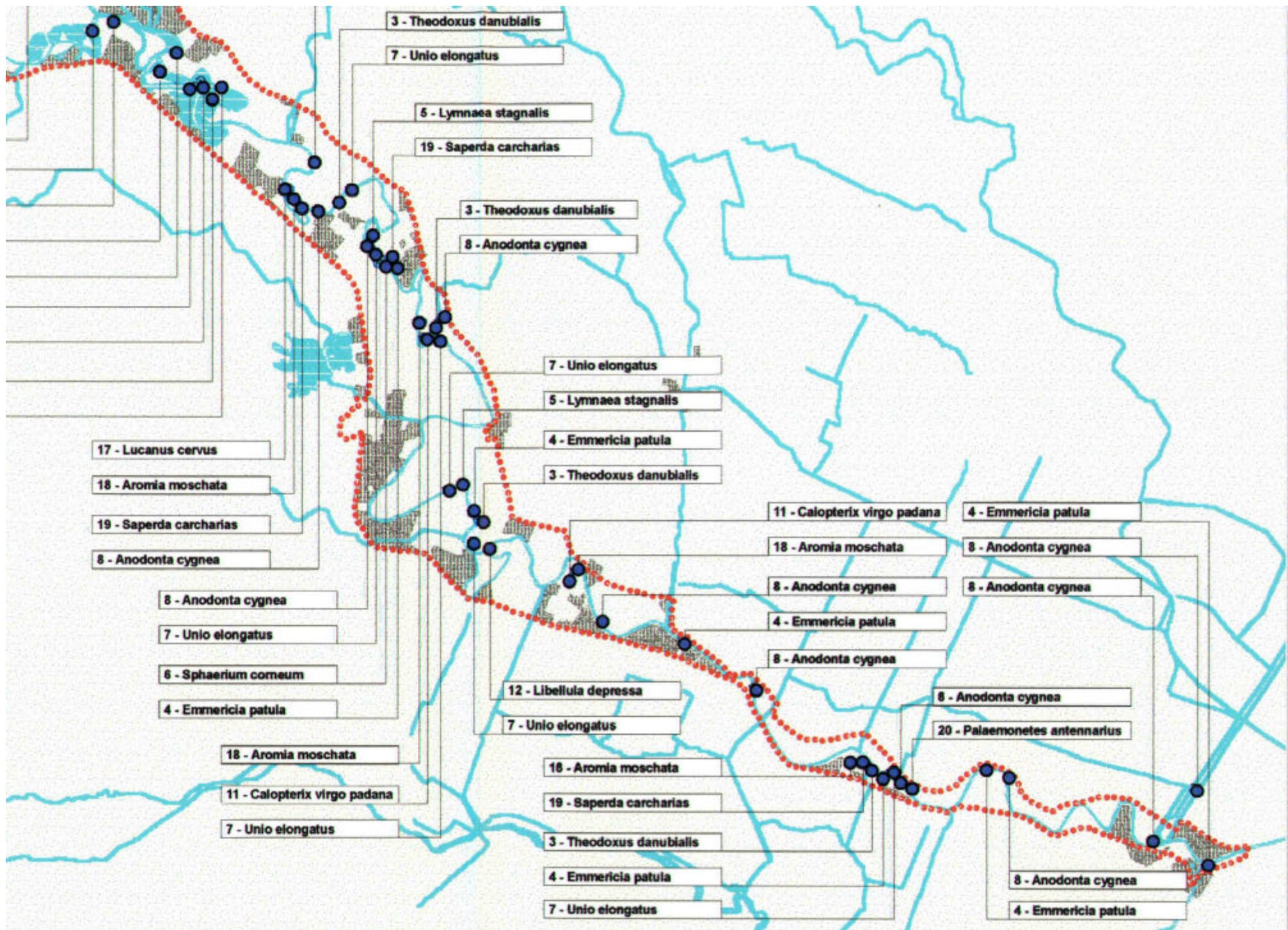
Idrografia minore



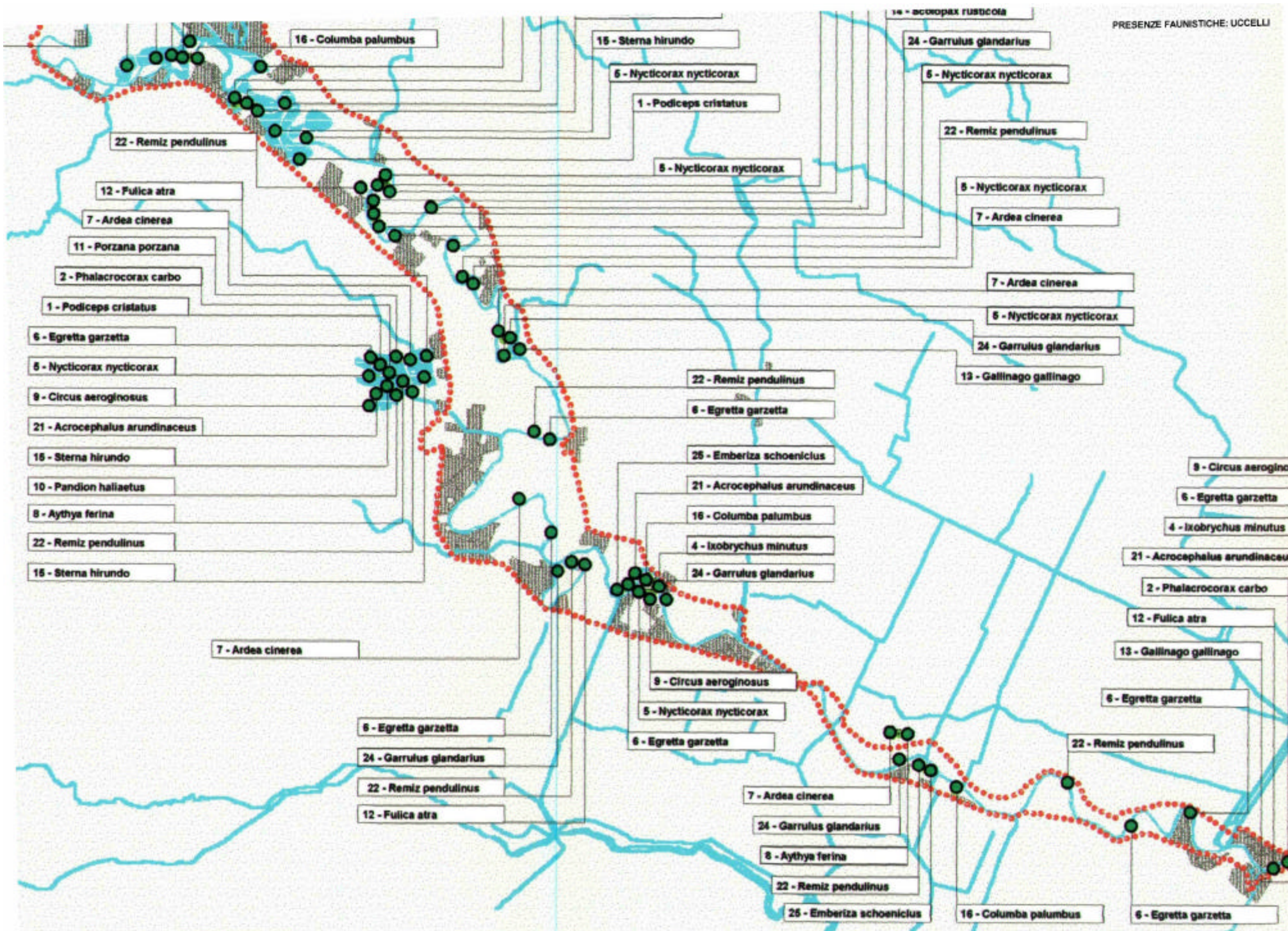
Fiume Sile e specchi d'acqua collegati

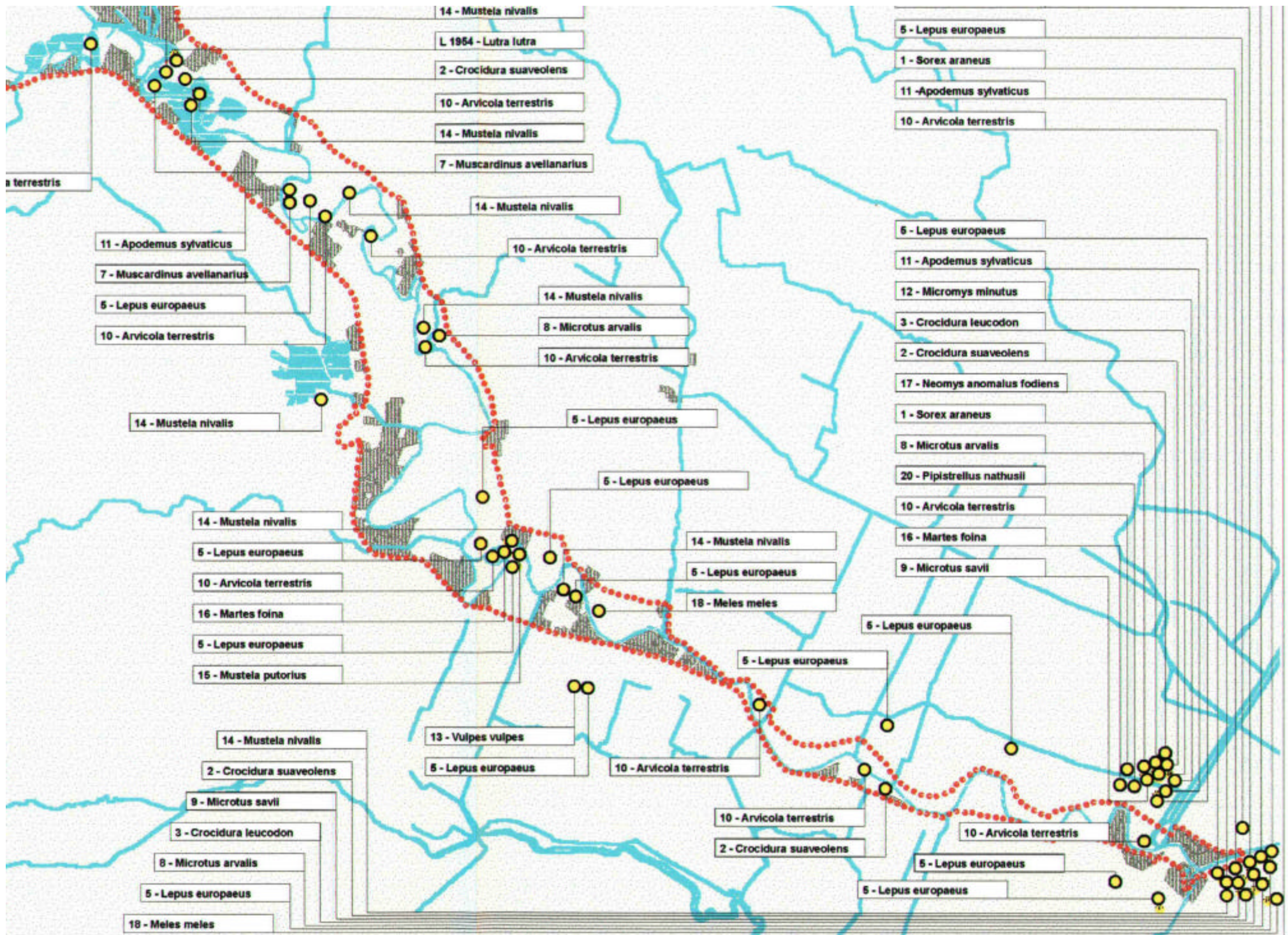


Biòtopi di particolare interesse faunistico



PRESENZE FAUNISTICHE: INVERTEBRATI





IL SISTEMA VEGETAZIONALE

Dal punto di vista vegetazionale il territorio del parco può essere diviso in due parti simmetriche rispetto alla città di Treviso: la parte alta quantitativamente e qualitativamente conserva gli elementi della vegetazione, della flora e del paesaggio più interessanti, mentre procedendo oltre Treviso le zone con vegetazione spontanea diventano via via più frammentarie.

Lo spettro floristico in molte zone è stato modificato dall'uomo. Infatti, la distruzione degli habitat naturali ha favorito la riduzione di alcune specie, specialmente idrofite e geofite. Il dinamismo della vegetazione è influenzato da fattori naturali ed antropici che in molti casi interagiscono tra di loro. Va ricordato tra i fattori naturali l'azione di prosciugamento naturale in seguito al deposito continuo di sostanza organica che determina anche un'evoluzione delle caratteristiche adafiche.

La pressione antropica si manifesta soprattutto attraverso la riduzione del tenore di umidità del suolo indotto dalle bonifiche, dallo sfruttamento idrico, dalle pratiche agricole (sfalci) e dagli incendi. Questi ultimi, oltre a danneggiare direttamente la fauna e la vegetazione arborea circostante, alterano il naturale processo di decomposizione della sostanza organica, il pH del suolo e la composizione floristica della vegetazione.

Vegetazione erbacea

Le vegetazioni erbacee, pur rappresentando, in molti casi, frammenti rettili della situazione originaria, sono abbastanza diversificate e ricche di elementi.

Sono rappresentate da cenosi più o meno igrofile, che si sviluppano in aree a terreno paludoso o fortemente imbibito per vari mesi dell'anno, e da cenosi mesofile, tipiche dei terreni con minore tenore di umidità.

Le tipologie vegetazionali più caratteristiche dei suoli umidi sono suddivisibili in:

- scoeneti;
- molinieti;
- canneti;
- cariceti.

Gli scoeneti e i molinieti, rinvenibili solo nella parte occidentale del parco, sono praterie che si sviluppano sui suoli torbosi neutro-alcalini, costituiti quasi completamente da resti vegetali in decomposizione. L'elevato livello freatico contribuisce, da un lato, ad apportare il richiesto grado di igrofilia e, dall'altro, ad arricchire il suolo in carbonati, tamponando, così, la naturale tendenza all'acidità del terreno.

Gli scoeneti sono attribuibili, dal punto di vista fitosociologico, all'associazione Orchio-Schoenetum nigricantis Oberd. 1957, essendo presenti in essi la maggior parte delle specie tipiche quali: *Schoenus nigricans* L., *Orchis laxiflora* Lam., *Epipactis palustris* (L.) Crantz, *Eriophorum latifolium* Hoppe, *Taraxacum palustre* (Lyons) Symons, *Parnassia palustris* L. e *Carex davalliana* Sm.

Periodicamente la cotica erbosa di questi prati viene falciata e utilizzata come lettiera per il bestiame. Il foraggio, infatti, non ha alcun valore produttivo per l'agricoltore in quanto è di qualità scadente. Il taglio contribuisce a stabilizzare queste praterie ritardando il processo di naturale prosciugamento, dovuto al continuo deposito di resti vegetali, ritardando l'insediamento di specie meno igrofile.

I molinieti sono caratterizzati da un'elevata copertura di *Molinia coerulea* Moench, il cui sviluppo è favorito dal mancato sfalcio. Con essa si associano specie quali *Allium suaveolens* Jacq., *Serratula tinctoria* L., *Genista tinctoria* L., *Gentiana pneumonanthe* L., *Juncus subnodulosus* Schrank, *Potentilla erecta* (L.) Rauschel.

Questi prati sono inquadrabili nell'associazione *Molinietum medioeuropaeum* W. Koch 1926 e nella sua subassociazione a *Juncus subnodulosus* Van den Berghen 1951, che si sviluppa normalmente su terreni poveri di elementi nutritivi. Essi rappresentano una fase evolutiva di prosciugamento degli scoeneti (Elleberg, 1982 e Marchiori et. Al., 1983). Questa tendenza evolutiva, può essere accelerata dalla cessazione del taglio della cotica erbosa, che favorisce l'insediamento dei folti cespi di *Molinia coerulea* Moench a scapito delle altre specie (Fossati e Pautou, 1989).

La presenza, in qualche molinieta, di una discreta copertura di *Frangula alnus* Miller e *Salix cinerea* L. indica, invece, l'inizio dell'insediamento di una fase ad arbusti igrofili che precede la fase delle boscaglie di ontani. Praticando il taglio autunnale della cotica, almeno ogni due anni, e asportando il foraggio di risulta si favorirebbero l'inibizione dello sviluppo della vegetazione arboreo-arbustiva e il mantenimento del molinieta (Elleberg, 1982). Ciò sarebbe consigliabile anche per ridurre il pericolo di incendi invernali, in concomitanza della presenza dei resti secchi della vegetazione.

I cariceti e i canneti sono formazioni che si sviluppano in zone acquitrinose, in corrispondenza di aree inondate dal fiume o a ridosso delle anse dell'alveo dove esercitano, tra l'altro, la funzione di depurazione dell'acqua.

I primi, dominati da specie del genere *Carex*, sono inquadrabili nelle seguenti associazioni vegetazionali: *Caricetum rostratae* Rüb 1921, *Caricetum elatae* W. Koch 1926 e *Caricetum ripariae* Knapp et Soffers, distinguibili rispettivamente per l'elevata copertura di *Carex rostrata* Stokes ex With, *Carex elata* All. e *Carex riparia* Curtis.

Nell'ambito dei canneti sono comprese, invece, le fitocenosi che si differenziano principalmente per l'abbondante presenza di *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steudel, *Cladium mariscus* (L.) Pohl, *Sparganium erectum* L., *Typha latifolia* L., che individuano, rispettivamente, queste associazioni: *Phragmitetum australis* Schmale, *Cladietum marisci* Allorge 1922, *Sparganietum erecti* Phil. 1973, *Thyphetum latifoliae* (Sóo 1927) Lang 1973.

Infine, le cenosi erbacee tendenzialmente mesofile sono rappresentate da prati stabili, destinati allo sfalcio per la produzione di foraggio, o da praterie derivanti dall'abbandono di superfici, fino a poco tempo fa, destinate a coltura.

Queste formazioni sono caratterizzate da una abbondante presenza di specie mesofite della classe *Molinio-Arrhenatheretea* Tx. 1937 a cui si accompagnano in alcuni casi specie meso-xerofile della classe *Festuco-Brometea* Br.-Bl. et Tx. 1943, rinvenibili specialmente sugli argini del fiume, ma non solo.

Nella zona delle sorgenti, per esempio, su una superficie in rilievo di pochi metri quadri, si sviluppa un prato caratterizzato dalla presenza di alcuni elementi, tra l'altro poco comuni, della classe *Molinio-Arrhenatheretea* Tx. 1937, come *Tragopogon pratensis* L. e varie specie della classe *Festuco-Brometea* Br.-Bl. et Tx. 1943 come *Orchis morio* L., *Danthonia decumbens* (L.) D.C., *Trifolium montanum* L. e *Serapias vomeracea* (Burm. Fil.) Briq. che evidenziano il carattere meso-xerofilo di questa vegetazione.

I prati più degradati sono caratterizzati anche da una elevata presenza di specie ruderali e dei coltivi abbandonati delle classi *Chenopodietea*, *Artemisietea* e *Agropiretea* come *Erigeron annuus* (L.) Pers., *Agropiron repens* (L.) Beauv., *Cirsium arvense* (L.) Scop.

Gran parte di questi prati mesofili, comunque, sono attribuibili ad una qualche forma dell'associazione *Arrhenatheretum elatioris* Br.-Bl. ex Scherr. 1955 per la presenza di *Arrhenatherum elatius* (L.) J. & C. Presle e *Galium album* Miller, caratteristiche di associazione, *Trifolium pratense* L., *Daucus carota* L., *Taraxacum officinale* Weber, *Lotus corniculatus* L. e varie altre.

Questa associazione tipicamente si sviluppa su terreni profondi, in genere bruni, ma anche idromorfi (Klapp, 1985) e trae beneficio dalle concimazioni e dagli sfalci periodici, anche se non frequenti (2-3 all'anno).

Vegetazione arboreo-arbustiva

Le vegetazioni arboree-arbustive del parco hanno una consistenza esigua e non sono sempre chiaramente inquadrabili, da un punto di vista fitosociologico, nei tipi vegetazionali relativi a veri e propri boschi. Nonostante ciò, in molti casi conservano tutte le potenzialità per assumere connotati tipicamente forestali.

La cartografia mette in evidenza che le formazioni arboreo-arbustive si sviluppano prevalentemente su superfici lineari, lungo i corsi d'acqua o ai margini delle colture agrarie, diradandosi alquanto verso la parte terminale del corso del Sile.

E' evidente, inoltre, una massiccia presenza di robinia (*Robinia pseudoacacia* L.) che si trova quasi sempre anche nelle siepi miste, nei filari ripariali e nelle boscaglie, intercalata alle componenti vegetali autoctone. Queste introgressioni, verosimilmente, sono favorite da tagli, dissodamenti, o altre forme di alterazione. La robinia infatti è un tipico elemento sinantropico che si diffonde laddove l'ambiente alterato dall'uomo è poco favorevole alle specie indigene, notoriamente più esigenti e più sensibili alle modificazioni delle condizioni ambientali originarie. Anche il salice bianco (*Salix alba* L.) è altrettanto diffuso. Si trova localizzato, per lo più, lungo le sponde del fiume e dei confini poderali, dove è mantenuto quasi sempre a capitozza.

Specialmente ad est di Treviso, sono abbastanza frequenti le siepi di acero campestre (*Acer campestre* L.) che, potate o a sviluppo libero, di solito delimitano i confini dei coltivi o le aree circostanti le abitazioni.

Le siepi miste di alberi e arbusti in prossimità dei corsi d'acqua in genere sono caratterizzate da un piano arboreo formato da ontano nero (*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner), salice bianco (*Salix alba* L.), platano (*Platanus hybrida* Brot.), pioppo (*Populus nigra* L.) e da un piano arbustivo costituito da sanguinella (*Cornus sanguinea* L.), viburno (*Viburnum opulus* L.) e olmo campestre (*Ulmus minor* Miller). Questa ultima specie assume raramente portamento arboreo a causa della grafiosi (agente patogeno *Graphium ulmi*), ampiamente diffusa in tutto il territorio.

Allontanandosi dal fiume il piano arboreo delle siepi si arricchisce di farnia (*Quercus robur* L.), che nella zona delle sorgenti è presente anche in esemplari di notevole dimensione, e di altre specie quali ciliegio (*Prunus avium* L.), e più raramente, orniello (*Fraxinus ornus* L.). Nel piano arbustivo, invece, oltre a viburno e sanguinella, si possono trovare anche spino cervino (*Rhamnus catharticus* L.), fusaggine (*Euonymus europaeus* L.), prugnolo (*Prunus spinosa* L.), ligustro (*Ligustrum vulgare* L.), biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.) e acero campestre (*Acer campestre* L.).

Le siepi rappresentano un importante elemento del paesaggio. Nell'area delle sorgenti del Sile (località Torreselle, comune di Piombino Dese), per esempio, delineano ancora l'antico reticolo poderale dei campi chiusi. Qui, fossati bordati da cortine arboreo-arbustive ("piantate venete") circondano superfici di limitata estensione (prese), gestite a prato stabile. La cartografia mette in evidenza, inoltre, che in tutto il territorio del parco frassini (*Fraxinus* sp.) e il carpino bianco (*Carpinus betulus* L.) risultano presenti in modo sporadico, molto al di sotto di quanto consentono le condizioni stagionali.

Le colture arboree specializzate sono rappresentate quasi esclusivamente da pioppeti e più raramente da piccole superfici di noce (*Juglans regia* L., *Juglans nigra* L.) o frassino (*Fraxinus excelsior* L.).

Le superfici boscate sono di limitata estensione, frammentarie e spesso costituite da poche specie.

Le formazioni boschive sono, per lo più, povere di specie.

Le cenosi, attribuibili all'associazione Frangulo-Salicetum cinerea Malc. 1929 sono caratterizzate da una buona copertura di *Frangula alnus* Miller e *Salix cinerea* L., accompagnate spesso da *Salix purpurea* L.. Questi arbusteti costituiscono una fase pioniera transitoria che precede l'insediamento di vegetazioni boschive più evolute dell'alleanza Alno-Ulmion Br.-Bl. et Tx 1943.

Alcune macchie boschive sono caratterizzate da un discreto numero di specie mesofile della classe Querceto-Fagetea Br.-Bl.- et Vlieg. 1937 quali *Polygonatum multiflorum* (L.) All., *Anemone nemorosa* L., *Carpinus betulus* L., *Vinca minor* L., *Brachypodium sylvaticum* (Hudson) Beauv., *Prunus avium* L., *Salvia glutinosa* L.. Tali specie, tipiche dei boschi planiziali relitti, rendono queste boscaglie inquadrabili in una forma alquanto impoverita l'associazione vegetazionale Querceto-Carpinetum boreoitalicum Pign. 1953.

Le boscaglie umide con piano arboreo dominato *Alnus glutinosa* (L.) Gertner, sono ascrivibili a forme più o meno impoverite delle associazioni Salici-Viburnetum opuli Moor 1958, con elementi dell'alleanza Alno-Ulmion Br.-Bl. et Tx 1943 e all'associazione Carici elongata-Alnetum W. Koch 1926.

Le formazioni attribuibili alla prima categoria annoverano tra le specie più frequenti *Viburnum opulus* L., *Cornus sanguinea* L., *Rubus caesius* L.. Nelle altre, invece, sono più frequenti *Telypteris palustris* L., *Solanum dulcamara* L., *Lycopus europaeus* L.

Le macchie boschive igrofile il cui piano arboreo è costituito per lo più da *Populus alba* L. e *Ulmus minor* Miller, *Populus nigra* L., sono invece comparabili, in generale, alle formazioni dell'alleanza, Alno-Ulmion Br.-Bl. et Tx. 1943, tipica dei suoli umidi, ma senza ristagni idrici prolungati, mentre quelle dominate da *Salix alba* L. sono inquadrabili nell'alleanza Salicion albae Soó 1930 em. Moor 1958, tipica di suoli meno evoluti.

5.6 Il paesaggio

Il territorio considerato ha subito negli ultimi decenni una notevole trasformazione.

Da un paesaggio prettamente agricolo, dal dopoguerra in poi si è gradualmente mutato in una realtà caratterizzata dalla diffusione della piccola e media industria.

Il territorio attuale può essere perciò rappresentato come un'accostarsi di distese di campi coltivati, con edifici produttivi confinati entro spazi ben delimitati e disseminati a macchia di leopardo.

A tale situazione va ad aggiungersi l'espansione dei centri abitati, che anch'essi sopravanzando sul territorio rurale circostante, hanno perso le antiche sembianze di paesi agresti.

I centri urbani sopra menzionati presentano caratteristiche comuni o connotati da un prevalente sviluppo di tipo lineare (lungo le principali strade di comunicazione con il territorio circostante) con tendenza alla saturazione progressiva degli spazi interposti.

Il territorio è caratterizzato da elevata densità abitativa in corrispondenza dei centri abitati, mentre nelle zone agricole interne, la presenza di abitazioni è ridotta.

Il centro storico e le emergenze architettoniche più significative si collocano generalmente nell'area posta in prossimità dell'incrocio tra le arterie di comunicazione principali che attraversano il paese.

Ad integrare tale rappresentazione vi è da aggiungere la realizzazione delle infrastrutture create per rendere più confortevole il vivere degli abitanti locali e per rendere più agevoli le attività lavorative.

Il sistema viario risulta intrecciato, si evidenziano le principali vie di comunicazioni, in particolare le S.P. 67 Jesolana, la S.P. 63 Schiavonia e la S.P. 64 Zermanese, che emergono da una rete di strade minori, talvolta non pavimentate, e con tracciati a volte tortuosi essendo sorte sul sedime di antiche vie agricole. Si ricorda inoltre che il territorio comunale è diviso dall'autostrada A27, ma all'interno del Comune non sono presenti caselli autostradali per cui l'infrastruttura non ha dato origine ad espansioni urbanistiche.

Per finire si accenna alla presenza delle cave che permangono come aree leggermente depresse che segnano notevolmente il territorio.



Ex – cava vista dal cavalcavia autostradale di Via Bigone

Il paesaggio agrario

Il paesaggio agrario prevalente è caratterizzato da un andamento pianeggiante dei terreni, sovente intersecati da canalizzazioni, irregolari negli ambiti di vecchia bonifica, geometrici in quelli di recente antropizzazione. L'originaria fisionomia della bassa pianura veneta è stata modificata ed alternata nel corso degli ultimi trent'anni con la progressiva estensione delle monoculture, in particolare cerealicolo industriali. L'ambiente naturale è andato via via riducendosi di fronte la diffusione di interventi che hanno portato alla formazione di un ambiente quasi totalmente artificiale.

All'interno del territorio comunale si possono definire :

- Paesaggio agrario del seminativo con presenza di orticole cerealicole

In tale ambito l'indirizzo colturale spesso risulta misto e risultano comuni alcuni elementi quali i filari di vite che si frappongono all'interno della proprietà, generalmente tra l'edificio rurale e l'area coltivata. Le dimensioni degli appezzamenti sono variabili e più o meno intensivi. I confini delle proprietà in alcuni tratti sono definiti da fossi ricoperti da arbusti e siepi che in alcuni casi sono state eliminate.



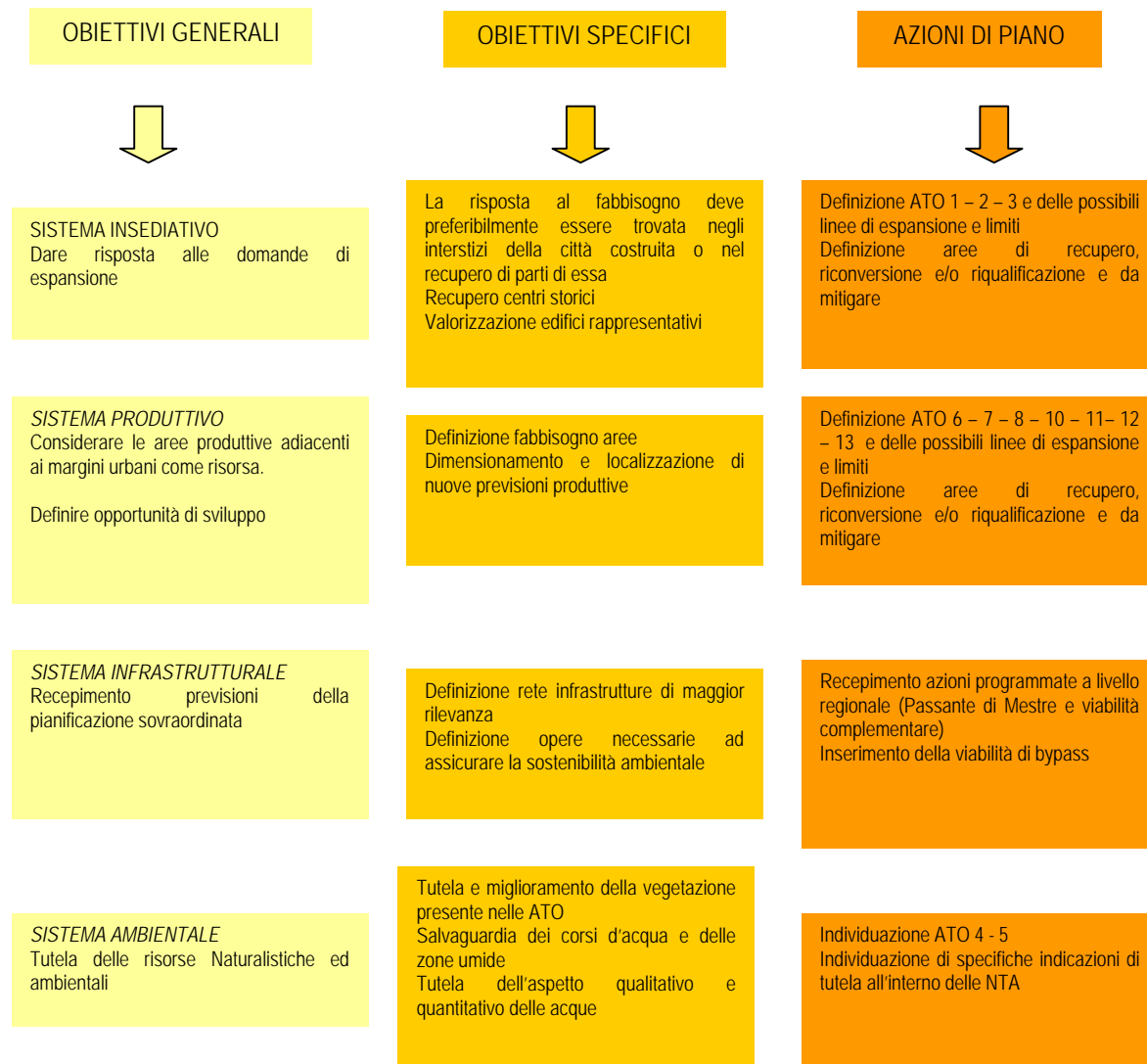
- Paesaggio agrario di transizione
Ambito in cui prevale una tipologia paesaggistica precisa, ma c'è una continua sovrapposizione ed alternanza di elementi compositivi diversi, tra i quali una significativa presenza di edifici residenziali ed opifici extra agricoli.

- Paesaggio agrario del seminativo con presenza di vigneto
Alle piatte e ripetitive estensioni a seminativo si contrappongono aree investite a vigneto dove, in alcune realtà, c'è ancora una discreta presenza di vegetazione verde, costituita prevalentemente da siepi lungo i confini dei campi e da piccole aree boscate.

Per il raggiungimento degli obiettivi di piano e per il superamento delle criticità emerse sul territorio, sono state individuate azioni specifiche, seppure a "scala di PAT". Di seguito sono riportati gli obiettivi di piano e le possibili azioni con cui potevano essere raggiunti gli stessi:

6 LE AZIONI DI PIANO

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo in cui sono presenti gli obiettivi e le azioni di piano



Il territorio è stato suddiviso nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei:

ATO residenziali:

1. **ATO 1 – Casale:** comprende la realtà urbana del capoluogo. Nell'ATO sono presenti, oltre alle ZTO definite dal PRG vigente, anche alcune aree precedentemente inserite in zona agricola;
2. **ATO 2 – Lughignano:** comprende la realtà urbana della frazione di Lughignano. Nell'ATO, oltre alle ZTO definite dal PRG vigente, è stata inserita anche una porzione di area compresa tra il centro storico e le lottizzazioni più recenti, precedentemente destinata ad uso agricolo;
3. **ATO 3 – Conscio:** comprende la realtà urbana della frazione di Conscio. Nell'ATO, oltre alle ZTO definite dal PRG vigente, è stata inserita anche una porzione di area precedentemente destinata ad uso agricolo.

All'interno del documento preliminare era riportato che la risposta alla domanda di espansione doveva essere preferibilmente data all'interno degli interstizi della città costruita. Sulla base di questo obiettivo sono state individuate le aree di riqualificazione e riconversione che si ritrovano all'interno della tavola allegata. Tali aree sono aree produttive dismesse o in fase di dismissione o aree degradate oppure aree produttive che sono localizzate in aree residenziali ed urbane che necessitano di un trasferimento. Una riconversione ad aree residenziali o a servizi ha sicuramente un riscontro positivo in quanto permette di dare risposta all'interno di un territorio già trasformato, migliorandone la vivibilità dello stesso e delle aree limitrofe che in genere sono residenziali ed in alcuni casi addirittura storiche, nonché insistenti su un territorio di interesse ambientale (ambito del Parco del Fiume Sile). Sono state considerate tutte quelle aree ritenute come degradate o industriali in centro storico o urbano, segnalate dall'amministrazione e dalla popolazione.

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo sono state date comunque delle possibilità di espansione delle ATO. Al fine della scelta localizzativa delle stesse è stato utilizzato principalmente il metodo di overlay mapping, sovrapponendo i confini delle ATO residenziali con il quadro di riferimento per la trasformabilità del territorio in modo tale da individuare gli elementi di fragilità e di pregio in prossimità dei confini delle ATO, nonché le eventuali fonti di inquinamento che renderebbero insalubre un'area residenziale.

Si è tenuto conto inoltre della presenza della viabilità esistente e dei servizi tecnologici, nonché della presenza di aree a rischio idraulico definite dal PAI (argomento affrontato più nel dettaglio all'interno della valutazione di compatibilità idraulica).

In particolare per l'ATO di Casale si è tenuto conto della presenza del parco del fiume Sile ed in tale direzione sono stati definiti i limiti fisici all'edificazione. Viceversa sono state individuate le linee di espansione in direzione della viabilità di progetto. In tali aree dovrà comunque essere tenuta in debita considerazione la presenza dei corsi d'acqua che non dovranno essere in nessun caso intubati e dagli stessi dovranno essere tenute le distanze di legge come viene meglio definito dalle norme.

Lo stesso discorso vale per l'ATO di Lughignano (parzialmente all'interno del perimetro del Parco del Fiume Sile).

Per quanto riguarda l'ATO 3 di Conscio, le linee di limite alla nuova edificazione sono state dettate dalla presenza di aree di particolare pregio paesaggistico rilevate a seguito di sopralluoghi effettuati.

I limiti all'edificazione hanno tenuto conto anche della presenza dei siti Natura 2000.

Vi sono due ATO sono relative all'area agricola e all'ambito del Parco. In particolare:

1. **ATO 4 – Parco:** è costituita dall'area compresa all'interno del confine del Parco del Fiume Sile, ad esclusione delle ATO residenziali (1 e 2) e produttive (6, 8, 11, 13) in parte o del tutto inserite nell'ambito del parco;
2. **ATO 5 – Zona Agricola:** comprende la parte agricola del territorio comunale.

All'interno delle ATO 4 e 5 sono state individuate le linee preferenziali di sviluppo e i limiti all'edificazione, tenendo in considerazione le parti di territorio già compromesse, le aree da tutelare e riqualificare, gli ambiti da conservare, l'accessibilità ai servizi e le caratteristiche/vocazioni dei suoli. Le direzioni di sviluppo territoriale hanno preso in considerazione le indicazioni di tipo ambientale del quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio (Elab. 19 Tav. 9.1 Quadro di riferimento ambientale per le trasformazioni del territorio e Elab. 20Tav. 9.2 Quadro di

riferimento ambientale per le trasformazioni del territorio – Stato di progetto) relativo alla Valutazione ambientale Strategica.

L'espansione trova risposta sia all'interno delle zone agricole presenti nelle ATO residenziali, sia all'interno dell'ATO 5 secondo le linee di espansione presenti nell'elaborato Elab. 29 Tav. 11.1 Inquadramento territoriale. Verranno inoltre saturate le aree già compromesse ma non ancora edificate sempre all'interno delle ATO 1, 2, 3, 5.

Le ATO produttive o a servizi sono:

1. **ATO 6 – Produttiva Nord:** comprende l'area produttiva al confine nord del comune come individuata dalla zonizzazione del PRG vigente;
2. **ATO 7 – Produttiva Lughignano:** comprende l'area produttiva a nord della frazione di Lughignano come individuata dalla zonizzazione del PRG vigente;
3. **ATO 8 – Produttiva Laghi:** comprende l'area produttiva a nord del Capoluogo e limitrofa all'area dei Laghi (ex cave) come individuata dalla zonizzazione del PRG vigente;
4. **ATO 9 – Servizi:** comprende l'area a servizio a sud della frazione di Conscio come individuata dalla zonizzazione del PRG vigente;
5. **ATO 10 – Produttiva Conscio:** comprende l'area produttiva a sud della frazione di Conscio come individuata dalla zonizzazione del PRG vigente;
6. **ATO 11 – Produttiva Parco del Sile:** comprende l'area produttiva sita nella parte est dell'ambito del Parco e in prossimità del Fiume Sile, come individuata dalla zonizzazione del PRG vigente;
7. **ATO 12 – Produttiva Sud:** comprende l'area produttiva a sud del Capoluogo, interna all'ambito del Parco e in prossimità del Fiume Sile, come individuata dalla zonizzazione del PRG vigente;
8. **ATO 13 – Parco Tematico:** comprende l'area produttiva al confine sud del territorio comunale, come individuata dalla zonizzazione del PRG vigente.

E' stato scelto come obiettivo considerare le aree produttive adiacenti ai margini urbani come risorsa.

Questo tipo di obiettivo si ricollega all'obiettivo precedente di riqualificazione di aree produttive dismesse o in fase di dismissione o aree degradate oppure aree produttive da trasferire per cui ad esso si rimanda.

Le opportunità di sviluppo delle aree produttive sono state valutate a seguito dell'opportunità di trasferire alcune attività presenti in aree residenziali e di valutazioni.

Anche in questo caso è stato utilizzato il metodo di overlay mapping in modo tale da individuare le aree di tutela e pregio in prossimità delle aree produttive esistenti.

Tra le ATO produttive esistenti si è esclusa dall'espansione l'ATO 10, in quanto presente in una zona isolata e prevalentemente agricola ed in prossimità di un corso d'acqua. L' ATO 8 non è stata considerata in quanto in prossimità ad un'area di pregio ambientale che si vuole destinare ad ambito per la formazione di parchi e riserve naturali di interesse comunale nonché quasi totalmente inserita all'interno del Parco del Fiume Sile. Stesso dicasi per l' ATO 11 e 12, comprese nell'ambito del Parco. Rimaneva la presenza dell' ATO 13 anch'essa in prossimità del parco, per cui sono stati definiti opportuni limiti di espansione nella direzione del Parco. Tale area risulta strategica anche per la futura presenza del passante di Mestre e della viabilità complementare allo stesso.

Purtroppo tale area si trova comunque nelle vicinanze di alcune case sparse per le quali dovranno essere adottate opportune misure di mitigazione con particolare riferimento al rumore ed alla produzione di emissioni in atmosfera.

Per quanto riguarda le *azioni di tipo ambientale* all'interno della tavola sono stati evidenziati i corridoi ecologici principali (corsi d'acqua) e secondari (siepi) nonché ulteriori ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale.

Nell'individuazione delle linee di espansione urbanistica si è tenuto conto di:

- beni ambientali di particolare pregio quali i corsi d'acqua e le siepi, gli alberi da tutelare, gli ambiti di particolare interesse naturalistico, aziende agricole di particolare pregio;
- aree a rischio idraulico individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico;
- Tutela della salute umana e quindi: distanza da elettrodotti e stazioni radio base, da aree produttive e degradate;

Per quanto riguarda *il sistema relazionale* sono state prese in considerazione due fasi. Una prima, di recepimento delle azioni già programmate e decise su scala regionale o nazionale (passante di Mestre e viabilità complementare) e delle azioni intraprese su scala locale (piano della viabilità). Una seconda propositiva, con particolare riferimento al bypass dei centri abitati, soprattutto nelle aree con maggiori problemi legati al traffico di attraversamento dei mezzi pesanti (a sud nell'ATO di Casale e a nord nell'ATO di Conscio).

Questo tipo di azione è strettamente collegata alla vivibilità e sostenibilità e sicurezza del territorio, in quanto avente lo scopo di dare respiro alla viabilità principale in ambito urbano.

Per quanto riguarda la viabilità di bypass di Casale, la stessa vuole dare risposta ad una difficile vivibilità del centro storico, che attualmente risulta percorso da numerosi veicolo pesanti. Ciò comporta un problema di sicurezza stradale per la popolazione ed in un disagio della popolazione che viene in centro per andare al mercato, nei negozi e servizi.

Per quanto riguarda la viabilità alternativa di Conscio essa ha la funzione di dare respiro all'area compresa tra la chiesa e quella adibita a manifestazioni al di là della strada principale, da utilizzarsi solamente in concomitanza delle manifestazioni.

7 DISTANZA DAI SITI NATURA 2000

All'interno della tavola Elab. 29 Tav. 11.1 Inquadramento territoriale sono state riportate le azioni di piano ed il perimetro dei siti in modo tale da individuare quali interventi di piano interferiscano con gli stessi.

Di seguito sono riportate le **aree di riconversione** insistenti all'interno dei siti Natura:

Ambito	Descrizione attività	Uso preferibile	Distanza dal sito Natura
1	Produzione mangimi (in funzione)	Residenziale, commerciale, direzionale, a servizi	Interno all'ambito del Parco ma esterno all'ambito dei Siti Natura
2	Mangimificio (in funzione)	Residenziale, commerciale, direzionale, a servizi	Interno all'ambito del Parco ma esterno all'ambito dei Siti Natura
3	Lavorazione e trasformazione del legno, commercio all'ingrosso di legname, piastrelle e rivestimenti (in funzione)	Residenziale, commerciale, direzionale, a servizi	Interno all'ambito del Parco ma esterno all'ambito dei Siti Natura
4	Produzione e commercio di abbigliamento (in funzione)	Residenziale, commerciale, direzionale, a servizi	esterno all'ambito del Parco ed all'ambito dei Siti Natura
5	Autosalone (in funzione)	Residenziale, commerciale, direzionale, a servizi	esterno all'ambito del Parco ed all'ambito dei Siti Natura
6	Commercio al minuto di mobili e accessori per l'arredamento e produzione mobili (in funzione)	Residenziale, commerciale, direzionale, a servizi	Interno all'ambito del Parco ma esterno all'ambito dei Siti Natura
7	Produzione ed ingrosso abbigliamento sportivo (in funzione)	Residenziale, commerciale, direzionale, a servizi	Interno all'ambito del Parco ma esterno all'ambito dei Siti Natura
8	Azienda agricola (in funzione)	Residenziale, turistico ricettiva	Interno all'ambito del Parco ma esterno all'ambito dei Siti Natura
9	Fornace (parzialmente dismessa)	Residenziale, commerciale, direzionale, a servizi	Interno all'ambito del Parco e parzialmente interno all'ambito dei Siti Natura

Si può osservare che i limiti di espansione delle ATO residenziali sono tutti dalla parte dei Siti Natura e del Parco e le linee di espansione sono lontane da entrambi gli ambiti.

Vi sono alcune aree agricole interne alle ATO residenziali presenti all'interno dell'ambito del Parco ma esterne ai siti Natura.

Per quanto riguarda la viabilità di progetto si osserva che la viabilità recepita dalla pianificazione sovraordinata non interferisce con i siti Natura. E' da porre l'attenzione nei confronti della viabilità complementare al passante di Mestre che attraversa l'ATO 13 e si immette sulla Jesolana, proprio sul confine con i Siti Natura.

La viabilità di progetto a nord dell'ATO di Casale è esterna ai Siti ma si trova lungo il perimetro del Parco del Fiume Sile.

La viabilità di progetto su scala locale non interferisce con i Siti e con il Parco.

E' da fare una precisazione per la viabilità di progetto che attraversa i corsi d'acqua affluenti del Sile: essi sono corridoi ecologici e si immettono all'interno dei Siti Natura per cui successivamente verranno effettuate alcune considerazioni.

Per quanto riguarda le piste ciclabili di progetto, come si può osservare nell'Elab. 29 Tav. 11.1 Inquadramento territoriale, alcune di esse si trovano all'interno dei Siti Natura 2000 oppure terminano all'interno degli stessi.

Infine vi sono ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale interni ai Siti Natura o al Parco stesso.

8 UTILIZZO DI RISORSE

Come si può osservare dal capitolo precedente, vi saranno le seguenti trasformazioni interne ai Siti Natura 2000:

Area di riconversione 9 : all'interno della stessa sono presenti 15087 mq sia di area SIC che ZPS

Piste ciclabili: si prevedono 5868 m di piste ciclabili interne al SIC di cui 1963 m interne alla ZPS

Ambiti per la formazione dei parchi: vi saranno 3 ambiti interni o parzialmente interni ai Siti.

A questo livello di pianificazione non si hanno ulteriori elementi più specifici tali per cui possa essere definito con maggiore dettaglio l'utilizzo di suolo interno ai Siti. Di seguito verranno date delle indicazioni di massima e suggerimenti da adottare in fase di realizzazione delle opere rimandando alle fasi attuative indicazioni di maggior dettaglio.

9 STIMA DEGLI EFFETTI DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO SUI SITI NATURA

Di seguito si analizzeranno le azioni di piano suddivise secondo le seguenti categorie:

- Linee di espansione;
- Aree di espansione in zona agricola interne alle ATO 1, 2, 3, 5;
- Aree di riconversione;
- Aree già compromesse;
- Viabilità;
- Percorsi ciclopedonali;
- Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale.

9.1 LINEE DI ESPANSIONE

Come si può osservare nell'Elab. 29 Tav. 11.1, le linee di espansione sono esterne e distanti ai Siti Natura 2000.

Si può fare, allo stato attuale di pianificazione, un'unica osservazione: qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua affluenti del Sile dovrà essere posta particolare attenzione a:

- non tominare i corsi d'acqua;
- qualora si rendesse necessario l'attraversamento, esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica;
- non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade);
- le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura.

E' da ricordare infatti che le acque degli affluenti si immettono nel Sile, compreso all'interno dei Siti Natura, ed inoltre essi sono dei corridoi ecologici.

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	<p>L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'esterno delle ATO residenziali 1 – 2 – 3 e dell'ATO produttiva 13 ed internamente all' ATO agricola 5 (cfr. frecce tav 11.1 Inquadramento territoriale). Aree agricole trasformate a destinazione residenziale commerciale ed a servizi in ATO 5: 12,99 ha Aree agricole trasformate a destinazione produttiva in ATO 5: 1,10 ha</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.) Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.) Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.) Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91) Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica) Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale; TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord; TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico; TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 – navigabilità e fruibilità acqua In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico</p>
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	<p>Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile Frammentazione Emissioni</p>
Utilizzo delle risorse	<p>Le linee di espansione si trovano ad una distanza minima dai siti Natura 2000 pari a 130 m</p>

Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua affluenti del Sile ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti con particolare riferimento agli affluenti del Sile in quanto corridoi ecologici in stretta relazione con il Sile stesso, elemento caratterizzante la tipologia di siti natura oggetto della presente relazione.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	Le linee di espansione si trovano ad una distanza minima dai siti Natura 2000 pari a 130 m
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	<u>Percentuale della perdita:</u> 0% Le aree non sottragono alcun habitat significativo dei siti in quanto esterne agli stessi.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	Linee di espansione prossime ATO 1: 407 abitanti insediabili 80511 mq di territorio agricolo trasformabile Linee di espansione prossime ATO 2: 52 abitanti insediabili 11143 mq di territorio agricolo trasformabile Linee di espansione prossime ATO 3: 112 abitanti insediabili 22076 mq di territorio agricolo trasformabile Vista la vicinanza di alcune linee di espansione ai corsi d'acqua affluenti del Sile dovranno essere seguite le seguenti indicazioni: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua affluenti del Sile dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non tombinare i corsi d'acqua; - qualora si rendesse necessario l'attraversamento dei corsi d'acqua esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica; - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;
Frammentazione	La dislocazione delle aree è prossima a preesistenze insediate ma esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla. Si può fare una considerazione in merito alla presenza di siepi in prossimità delle aree trasformabili: <i>in fase esecutiva preferibilmente devono essere mantenute ed in caso contrario dovranno essere ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica vista la loro funzione di corridoio</i>
Emissioni liquide	<i>Qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua affluenti del Sile dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non realizzare scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura.

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Linee di espansione (cfr. elab. 29 – tav. 11.1)		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'esterno delle ATO residenziali 1 – 2 – 3 ed internamente all' ATO agricola 5 (cfr. frecce tav 11.1 Inquadramento territoriale).		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli effetti non sono significativi poiché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura 		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in			

<p>fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. 2) In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua affluenti del Sile ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti con particolare riferimento agli affluenti del Sile in quanto corridoi ecologici in stretta relazione con il Sile stesso, elemento caratterizzante la tipologia di siti natura oggetto della presente relazione. 3) qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua affluenti del Sile dovrà essere posta particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> - non tombinare i corsi d'acqua; - qualora si rendesse necessario l'attraversamento dei corsi d'acqua esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica;
--

9.2 AREE DI ESPANSIONE IN ZONA AGRICOLA INTERNE ALLE ATO 1, 2, 3

Tali espansioni sono esterne ai Siti Natura 2000, ma in alcuni casi potrebbero essere interne all'ambito del Parco. In fase di Piano degli interventi dovranno essere definite le aree di espansione per cui in tale fase si saprà con certezza quali aree saranno interne al parco.

Si suggeriscono comunque alcuni accorgimenti di adottare nel caso di aree interne al Parco e quindi vicine ai Siti natura: in fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. Dovrà essere indagata l'esistenza di ambiti ed elementi di pregio in modo tale da garantirne la tutela. Anche in questo caso dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti.

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	<p>L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno delle ATO residenziali 1 - 2 - 3</p> <p>Allo stato attuale di pianificazione queste aree non sono localizzate graficamente e delle stesse si hanno a disposizione i seguenti dati dimensionali:</p> <p>Aree agricole trasformate a destinazione residenziale commerciale ed a servizi in:</p> <p>ATO 1: 25000 mq - 117 abitanti insediabili ATO 2: 10000 mq - 47 abitanti insediabili ATO 3: 3000 mq - 14 abitanti insediabili</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.)</p> <p>Tav. 2 - Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.)</p> <p>Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.)</p> <p>Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico</p> <p>Tav. 5 - Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91)</p>

	<p>Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno</p> <p>Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica)</p> <p>Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
<p>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)</p>	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale;</p> <p>TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord;</p> <p>TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico;</p> <p>TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV. 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate</p> <p>TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico</p> <p>TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico</p>
<p>Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto</p>	<p>Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile Frammentazione Emissioni</p>
<p>Utilizzo delle risorse</p>	<p>L'ATO 1 è confinante con il SIC ma esterno L'ATO 2 è confinante con il SIC e con la ZPS e parzialmente compreso al loro interno (area di riconversione 9 – Cfr. Elab 29 – tav 11.1) ma per l'attuazione dell'azione di Piano in oggetto non verranno utilizzate risorse interne ai siti Natura. L'ATO 3 si trova ad una distanza minima di circa 2,4 km dai siti</p>
<p>Produzione di emissioni e rifiuti</p>	<p><i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</i></p> <p><i>In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua affluenti del Sile e del Sile stesso ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti collegati ai siti Natura 2000.</i></p>
<p>Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti</p>	<p>Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).</p>
<p>Durata dell'attuazione</p>	<p>Non definibile a questo livello di pianificazione</p>

dell'intervento	
Distanza dal sito Natura 2000	L'ATO 1 è confinante con il SIC ma esterno L'ATO 2 è confinante con il SIC e con la ZPS e parzialmente compreso al loro interno (area di riconversione 9 – Cfr. Elab 29 – tav 11.1) ma per l'attuazione dell'azione di Piano in oggetto non verranno utilizzate risorse interne ai siti Natura. L'ATO 3 si trova ad una distanza minima di circa 2,4 km dai siti
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	<u>Percentuale della perdita</u> : 0% Le aree non sottragono alcun habitat significativo dei siti in quanto esterne agli stessi.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	ATO 1: 25000 mq – 117 abitanti insediabili ATO 2: 10000 mq – 47 abitanti insediabili ATO 3: 3000 mq – 14 abitanti insediabili Vista la presenza all'interno delle ATO 1 e 3 di corsi d'acqua affluenti del Sile dovranno essere seguite le seguenti indicazioni: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua affluenti del Sile e del Sile stesso dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non tominare i corsi d'acqua; - qualora si rendesse necessario l'attraversamento dei corsi d'acqua esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica; - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;
Frammentazione	La dislocazione delle aree è prossima a preesistenze insediate ma esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla .
Emissioni liquide	<i>Qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua affluenti del Sile dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non realizzare scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Espansioni in zona agricola interne alle ATO 1, 2, 3		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno delle ATO residenziali 1 – 2 – 3		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli effetti non sono significativi poiché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura 		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:			

- 1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.
- 2) In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua affluenti del Sile e del Sile stesso ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade).
- 3) qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua dovrà essere posta particolare attenzione a:
 - non tombinare i corsi d'acqua;
 - qualora si rendesse necessario l'attraversamento dei corsi d'acqua esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica;

9.3 AREE DI RICONVERSIONE

Come individuato al cap. 7 vi sono numerose aree comprese all'interno del perimetro del Parco e solamente l'ambito 9 comprende al suo interno una porzione di Sito Natura pari a 15087 mq. Di seguito si riportano alcune immagini dell'area.



Figura 1: Vista della Fornace dal Sito Natura



Figura 2: Immagine del Sito Natura



Figura 3: Immagine del Fiume Sile dal Sito Natura

L'area boscata presente all'interno del Sito Natura dovrà essere mantenuta in quanto habitat naturale di numerose specie come descritto al cap.3.3. Valgono le stesse indicazioni del capitolo precedente relative alla fase esecutiva. In fase attuativa dovrà essere realizzata una relazione di valutazione di incidenza più dettagliata.

Anche per le altre aree valgono le indicazioni del capitolo precedente.

9.3.1 Area di riconversione 1:

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

<p>Dati dimensionali dell'intervento</p>	<p>L'intervento consiste nella riconversione dell'attività esistente e funzionante (produzione di mangimi) ad un uso residenziale, commerciale, direzionale ed a servizi. Area: 31630 mq Abitanti insediabili: 211</p>
<p>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)</p>	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.) Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.) Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.) Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91) Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica) Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
<p>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)</p>	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale; TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord; TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico; TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico</p>
<p>Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto</p>	<p>Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo</p>

	Inquinamento del fiume Sile Frammentazione Emissioni
Utilizzo delle risorse	L'ambito è confinante con il SIC
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con il Sito Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. In fase di utilizzo vista la vicinanza del Sile ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	L'ambito è confinante con il SIC
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	<u>Percentuale della perdita</u> : 0% L' area non sottrae alcun habitat significativo dei siti in quanto esterna agli stessi.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	Area: 31630 mq Abitanti insediabili: 211 Vista la presenza del fiume Sile confinante con l'ambito: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze del Sile dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;
Frammentazione	La dislocazione dell'area è prossima a preesistenze insediate ma esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla .
Emissioni liquide	<ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura esistente;

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Riconversione ambito 1		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno dell'ambito 1 avendo come beneficio anche la riqualificazione dell'area attualmente adibita ad attività produttiva		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli effetti non sono significativi poiché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura 		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in			

<p>fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <p>1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</p> <p>2) In fase di utilizzo vista la vicinanza del Sile ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade).</p>
--

9.3.2 Area di riconversione 2:

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	<p>L'intervento consiste nella riconversione dell'attività esistente e funzionante (mangimificio) ad un uso residenziale, commerciale, direzionale ed a servizi.</p> <p>Area: 22026 mq Abitanti insediabili: 147</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.)</p> <p>Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.)</p> <p>Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.)</p> <p>Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico</p> <p>Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91)</p> <p>Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno</p> <p>Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica)</p> <p>Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale;</p> <p>TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord;</p> <p>TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico;</p> <p>TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate</p> <p>TAV. 11 – Opportunità turistiche</p>

	Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile e Sile stesso Frammentazione Emissioni
Utilizzo delle risorse	L'ambito è confinante con il SIC
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con il Sito Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</i> <i>In fase di utilizzo vista la vicinanza del Sile e del suo affluente Bigonzo ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	L'ambito è confinante con il SIC
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	Percentuale della perdita: 0% L' area non sottrae alcun habitat significativo dei siti in quanto esterna agli stessi.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	Area: 22026 mq Abitanti insediabili: 147 Vista la presenza del fiume Sile e del Bigonzo confinante con l'ambito: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;
Frammentazione	La dislocazione dell'area è prossima a preesistenze insediate ma esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla .
Emissioni liquide	<ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura esistente;

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Riconversione ambito 2		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno dell'ambito 1 avendo come beneficio anche la riqualificazione dell'area attualmente adibita ad attività produttiva		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli effetti non sono significativi poiché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura 		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in			

<p>fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <p>1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</p> <p>2) In fase di utilizzo vista la vicinanza del Sile ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade).</p>
--

9.3.3 Area di riconversione 3:

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	<p>L'intervento consiste nella riconversione dell'attività esistente e funzionante (lavorazione e trasformazione del legno, commercio all'ingrosso di legname e piastrelle e rivestimenti) ad un uso residenziale, commerciale, direzionale ed a servizi.</p> <p>Area: 37274 mq Abitanti insediabili: 249</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.)</p> <p>Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.)</p> <p>Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.)</p> <p>Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico</p> <p>Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91)</p> <p>Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno</p> <p>Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica)</p> <p>Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale;</p> <p>TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord;</p> <p>TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico;</p> <p>TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate</p>

	TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile Frammentazione Emissioni
Utilizzo delle risorse	L'ambito è ad una distanza minima di 220 m dal SIC
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con il Sito Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</i> <i>In fase di utilizzo vista la vicinanza del Sile e del suo affluente Serva ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	L'ambito è ad una distanza minima di 220 m dal SIC
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	<u>Percentuale della perdita:</u> 0% L' area non sottrae alcun habitat significativo dei siti in quanto esterna agli stessi.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	Area: 37274 mq Abitanti insediabili: 249 Vista la presenza del fiume Sile e del Serva in prossimità dell'ambito: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;
Frammentazione	La dislocazione dell'area è prossima a preesistenze insediate ma esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla .
Emissioni liquide	<ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura esistente;

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Riconversione ambito 3		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno dell'ambito 3 avendo come beneficio anche la riqualificazione dell'area attualmente adibita ad attività produttiva		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli effetti non sono significativi poiché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura 		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in			

<p>fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <p>1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</p> <p>2) In fase di utilizzo vista la vicinanza del Sile e del suo affluente Serva ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade).</p>
--

9.3.4 Area di riconversione 4:

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	<p>L'intervento consiste nella riconversione dell'attività esistente e funzionante (produzione e commercio di abbigliamento) ad un uso residenziale, commerciale, direzionale ed a servizi.</p> <p>Area: 7566 mq</p> <p>Abitanti insediabili: 50</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.)</p> <p>Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.)</p> <p>Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.)</p> <p>Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico</p> <p>Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91)</p> <p>Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno</p> <p>Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica)</p> <p>Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale;</p> <p>TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord;</p> <p>TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico;</p> <p>TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate</p> <p>TAV. 11 – Opportunità turistiche</p>

	Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile Frammentazione Emissioni
Utilizzo delle risorse	L'ambito è ad una distanza minima di 420 m dal SIC
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con il Sito Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</i> <i>In fase di utilizzo vista la vicinanza del Sile e del suo affluente Serva ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	L'ambito è ad una distanza minima di 420 m dal SIC
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	Percentuale della perdita: 0% L' area non sottrae alcun habitat significativo dei siti in quanto esterna agli stessi.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	Area: 7566 mq Abitanti insediabili: 50 Vista la presenza del fiume Sile e del Serva in prossimità dell'ambito: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;
Frammentazione	La dislocazione dell'area è prossima a preesistenze insediate ma esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla .
Emissioni liquide	<ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura esistente;

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Riconversione ambito 4		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno dell'ambito 4 avendo come beneficio anche la riqualificazione dell'area attualmente adibita ad attività produttiva		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli effetti non sono significativi poiché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura 		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in			

<p>fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <p>1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</p> <p>2) In fase di utilizzo vista la vicinanza del Sile e del suo affluente Serva ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade).</p>
--

9.3.5 Area di riconversione 5:

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	<p>L'intervento consiste nella riconversione dell'attività esistente e funzionante (autosalone) ad un uso residenziale, commerciale, direzionale ed a servizi.</p> <p>Area: 3683 mq</p> <p>Abitanti insediabili: 25</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.)</p> <p>Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.)</p> <p>Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.)</p> <p>Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico</p> <p>Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91)</p> <p>Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno</p> <p>Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica)</p> <p>Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale;</p> <p>TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord;</p> <p>TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico;</p> <p>TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate</p> <p>TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico</p>

	TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile Frammentazione Emissioni
Utilizzo delle risorse	L'ambito è ad una distanza minima di 320 m dal SIC
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. In fase di utilizzo vista la vicinanza del Sile e del suo affluente Bigonzo ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	L'ambito è ad una distanza minima di 320 m dal SIC
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	Percentuale della perdita: 0% L' area non sottrae alcun habitat significativo dei siti in quanto esterna agli stessi.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	Area: 3683 mq Abitanti insediabili: 25 Vista la presenza del Bigonzo in prossimità dell'ambito: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;
Frammentazione	La dislocazione dell'area è prossima a preesistenze insediate ma esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla .
Emissioni liquide	<ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura esistente;

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Riconversione ambito 5		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno dell'ambito 5 avendo come beneficio anche la riqualificazione dell'area attualmente adibita ad attività produttiva		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	<p>Gli effetti non sono significativi poiché:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura 		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in			

<p>fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <p>1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</p> <p>2) In fase di utilizzo vista la vicinanza del Sile e del suo affluente Bigonzo ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade).</p>
--

9.3.6 Area di riconversione 6:

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	<p>L'intervento consiste nella riconversione dell'attività esistente e funzionante (commercio al minuto di mobili ed accessori per l'arredamento ed accessori mobili) ad un uso residenziale, commerciale, direzionale ed a servizi.</p> <p>Area: 7693 mq Abitanti insediabili: 51</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.)</p> <p>Tav. 2 - Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.)</p> <p>Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.)</p> <p>Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico</p> <p>Tav. 5 - Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91)</p> <p>Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno</p> <p>Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica)</p> <p>Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	<p>TAV. 1 - Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale;</p> <p>TAV. 6 - Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord;</p> <p>TAV. 7 - Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico;</p> <p>TAV. 8 - Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 - navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate</p>

	TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile Frammentazione Emissioni
Utilizzo delle risorse	L'ambito è ad una distanza minima di 320 m dal SIC
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua da tutelare ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	L'ambito è ad una distanza minima di 320 m dal SIC
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	Percentuale della perdita: 0% L' area non sottrae alcun habitat significativo dei siti in quanto esterna agli stessi.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	Area: 7693 mq Abitanti insediabili: 51 Vista vicinanza di corsi d'acqua da tutelare: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;
Frammentazione	La dislocazione dell'area è prossima a preesistenze insediate ma esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla .
Emissioni liquide	- non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura esistente;

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Riconversione ambito 6		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno dell'ambito 6 avendo come beneficio anche la riqualificazione dell'area attualmente adibita ad attività produttiva		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli effetti non sono significativi poiché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura 		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in			

<p>fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <p>1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</p> <p>2) In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua da tutelare ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade).</p>
--

9.3.7 Area di riconversione 7:

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	<p>L'intervento consiste nella riconversione dell'attività esistente e funzionante (produzione ed ingrosso abbigliamento sportivo) ad un uso residenziale, commerciale, direzionale ed a servizi.</p> <p>Area: 6844 mq Abitanti insediabili: 46</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.)</p> <p>Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.)</p> <p>Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.)</p> <p>Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico</p> <p>Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91)</p> <p>Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno</p> <p>Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica)</p> <p>Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale;</p> <p>TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord;</p> <p>TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico;</p> <p>TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate</p> <p>TAV. 11 – Opportunità turistiche</p>

	Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile Frammentazione Emissioni
Utilizzo delle risorse	L'ambito è ad una distanza minima di 120 m dal SIC
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua da tutelare ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	L'ambito è ad una distanza minima di 120 m dal SIC
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	Percentuale della perdita: 0% L' area non sottrae alcun habitat significativo dei siti in quanto esterna agli stessi.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	Area: 6844 mq Abitanti insediabili: 46 Vista vicinanza di corsi d'acqua da tutelare: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> - <i>non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade);</i> - <i>le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;</i>
Frammentazione	La dislocazione dell'area è prossima a preesistenze insediate ma esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla .
Emissioni liquide	- <i>non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade);</i> - <i>le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura esistente;</i>

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Riconversione ambito 7		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile</p> <p>Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno dell'ambito 7 avendo come beneficio anche la riqualificazione dell'area attualmente adibita ad attività produttiva		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	<p>Gli effetti non sono significativi poiché:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura 		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
<p>Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <p>1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</p>			

2) In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua da tutelare ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade).

9.3.8 Area di riconversione 8:

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

<p>Dati dimensionali dell'intervento</p>	<p>L'intervento consiste nella riconversione dell'attività esistente e funzionante (azienda agricola) ad un uso residenziale, commerciale, direzionale ed a servizi. Area: 21678 mq Abitanti insediabili: 145</p>
<p>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)</p>	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.) area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.) Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.) Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.) Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91) Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica) Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
<p>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)</p>	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale; TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord; TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico; TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico</p>
<p>Alterazioni sulle componenti</p>	<p>Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i></p>

ambientali derivanti dal progetto	Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile Frammentazione Emissioni
Utilizzo delle risorse	L'ambito è ad una distanza minima di 450 m dal SIC
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua da tutelare ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale, qualora non troppo oneroso; in caso contrario dovrà essere realizzato, per le acque di scarico degli edifici, o un trattamento di fitodepurazione (preferibile) o di subirrigazione, compatibilmente con le prescrizioni impartite dalla ASL. Non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	L'ambito è ad una distanza minima di 450 m dal SIC
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	Percentuale della perdita: 0% L' area non sottrae alcun habitat significativo dei siti in quanto esterna agli stessi.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	Area: 21678 mq Abitanti insediabili: 145 Vista vicinanza di corsi d'acqua da tutelare: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere o collegate alla fognatura qualora non troppo oneroso; in caso contrario dovrà essere realizzato, per le acque di scarico degli edifici, o un trattamento di fitodepurazione (preferibile) o di subirrigazione, compatibilmente con le prescrizioni impartite dalla ASL.
Frammentazione	La dislocazione dell'area è prossima a preesistenze insediate ma esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla .
Emissioni liquide	<ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura esistente qualora non troppo oneroso; in caso contrario dovrà essere realizzato, per le acque di scarico degli edifici, o un trattamento di fitodepurazione (preferibile) o di subirrigazione, compatibilmente con le prescrizioni impartite dalla ASL.

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Riconversione ambito 8		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno dell'ambito 8 avendo come beneficio anche la riqualificazione dell'area attualmente adibita ad attività produttiva		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli effetti non sono significativi poiché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura 		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in			

<p>fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. 2) In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua da tutelare ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale, qualora non troppo oneroso; in caso contrario dovrà essere realizzato, per le acque di scarico degli edifici, o un trattamento di fitodepurazione (preferibile) o di subirrigazione, compatibilmente con le prescrizioni impartite dalla ASL. Non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche. 3) non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade);
--

9.3.9 Area di riconversione 9:

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	<p>L'intervento consiste nella riconversione dell'attività esistente e parzialmente dismessa (fornace) ad un uso residenziale, commerciale, direzionale ed a servizi. Area: 57451 mq Abitanti insediabili: 383</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.) Tav. 2 - Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.) Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.) Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico Tav. 5 - Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91) Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica) Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	<p>TAV. 1 - Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale; TAV. 6 - Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord; TAV. 7 - Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico; TAV. 8 - Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 - navigabilità e fruibilità acquea</p>

	In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile Frammentazione Emissioni
Utilizzo delle risorse	L'ambito è parzialmente all'interno dei siti Natura ed in particolare 15087 mq dell'area sono interni ai siti Natura
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua da tutelare ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale. Non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	L'ambito è parzialmente all'interno dei siti Natura ed in particolare 15087 mq dell'area sono interni ai siti Natura
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	<u>Percentuale della perdita</u> : 0% L' area non sottrae alcun habitat significativo in quanto l'area boscata esistente all'interno del Sito e compresa nell'ambito dovrà essere mantenuta. All'interno del cap. 3.3 è stata effettuata una descrizione delle peculiarità della zona
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	Area: 57451 mq Abitanti insediabili: 383 Vista vicinanza del Fiume Sile: <i>dovrà essere posta particolare attenzione a:</i> <ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere o collegate alla fognatura qualora non troppo oneroso; in caso contrario dovrà essere realizzato, per le acque di scarico degli edifici, o un trattamento di fitodepurazione (preferibile) o di subirrigazione, compatibilmente con le prescrizioni impartite dalla ASL. - L'area boscata presente all'interno dei Siti Natura dovrà essere mantenuta
Frammentazione	La dislocazione dell'area è prossima a preesistenze insediate e parzialmente interna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è da considerare nulla qualora non fosse trasformata la porzione di sito Natura interno

	all'ambito.
Emissioni liquide	<ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura esistente

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Riconversione ambito 9
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p> <p>in corrispondenza dell'area di riqualificazione, nei pressi della Fornace, si segnala la presenza di un'ampia fascia boscata e arbustata a saliceto e vegetazione igrofila, sia arbustivo-arborea che a canneto, dove sono ospitati uccelli acquatici rari come il Porciglione, il Tarabuso, il Voltolino, il Cannareccione e un rettile, la testuggine palustre europea, minacciata in tutto il suo areale. In questa zona la presenza di vecchi edifici del complesso industriale favorisce l'insediamento di rapaci notturni quali Allocco, Barbagianni (<i>Tyto alba</i>), Gufo comune (<i>Asio otus</i>), Civetta (<i>Athene noctua</i>).</p>
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno dell'ambito 9 avendo come beneficio anche la riqualificazione dell'area attualmente adibita ad attività produttiva
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	<p>Gli effetti non sono significativi poiché:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura <p>Si rimanda ad una relazione di valutazione di incidenza più dettagliata da realizzarsi in fase attuativa</p>
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-

Risultati della consultazione		-	
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
<p>Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Sarà necessaria una valutazione di incidenza più dettagliata da realizzarsi in fase attuativa.</p> <p>Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente; 2) In fase di utilizzo vista la vicinanza di corsi d'acqua da tutelare ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale; 3) non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade); 4) l'area boscata presente all'interno dei siti Natura dovrà essere mantenuta. 			

9.4 AREE GIA' COMPROMESSE

A questo livello di pianificazione non sono state ubicate tali aree ma sono state definite le porzioni di territorio degradato trasformabile in modo quantitativo. In particolare:

AREE GIA' COMPROMESSE	
	mq
ATO 1 - CASALE	27429
ATO 2 - LUGHIGNANO	11143
ATO 3 - CONSCIO	3214
ATO 5 - AGRICOLA	142714
tot	184500

Qualora in fase di pianificazione attuativa dovessero essere prese in considerazione aree presenti all'interno dell'Ambito dei Siti Natura o dell'ambito del Parco dovrà essere redatta una valutazione di incidenza più dettagliata e dovranno essere presi in considerazione i suggerimenti di cui al cap. 9.2.

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

<p>Dati dimensionali dell'intervento</p>	<p>L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno delle ATO residenziali 1 - 2 - 3 e nell'ATO agricola 5 in aree già compromesse presenti ma non ancora edificate. Allo stato attuale di pianificazione queste aree non sono localizzate graficamente e delle stesse si hanno a disposizione i seguenti dati dimensionali: Aree agricole trasformate a destinazione residenziale commerciale ed a servizi in: ATO 1: 27429 mq - 128 abitanti insediabili ATO 2: 11143 mq - 52 abitanti insediabili ATO 3: 3214 mq - 15 abitanti insediabili ATO 5: 142714 mq - 666 abitanti insediabili</p>
<p>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)</p>	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.) area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.) Tav. 2 - Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.) Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.) Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico Tav. 5 - Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91) Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica) Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
<p>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)</p>	<p>TAV. 1 - Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale; TAV. 6 - Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord; TAV. 7 - Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico; TAV. 8 - Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio TAV. 10 - navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate TAV. 11 - Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 - Beni culturali, storico - artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico - architettonico e paesaggistico</p>
<p>Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto</p>	<p>Le alterazioni connesse con l'espansione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile</p>

	Frammentazione Emissioni
Utilizzo delle risorse	L'ATO 1 è confinante con il SIC ma esterno L'ATO 2 è confinante con il SIC e con la ZPS e parzialmente compreso al loro interno (area di riconversione 9 – Cfr. Elab 29 – tav 11.1) ma per l'attuazione dell'azione di Piano in oggetto non verranno utilizzate risorse interne ai siti Natura. L'ATO 3 si trova ad una distanza minima di circa 2,4 km dai siti L'ATO 5 nei pressi di Lughignano è confinante con i siti Natura 2000
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare, qualora prossime ai confini con i Siti Natura, con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente.</i> <i>In fase di utilizzo, qualora venissero realizzate urbanizzazioni prossime a corsi d'acqua affluenti del Sile ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti con particolare riferimento agli affluenti del Sile in quanto corridoi ecologici in stretta relazione con il Sile stesso, elemento caratterizzante la tipologia di siti natura oggetto della presente relazione. Qualora il collegamento con la fognatura comunale fosse eccessivamente oneroso dovrà essere realizzato, per le acque di scarico degli edifici, o un trattamento di fitodepurazione (preferibile) o di subirrigazione, compatibilmente con le prescrizioni impartite dalla ASL.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Cfr ipotesi di distribuzione degli incrementi di traffico aggregati per ATO lungo la viabilità provinciale al cap. 10.1.2 "Analisi delle pressioni e degli impatti per ATO" del Rapporto Ambientale allegato al presente Piano (elab.n. 18).
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	L'ATO 1 è confinante con il SIC ma esterno L'ATO 2 è confinante con il SIC e con la ZPS e parzialmente compreso al loro interno (area di riconversione 9 – Cfr. Elab 29 – tav 11.1) ma per l'attuazione dell'azione di Piano in oggetto non verranno utilizzate risorse interne ai siti Natura. L'ATO 3 si trova ad una distanza minima di circa 2,4 km dai siti L'ATO 5 nei pressi di Lughignano è confinante con i siti Natura 2000
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	Percentuale della perdita: 0% Si considera che non vi siano aree già compromesse all'interno dei siti Natura 2000 ed in tal caso non si ha una perdita di superficie di habitat. Come detto in precedenza allo stato attuale di pianificazione non si ha la localizzazione delle aree ma vengono definite le superfici trasformabili in forma quantitativa. E' compito del Piano degli Interventi definire graficamente tali aree. In tale sede dovrà essere rivisitata la presente relazione qualora venissero riscontrate delle sovrapposizioni tra aree trasformabili e perimetri dei siti Natura.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	ATO 1: 27429 mq – 128 abitanti insediabili ATO 2: 11143 mq – 52 abitanti insediabili ATO 3: 3214 mq – 15 abitanti insediabili ATO 5: 142714 mq – 666 abitanti insediabili Vista la presenza all'interno delle ATO 1, 3 5 di corsi d'acqua affluenti del Silee

	<p>del Sile stesso dovranno essere seguite le seguenti indicazioni: <i>qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua affluenti del Sile dovrà essere posta particolare attenzione a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>non tominare i corsi d'acqua;</i> - <i>qualora si rendesse necessario l'attraversamento dei corsi d'acqua esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica;</i> - <i>non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade) nei corsi d'acqua esistenti;</i> - <i>le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura; Qualora il collegamento con la fognatura comunale fosse eccessivamente oneroso dovrà essere realizzato, per le acque di scarico degli edifici, o un trattamento di fitodepurazione (preferibile) o di subirrigazione, compatibilmente con le prescrizioni impartite dalla ASL.</i>
Frammentazione	<p>La dislocazione delle aree è esterna ai siti Natura; la frammentazione di habitat significativi interni al sito è quindi da considerare nulla. Valgono le stesse indicazioni di cui sopra (perdite di superficie e di habitat) relativamente alle verifiche da effettuarsi in fase di PI</p>
Emissioni liquide	<p><i>Qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua affluenti del Sile e Sile stesso dovrà essere posta particolare attenzione a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>non tominare i corsi d'acqua;</i> - <i>qualora si rendesse necessario l'attraversamento dei corsi d'acqua esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica;</i> - <i>non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade);</i> - <i>le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura;</i>

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Aree già compromesse ma non ancora edificate
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nel dare risposta alla domanda di espansione urbanistica all'interno delle ATO residenziali 1 – 2 – 3 – 5 in aree già compromesse
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.
Valutazione della significatività degli effetti	

Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli effetti non sono significativi poiché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura In fase attuativa, in base alla localizzazione delle aree, dovrà essere valutata la necessità di realizzare una valutazione di incidenza più dettagliata.		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
<p>Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000.</p> <p>Si considera che non vi siano aree già compromesse all'interno dei siti Natura 2000 ed in tal caso non si ha una perdita di superficie di habitat. Come detto in precedenza allo stato attuale di pianificazione non si ha la localizzazione delle aree ma vengono definite le superfici trasformabili in forma quantitativa. E' compito del Piano degli Interventi definire graficamente tali aree. In tale sede dovrà essere rivisitata la presente relazione qualora venissero riscontrate delle sovrapposizioni tra aree trasformabili e perimetri dei siti Natura.</p> <p>Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. In fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare prossime ai confini con i Siti Natura con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente; 2. In fase di utilizzo, qualora venissero realizzate urbanizzazioni prossime a corsi d'acqua affluenti del Sile ci potrebbero essere emissioni liquide: dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti con particolare riferimento agli affluenti del Sile in quanto corridoi ecologici in stretta relazione con il Sile stesso, elemento caratterizzante la tipologia di siti natura oggetto della presente relazione. Qualora il collegamento con la fognatura comunale fosse eccessivamente oneroso dovrà essere realizzato, per le acque di scarico degli edifici, o un trattamento di fitodepurazione (preferibile) o di subirrigazione, compatibilmente con le prescrizioni impartite dalla ASL. 3. Qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua affluenti del Sile e Sile stesso dovrà essere posta particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> - non tombinare i corsi d'acqua; - qualora si rendesse necessario l'attraversamento dei corsi d'acqua esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica; 			

9.5 VIABILITÀ

Come descritto ai capitoli precedenti la nuova viabilità non andrà ad interferire con i Siti Natura 2000. Dovrà essere comunque posta attenzione nelle due seguenti situazioni:

- nel caso della viabilità recepita dalla pianificazione superiore a nord dell'ATO di Casale e confinante con l'ambito del Parco dovrà essere posta attenzione alla fase di realizzazione in modo tale da evitare lavorazioni rumorose, produzioni di polveri, emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti che andassero a contaminare le acque all'interno dei bacini idrici delle cave. Infatti tali bacini sono direttamente collegati con il Rio Rigolo, affluente di destra del Sile che quindi immette le proprie acque nei Siti Natura. Dovrà essere posta attenzione anche alla raccolta delle acque di prima pioggia ed agli sversamenti di inquinanti dal piano stradale. Si rimanda ad una relazione di incidenza più dettagliata da predisporre in fase attuativa.
- Nel caso di attraversamenti del corpo stradale con gli affluenti di destra del Sile dovranno essere adottati gli stessi accorgimenti di cui al punto precedente: dovrà essere posta attenzione alla raccolta delle acque di prima pioggia ed agli sversamenti di inquinanti dal piano stradale. Si rimanda ad una relazione di incidenza più dettagliata da predisporre in fase attuativa.

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	L'intervento consiste in due fasi : recepimento delle previsioni della pianificazione sovraordinata e nella definizione di una viabilità di bypass
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.) area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.) Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.) Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.) Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91) Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica) Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale; TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord; TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico; TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche

	<p>e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico</p>
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	<p>Le alterazioni connesse con la realizzazione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Inquinamento dei corsi d'acqua affluenti del Sile Frammentazione Emissioni</p>
Utilizzo delle risorse	<p>La viabilità sia recepita dalla pianificazione sovraordinata che di bypass è completamente esterna ai siti Natura 2000</p>
Produzione di emissioni e rifiuti	<p><i>Nel caso della viabilità recepita dalla pianificazione superiore a nord dell'ATO di Casale e confinante con l'ambito del Parco dovrà essere posta attenzione alla fase di realizzazione in modo tale da evitare lavorazioni rumorose, produzioni di polveri, emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti che andassero a contaminare le acque all'interno dei bacini idrici delle cave. Infatti tali bacini sono direttamente collegati con il Rio Rigolo, affluente di destra del Sile che quindi immette le proprie acque nei Siti Natura. Dovrà essere posta attenzione anche alla raccolta delle acque di prima pioggia ed agli sversamenti di inquinanti dal piano stradale.</i></p> <p><i>Nel caso di attraversamenti del corpo stradale con gli affluenti di destra del Sile dovranno essere adottati gli stessi accorgimenti di cui al punto precedente: dovrà essere posta attenzione alla raccolta delle acque di prima pioggia ed agli sversamenti di inquinanti dal piano stradale.</i></p> <p><i>Si rimanda ad una relazione di incidenza più dettagliata da predisporre in fase attuativa.</i></p>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	<p>Non definibile a questo livello di pianificazione</p>
Durata dell'attuazione dell'intervento	<p>Non definibile a questo livello di pianificazione</p>
Distanza dal sito Natura 2000	<p>La viabilità attraversante l'ATO 13 (sovraordinata) si immette sulla Jesolana ad una distanza di circa 30 m dal SIC; la viabilità sovraordinata a nord dell'ATO di Casale si trova ad una distanza minima di circa 650 m dai Siti Natura (cfr Elab. 29 – Tav. 11.1). Il bypass di Casale si trova ad una distanza minima di 650 m dal SIC mentre il bypass di Consio ad una distanza minima di 2.1 km dai siti Natura.</p>
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	<p>Non si rilevano piani con effetti combinati.</p>

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	<p>Percentuale della perdita: 0% Non vi sarà perdita di habitat in quanto la viabilità di progetto risulta esterna ai siti</p>

	Natura 2000
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	<p><i>Nel caso della viabilità recepita dalla pianificazione superiore a nord dell'ATO di Casale e confinante con l'ambito del Parco dovrà essere posta attenzione alla fase di realizzazione in modo tale da evitare lavorazioni rumorose, produzioni di polveri, emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti che andassero a contaminare le acque all'interno dei bacini idrici delle cave. Infatti tali bacini sono direttamente collegati con il Rio Rigolo, affluente di destra del Sile che quindi immette le proprie acque nei Siti Natura. Dovrà essere posta attenzione anche alla raccolta delle acque di prima pioggia ed agli sversamenti di inquinanti dal piano stradale.</i></p> <p><i>Nel caso di attraversamenti del corpo stradale con gli affluenti di destra del Sile dovranno essere adottati gli stessi accorgimenti di cui al punto precedente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dovrà essere posta attenzione alla raccolta delle acque di prima pioggia ed agli sversamenti di inquinanti dal piano stradale.</i> - <i>non tominare i corsi d'acqua;</i> - <i>qualora si rendesse necessario l'attraversamento dei corsi d'acqua esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica;</i> - <i>non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade);</i> <p><i>Si rimanda ad una relazione di incidenza più dettagliata da predisporre in fase attuativa.</i></p>
Frammentazione	Non vi sarà frammentazione in quanto la viabilità di progetto risulta esterna ai siti Natura 2000
Emissioni liquide	<i>Dovrà essere posta attenzione alla raccolta delle acque di prima pioggia ed agli sversamenti di inquinanti dal piano stradale.</i>

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Viabilità di progetto
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile</p> <p>Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste in due fasi : recepimento delle previsioni della pianificazione sovraordinata e nella definizione di una viabilità di bypass
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.
Valutazione della significatività degli effetti	

Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli effetti non sono significativi poiché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non vi è sottrazione di specifici habitat interni ai siti Natura ▪ Non vi è frammentazione poiché le aree sono esterne ai siti Natura Si rimanda ad una relazione di incidenza più dettagliata da predisporre in fase attuativa.		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. In fase attuativa sarà valutata la necessità di predisporre una valutazione di incidenza più dettagliata. Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano: <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel caso della viabilità recepita dalla pianificazione superiore a nord dell'ATO di Casale e confinante con l'ambito del Parco dovrà essere posta attenzione alla fase di realizzazione in modo tale da evitare lavorazioni rumorose, produzioni di polveri, emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti che andassero a contaminare le acque all'interno dei bacini idrici delle cave. Infatti tali bacini sono direttamente collegati con il Rio Rigolo, affluente di destra del Sile che quindi immette le proprie acque nei Siti Natura. Dovrà essere posta attenzione anche alla raccolta delle acque di prima pioggia ed agli sversamenti di inquinanti dal piano stradale. 2. Nel caso di attraversamenti del corpo stradale con gli affluenti di destra del Sile dovranno essere adottati gli stessi accorgimenti di cui al punto precedente: <ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere posta attenzione alla raccolta delle acque di prima pioggia ed agli sversamenti di inquinanti dal piano stradale, - non dovranno essere tombinati i corsi d'acqua; - qualora si rendesse necessario l'attraversamento dei corsi d'acqua esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica. 			

9.6 PERCORSI CICLOPEDONALI

Come accennato ai capitoli precedenti vi sono alcuni tratti di piste ciclabili di progetto comprese all'interno dei Siti Natura, per i quali dovranno essere adottati alcuni accorgimenti in fase di realizzazione:

1. dovrà essere posta particolare attenzione alle lavorazioni rumorose ed alla produzione di polveri ed emissioni in atmosfera in modo tale da ridurre il più possibili il disturbo alle specie presenti. Non dovranno in nessun caso essere sversati inquinanti di qualsiasi natura.
2. Dovranno essere protette le specie vegetazionali di particolare pregio;

3. In fase attuativa dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi in modo tale da individuare specie faunistiche e floristiche di pregio. In tale fase dovrà essere effettuata una valutazione di incidenza più dettagliata.

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	L'intervento consiste nella pianificazione di percorsi ciclopedonali
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.)</p> <p>Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.)</p> <p>Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.)</p> <p>Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico</p> <p>Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91)</p> <p>Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno</p> <p>Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica)</p> <p>Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale;</p> <p>TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord;</p> <p>TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico;</p> <p>TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV: 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate</p> <p>TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico</p> <p>TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico</p>
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	<p>Le alterazioni connesse con la realizzazione possono essere:</p> <p>Perdita di superficie di <i>habitat</i></p> <p>Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo</p> <p>Frammentazione</p> <p>Emissioni</p>
Utilizzo delle risorse	Come precedentemente detto la realizzazione delle opere comprende l'utilizzo

	di 5868 m di percorsi interne al SIC di cui 1963 m interne alla ZPS.
Produzione di emissioni e rifiuti	<i>Nel caso di percorsi interni ai siti Natura e vicini agli stessi dovrà essere posta attenzione alla fase di realizzazione in modo tale da evitare lavorazioni rumorose, produzioni di polveri, emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti. Si rimanda ad una relazione di incidenza più dettagliata da predisporre in fase attuativa.</i>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Non previsto.
Durata dell'attuazione dell'intervento	Non definibile a questo livello di pianificazione
Distanza dal sito Natura 2000	Variabile: come precedentemente detto la realizzazione delle opere comprende l'utilizzo di 5868 m di percorsi interne al SIC di cui 1963 m interne alla ZPS.
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si rilevano piani con effetti combinati.

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	Percentuale della perdita: 0% Si rimanda ad una relazione di valutazione di incidenza più dettagliata da realizzarsi in fase attuativa.
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	<i>Dovrà essere posta attenzione alla fase di realizzazione in modo tale da evitare lavorazioni rumorose, produzioni di polveri, emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti Si rimanda ad una relazione di incidenza più dettagliata da predisporre in fase attuativa.</i>
Frammentazione	Si rimanda ad una relazione di valutazione di incidenza più dettagliata da realizzarsi in fase attuativa.
Emissioni liquide	<i>Dovrà essere posta attenzione agli sversamenti di inquinanti in fase di realizzazione.</i>

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Percorsi ciclopedonali
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio. Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nella pianificazione di percorsi ciclopedonali

Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo) e reflui in fase di utilizzazione		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	La valutazione della significatività degli effetti dovrà essere effettuata in fase attuativa		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
<p>Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Sarà necessaria una valutazione di incidenza più dettagliata da realizzarsi in fase attuativa.</p> <p>Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide che di seguito si ricordano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel caso di percorsi interni ai siti Natura e/o vicini agli stessi dovrà essere posta attenzione alla fase di realizzazione in modo tale da evitare lavorazioni rumorose, produzioni di polveri, emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti; 2. Dovrà essere posta attenzione agli sversamenti di inquinanti in fase di realizzazione; 3. In fase attuativa dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi in modo tale da individuare specie faunistiche e floristiche di pregio da tutelare. 			

9.7 AMBITI PER LA FORMAZIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI DI INTERESSE COMUNALE

Tali ambiti sono stati scelti per il loro pregio ambientale e come osservato si trovano per la gran parte all'interno dei Siti Natura o dell'ambito del Parco. Qualora all'interno di questi ambiti dovessero risultare necessarie opere atte al miglioramento della fruibilità dei luoghi dovrà essere posta attenzione alla produzione di rumore, polveri ed

emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti. Dovranno essere mantenute le specie presenti di maggior pregio.

Si ricorda che in tali ambiti le NdA del PAT prevedono (art. 49):

- d) ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale:
- il perimetro degli "Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale" è individuato nella Tav. 10.4 "Carta della trasformabilità";
 - Gli "Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale" si caratterizzano per la loro collocazione in contiguità con il Fiume Sile o per la loro limitata alterazione antropica, o per i valori ambientali che li caratterizzano. Essi costituiscono, in alcuni casi di limitate dimensioni, elementi centrali del progetto urbano di tutela e di riequilibrio dell'ecosistema comunale, e costituiscono gli ambiti preferenziali per l'istituzione di parchi e/o riserve naturali di interesse comunale.
 - Nelle more dell'approvazione del P.L., alle aree classificate dalla presente lettera d) si applicano, ad eccezione delle opere pubbliche e di interesse pubblico coerenti con gli obiettivi di salvaguardia del parco, le misure di salvaguardia previste dalla L.R. 40/84.

Descrizione dell'azione di piano (fase 2)

Dati dimensionali dell'intervento	L'intervento consiste nella definizione di ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PTRC)	<p>Tav. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966 (art. 10 N. di A.). area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 N. di A.)</p> <p>Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.)</p> <p>Tav. 3 - Integrità' del territorio agricolo ambiti con compromessa integrità' (art. 23 N. di A.)</p> <p>Tav. 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico</p> <p>Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica istituzione del Parco del Fiume Sile (art. 33 N. di A. e L.R. 8/91)</p> <p>Tav. 6 - Schema della viabilità' primaria - itinerari regionali ed interregionali collegamento autostradale Venezia Belluno</p> <p>Tav. 7 - Sistema insediativo area metropolitana al 1981 (fonte IRSEV) servizio ferroviario metropolitano regionale (relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica)</p> <p>Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano principali aste fluviali</p>
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione (PIANO AMBIENTALE DEL PARCO DEL FIUME SILE)	<p>TAV. 1 – Limiti amministrativi Il confine del Parco del Sile è collocato lungo tutta la strada Jesolana. Nella parte sud del territorio comunale è individuata una vasta zona a riserva naturale generale;</p> <p>TAV. 6 – Rilievi faunistici Sono individuate alcune zone di maggior interesse faunistico a sud e a nord;</p> <p>TAV. 7 – Presenze faunistiche Nell'ansa del fiume compresa tra Casale e Lughignano è segnalata la presenza di specie erpetologiche (rettili e anfibi) di particolare pregio faunistico;</p> <p>TAV. 8 – Emergenze faunistiche ed aree a maggior pregio naturalistico Sono state individuate 5 aree caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e teriologiche (uccelli e mammiferi) di particolare pregio faunistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ex cave di Casale sul Sile

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Basse della Rivalta ▪ Alzaia ed oasi Legambiente ▪ Ramo morto e alzaie ▪ San Michele vecchio <p>TAV. 10 – navigabilità e fruibilità acquea In corrispondenza del centro storico è individuato un porto fluviale e il Sile individuato come navigabile da bettoline e chiatte di stazza fino a 200 tonnellate TAV. 11 – Opportunità turistiche Vengono individuate 3 aree di cui una di rilevante interesse faunistico TAV. 22 – Beni culturali, storico – artistici ed ambientali Sono individuati numerosi biotopi di interesse naturalistico, il sistema delle ville di interesse storico – architettonico e paesaggistico</p>
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	<p>Le alterazioni connesse con la realizzazione possono essere: Perdita di superficie di <i>habitat</i> Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo Frammentazione Emissioni</p>
Utilizzo delle risorse	<p>Allo stato attuale non è definibile un utilizzo delle risorse. In fase attuativa dovrà essere definito se sarà necessario realizzare miglioramenti interni alle aree per l'accessibilità alle stesse.</p>
Produzione di emissioni e rifiuti	<p><i>Nel caso di miglioramento dell'accessibilità alle aree dovrà essere posta attenzione alla produzione di rumore, polveri e sversamenti in fase di realizzazione.</i></p>
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	<p>Non previsto.</p>
Durata dell'attuazione dell'intervento	<p>Non definibile a questo livello di pianificazione</p>
Distanza dal sito Natura 2000	<p>Come si può osservare dall'elab. 29 tav. 11.1 gli ambiti sono parzialmente o totalmente compresi all'interno dei siti Natura 2000</p>
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	<p>Non si rilevano piani con effetti combinati.</p>

Significatività degli impatti (fase 3)

Tipo di impatto	Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	<p>Percentuale della perdita: 0% Si rimanda ad una relazione di valutazione di incidenza più dettagliata da realizzarsi in fase attuativa.</p>
Disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo	<p><i>Dovrà essere posta attenzione alla fase di realizzazione in modo tale da evitare lavorazioni rumorose, produzioni di polveri, emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti</i> Si rimanda ad una relazione di incidenza più dettagliata da predisporre in fase attuativa.</p>
Frammentazione	<p>Si rimanda ad una relazione di valutazione di incidenza più dettagliata da realizzarsi in fase attuativa.</p>
Emissioni liquide	<p><i>Dovrà essere posta attenzione agli sversamenti di inquinanti in fase di realizzazione.</i></p>

Incidenza del progetto (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 2803/02)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo dell'azione di piano	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile</p> <p>Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>		
Descrizione dell'azione di piano	L'intervento consiste nella definizione di ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale		
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.		
Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati	Non si rilevano piani con effetti combinati.		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Le incidenze teoriche derivanti dall'attuazione dell'azione di piano sono: produzione di emissioni in fase di realizzazione (rumore polveri emissioni in atmosfera e sversamenti sul suolo e sottosuolo)		
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	La valutazione della significatività degli effetti dovrà essere effettuata in fase attuativa		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		
Risultati della consultazione	-		
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
-	Vd. bibliografia allegata	buono	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA			
<p>Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Sarà necessaria una valutazione di incidenza più dettagliata da realizzarsi in fase attuativa.</p> <p>Restano comunque valide le indicazioni riportate alle voci produzione di emissioni e rifiuti, disturbo antropico in fase di</p>			

realizzazione ed utilizzo ed emissioni liquide: qualora all'interno di questi ambiti dovessero risultare necessarie opere atte al miglioramento della fruibilità dei luoghi dovrà essere posta attenzione alla produzione di rumore, polveri ed emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti.
In fase attuativa dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi in modo tale da individuare specie faunistiche e floristiche di pregio da tutelare.

10 CONCLUSIONI

Si riporta di seguito una sintesi di quanto descritto nei capitoli precedenti in riferimento agli accorgimenti da adottare per la tutela dei Siti Natura:

- a) qualora venissero localizzate nuove espansioni nelle vicinanze dei corsi d'acqua affluenti del Sile dovrà essere posta particolare attenzione a:
 - non tombinare i corsi d'acqua;
 - qualora si rendesse necessario l'attraversamento dei corsi d'acqua esso dovrà essere effettuato garantendone la sezione idraulica;
 - non dovranno essere realizzati scarichi diretti delle acque (con particolare riferimento ad acque provenienti da parcheggi e strade);
 - le lottizzazioni dovranno essere collegate alla fognatura; qualora il collegamento con la fognatura comunale fosse eccessivamente oneroso dovrà essere realizzato, per le acque di scarico degli edifici, o un trattamento di fitodepurazione (preferibile) o di subirrigazione, compatibilmente con le prescrizioni impartite dalla ASL.
- b) nel caso di aree trasformabili interne al Parco e quindi vicine ai Siti natura: in fase di costruzione dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto ambientale delle opere da realizzare con particolare riferimento alla rumorosità delle lavorazioni, alla produzione di polveri, alle emissioni in atmosfera ed agli sversamenti sul suolo e sottosuolo sia per tutelare la fauna che la flora esistente. Dovrà essere indagata l'esistenza di ambiti ed elementi di pregio in modo tale da garantirne la tutela. Anche in questo caso dovrà essere realizzato il collegamento alla fognatura comunale (qualora il collegamento con la fognatura comunale fosse eccessivamente oneroso dovrà essere realizzato, per le acque di scarico degli edifici, o un trattamento di fitodepurazione (preferibile) o di subirrigazione, compatibilmente con le prescrizioni impartite dalla ASL) e non dovranno essere presenti scarichi diretti delle acque meteoriche nei collettori esistenti.
In fase attuativa dovrà essere valutata la necessità di predisporre una relazione di valutazione di incidenza più dettagliata.
- c) nel caso di viabilità confinante con l'ambito del Parco dovrà essere posta attenzione alla fase di realizzazione in modo tale da evitare lavorazioni rumorose, produzioni di polveri, emissioni in atmosfera e sversamenti di inquinanti che andassero a contaminare le acque all'interno dei bacini idrici e corsi d'acqua;
- d) Nel caso di attraversamenti del corpo stradale con gli affluenti di destra del Sile dovranno essere adottati gli stessi accorgimenti di cui al punto precedente: dovrà essere posta attenzione alla raccolta delle acque di prima pioggia ed agli sversamenti di inquinanti dal piano stradale;
- e) Nel caso opere comprese all'interno dei Siti Natura, dovranno essere adottati alcuni accorgimenti in fase di realizzazione:

- dovrà essere posta particolare attenzione alle lavorazioni rumorose ed alla produzione di polveri ed emissioni in atmosfera in modo tale da ridurre il più possibile il disturbo alle specie presenti. Non dovranno in nessun caso essere sversati inquinanti di qualsiasi natura.
- Dovranno essere protette le specie vegetazionali di particolare pregio;
- In fase attuativa dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi in modo tale da individuare specie faunistiche e floristiche di pregio. In tale fase dovrà essere effettuata una valutazione di incidenza più dettagliata.

11 SCHEDA VALUTATIVA SINTETICA

Di seguito si riporta la matrice indicata al cap. 2.1 – Fase 4 della guida metodologica per la valutazione di incidenza (allegato A alla DGRV 2803 del 4 ottobre 2002) in modo tale da sintetizzare le informazioni rilevate e le determinazioni assunte:

DATI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO	
TITOLO DEL PIANO	Piano di assetto del territorio del Comune di Casale sul Sile
CODICE, DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000	<p>Cod. Natura IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto ed ansa a S. Michele Vecchio IT3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio.</p> <p>Localizzazione: in Comune di Casale sul Sile lungo il Fiume Sile Caratteristiche: i Siti si inseriscono nell'ambito dell'asta fluviale del Fiume Sile e comprendono ampi tratti dell'ambiente tipico delle acque di risorgiva, ricco di meandri con abbondante vegetazione riparia e flottante. Sono compresi nei perimetri delle due aree anche zone agricole tradizionali, zone umide laterali al corso del fiume, zone boschive, arbustive e prative naturali e seminaturali. Sono due aree ospitanti una fauna ed una flora tipiche delle zone umide con numerose specie inserite negli Allegati delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>
DESCRIZIONE DEL PIANO	Il Piano prende in considerazione l'individuazione di aree di riconversione, linee ed aree di espansione per destinazioni residenziali e produttive, nuova viabilità e piste ciclabili, ambiti per la formazione dei parchi
PROGETTO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SITO	Il progetto non è direttamente connesso con la gestione del sito
DESCRIZIONE DI ALTRI PIANI/PROGETTI CHE POSSANO DARE EFFETTI COMBINATI	Non vi saranno effetti combinati con altri piani
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI	
DESCRIZIONE DI COME IL PIANO (DA SOLO O PER AZIONE COMBINATA) INCIDA SUL SITO NATURA 2000)	<p>Il piano prevede la riqualificazione di un'area a Lughignano (ambito 9) comprendente al suo interno una porzione di Sito Natura che dovrà essere mantenuta. Si rimanda alla fase attrattiva per una valutazione più dettagliata.</p> <p>Il piano prevede la realizzazione di piste ciclabili interne ai Siti Natura per le quali dovranno essere adottati alcuni accorgimenti e dovrà anche in questo caso essere effettuata una valutazione più dettagliata in fase attuativa in modo da individuare nel dettaglio eventuali specie di pregio da mantenere.</p> <p>Nel caso di opere esterne ai Siti ma interne al perimetro del Parco del Fiume Sile dovranno essere adottati gli accorgimenti dei cui ai capitoli precedenti.</p>
CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI ED ENTI COMPETENTI	-
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA	
RESPONSABILE DELLA VERIFICA	-
FONTE DEI DATI	Vedere bibliografia allegata
LIVELLO DI COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI	Buona
LUOGO DOVE POSSONO ESSERE REPERITI E VISIONATI I DATI UTILIZZATI	Comune di Casale sul Sile
VALUTAZIONE RIASSUNTIVA	
<p>Tenuto conto del livello di approfondimento del Piano di Assetto del territorio e fatti salvi i successivi livelli di indagine di dettaglio del Piano degli interventi e delle fasi di progettazione, l'esame dell'azione di progetto ha portato alla conclusione che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti Natura 2000. Sarà necessario in fase attuativa, valutare la necessità di redigere una valutazione di incidenza più dettagliata. A questo livello di pianificazione si ritiene che una valutazione più dettagliata, anche come integrazione alla presente relazione, sarà necessaria per opere da realizzarsi all'interno dei siti Natura 2000 (area di riconversione n. 9, percorsi ciclopedonali interni o vicini ai siti, ambiti per la formazione dei parchi)</p>	
DICHIARAZIONE FIRMATA DEL PROFESSIONISTA	
<p>S. Vendemiano, IN FEDE Dott. Urb. Raffaele Gerometta</p>	

BIBLIOGRAFIA

Rallo G. e Pandolfi M., 1988 – Le zone umide del Veneto. Franco Muzzio editore, Padova.

Pavan C., 1989 – Sile: alla scoperta del fiume (Immagini, storia, itinerari). Treviso.

Piovesan A. e Mezzavilla F., 1992 - Sile: il fiume e il suo parco. Celio Libri, Treviso

Luigi Bruzzi

Prevenzione e controllo dell'impatto ambientale – Criteri e metodi, Tecnologie e processi, Procedure e normative

Casa editrice CLUEB

Anno 1996

Studio geologico per la formulazione della variante al PRG vigente

Eros Tomio

Febbraio 1997

Bon M., Dal Farra A., Fracasso G., Menegon M., Pollo R., Richard J. e Semenzato M., 1998 – Checklist aggiornata e commentata dell'erpetofauna veneta. In: Bon M. e Mezzavilla F. (red.) – Atti 2° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48: 141-147

Parco Regionale Naturale del Fiume Sile

Piano Ambientale

Anno 2000

Marconato E., Salviati S. e Maio G., 2001 - La fauna ittica delle acque dolci del Veneto. In: Bon M. e Scarton F. (red.) – Atti 3° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 51 (2000): 11-20

Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico

Regione Veneto – Segreteria Regionale all'ambiente e Lavori Pubblici e Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

25 ottobre 2002

Variante di settore al Piano Ambientale del Fiume Sile

maggio 2004

Rapporto sullo stato dell'ambiente

Provincia di Treviso

Anno 2004

Il Veneto ed il suo ambiente nel XXI secolo

Regione Veneto

Anno 2005

Bon M., Paolucci P., 2005 – Check list e lista rossa dei Mammiferi del Veneto. In: Bon M., Dal Lago A. e Fracasso G. (red.) – Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n. 7: 27-37

Regione del Veneto, 2005 – Rete Natura 2000 Veneto, numero 3.

Regione del Veneto, 2005 - Strumenti e indicatori per la salvaguardia della biodiversità. Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, Servizio Rete Natura 2000